Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 24 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8076 nuova serie Fondazione 1881

POSITIVO INCONTRO A BRUXELLES

La CEE di nuovo unita sui problemi monetari

Concordato un piano comune per aggiustare i cambi - Sarà presentato agli altri paesi

Bruxelles, 23

I Nove della CEE hanno concordato oggi a Bruxelles una linea comune d'azione a proposito del problema essenziale della riforma del sistema monetario internazionale, cioè il meccanismo di aggiustamento dei tassi di cambio. I ministri finanziari europei (per l'Italia era presente l'on. Malagodi) hanno messo a punto uno schema, sulla base del quale la comunità mondiale potrebbe ristabilire l'ordine degli affari monetari quando si creassero squilibri fondamentali. Tale piano sarà sostenuto dai Nove, lunedì e martedì prossimi a Washington, in occasione della riunione del «Gruppo dei venti», incaricato appunto di preparare la riforma del sistema monetario internazionale.

Il ministro Malagodi ha precisato ai giornalisti che tutti i ministri sono stati espliciti nel dichiarare che la posizione comune dei Nove non deve interpretarsi come un contrapposizione agli Stati Uniti o al Giappone. La CEE intende dare con la sua compattezza un più valido contributo alla ricerca delle soluzioni. Il ministro ha inoltre fatto notare che il meccanismo d'aggiustamento creato dai Nove non si basa su alcun automatismo. E' previsto certamente il ricorso ad alcuni «indicatori» economici, ma essi serviranno soltanto da segnale d'allarme.

Successivamente, al rientro a Roma, Malagodi ha voluto sottolineare «il proposito confermato dai nove paesi di agire di concerto nelle trattative per la riforma monetaria con gli Stati Uniti, il Giappone e gli altri paesi del Fondo monetario internazionale». Il ministro ha rilevato ancora che a Bruxelles «si è realizzato un passo avanti verso un sistema internazionale di cambi fissi e al tempo stesso aggiustabili, cioè flessibile e realistico insieme».

Nello scambio di battute con i giornalisti, l'on. Malagodi ha affrontato poi diversi argomenti, al di là dei problemi monetari internazionali. In relazione al delicato momento dei rapporti intereupei dopo le recenti decisioni monetarie, probabilmente all'origine delle voci di un vertice franco-anglo-tedesco (voci trapelate e smentite ufficialmente nei giorni scorsi), il ministro del tesoro ha affermato: «Nessuno ha interesse a fare una politica che porterebbe fatalmente a una grave crisi all'interno della Comunità».

L'on. Malagodi ha avvertito di non confondere quella che è una naturale dialettica tra stati appartenenti a una stessa Comunità (il ministro ha fatto l'esempio dei «Land» tedeschi) con tentativi di «egemonizzazione». Riferendosi infine alla situazione congiunturale della economia italiana, che ieri era stata analizzata, così come quella degli altri paesi della CEE, in sede europea, Malagodi ha dichiarato che «ci sono sintomi di miglioramento, ma permangono ancora gravi difficoltà».

A sua volta il ministro delle finanze belga Willy De Clercq, che ha presieduto la riunione, ha dichiarato che, secondo i Nove, il Fondo monetario internazionale deve essere investito di una qualche forma di «potere di controllo». Per quanto riguarda, poi, il problema del consolidamento delle liquidità, il ministro delle finanze olandese Nelissen ha affermato che i Nove sarebbero d'accordo nel sostenere la necessità di procedere ad un congelamento di almeno 30 degli ottanta miliardi circa di dollari che vagano per l'Occidente in cerca di occasioni speculative.

Oggi i ministri hanno esaminato anche gli altri aspetti principali della riforma monetaria, come la convertibilità del dollaro e i riflessi delle trasformazioni del sistema sulle economie dei paesi in via di sviluppo. Ma non hanno ancora stabilito un orientamento preciso. Ne parleranno a Washington, in un incontro fissato per domenica, al quale interverranno anche i governatori delle banche centrali.

Nella capitale americana, intanto, il ministro del tesoro George Shultz, reduce dal giro europeo per colloqui sulla situazione monetaria, ha dichiarato di sperare che la riunione del Fondo monetario internazionale in programma a Nairobi in autunno sia considerata dai paesi interessati come una scadenza per la messa a punto di un nuovo sistema monetario. Shultz ha aggiunto di non attendersi un accordo su un nuovo sistema dalla riunione del «gruppo dei venti» in programma, come si è detto sopra, a Washington lunedì e martedì.

Shultz ha anche detto che nei colloqui avuti in Europa ha chiarito che gli Stati Uniti si lasceranno «guidare dai loro problemi interni». «Una forte economia interna. *(Ansa - Ap)*

UN'INTERVISTA-BOMBA E' VENUTA A ESPLODERE NELLA GIA' PRECARIA SITUAZIONE POLITICA

INATTESA SORTITA DI TANASSI PER RIFARE IL CENTRO-SINISTRA

Il presidente del PSDI, con tipica mossa saragattiana, ha proposto di aprire subito trattative con i socialisti - Liquidare i liberali - Per ora la DC e Andreotti tendono a sdrammatizzare

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il vicepresidente del consiglio e presidente del PSDI Tanassi ha proposto l'immediata apertura di trattative con i socialisti. Con un improvviso cambiamento di rotta rispetto alle precisazioni fatte ieri dal segretario del partito Orlandi a Forlani, secondo le quali non sarebbero stati i socialdemocratici a provocare la crisi togliendo le castagne dal fuoco per gli altri, l'esponente del PSDI più vicino all'ex presidente Saragat ha fatto una mossa che potrebbe essere decisiva per le prospettive della coalizione centrista.

Se ieri Andreotti aveva dato ampia dimostrazione di abilità, superando alla Camera lo scoglio del decreto per gli alluvionati, convertito oggi definitivamente in legge dal Senato; se la sdrammatizzazione fatta da Forlani e dal capogruppo Piccoli circa i dissensi interni della D.C. aveva rasserenato un'atmosfera che ieri pomeriggio appariva particolarmente surriscaldata, diverso è il quadro politico che si presenta dopo la mossa di Tanassi.

Quest'ultimo, come si è detto, non è solo presidente del PSDI, cioè uno dei maggiori esponenti di un partito cardine della coalizione, ma è anche vicepresidente del consiglio e, pur nella ormai consolidata situazione di confusione esistente nel mondo politico, è difficile pensare ad un governo che possa andare avanti, mentre il numero due del governo stesso svolge trattative per creare soluzioni alternative. Tanassi, nell'intervista a un settimanale, che ha avuto negli ambienti politici lo effetto di una vera e propria bomba, è stato molto chiaro nel sollecitare il ritorno al centro-sinistra e la liquidazione dei liberali.

«Questo governo — ha esordito — ha assolto un compito molto importante, ma non ha conseguito alcuni obiettivi molto importanti. Per l'esiguità della sua maggioranza e per le divisioni interne, non è riuscito a dare al Paese la stabilità politica. La situazione economica ristagna, la situazione finanziaria è particolarmente pesante, il terremoto valutario — sono sempre parole di Tanassi — ha dimostrato la fragilità della nostra economia e le difficoltà che esistono tra l'Italia e gli altri paesi della CEE. Il governo non è riuscito a dare un nuovo slancio al PLI e alla DC l'unità interna. Ecco perché, pur sapendo che nel PSI ci sono posizioni politiche contraddittorie e talvolta ambigue, e pur sapendo che il discorso tra i partiti democratici e il PSI sarà molto difficile, pensiamo sia giunto il momento di prendere una iniziativa».

Tanassi annuncia quindi che alla direzione del PSDI, che si riunirà il 2 aprile, egli proporrà di prendere un'iniziativa, «per sondare a fondo le possibilità che esistono per ridare vita a una coalizione di centro-sinistra. Se la mia proposta, come penso, sarà accolta, si articolerà in due fasi. La prima attraverso incontri bilaterali tra il PSDI e i partiti dell'attuale maggioranza, più il PSI. Una volta esplorate a fondo tutte le possibilità di accordo, dovrebbe essere convocata una riunione collegiale tra i partiti del centro-sinistra, per tentare la ricostituzione di un governo di centro-sinistra, capace di rispondere alle domande angosciose, quasi drammatiche, che salgono dal Paese».

Tanassi afferma di ritenere che non sarà difficile concordare un programma economico e raggiungere un accordo sulla politica da condurre per ristabilire l'ordine pubblico e combattere la violenza, «da qualunque parte provenga». Meno facile sarà, a suo avviso, trovare un accordo sulla fisionomia del governo, sulla sua autonomia, sull'impegno di rispettare la logica della maggioranza. La prima fase dovrebbe essere avviata subito dopo la riunione della direzione socialdemocratica. Il PSDI chiederà ai socialisti di costituire giunte di centro-sinistra ovunque sia possibile.

A questo punto l'esponente socialdemocratico ha fatto tre ipotesi. La prima è che non si raggiunga un accordo; «in tal caso le cose diventerebbero molto complesse; non saprei come si potrebbe garantire il corso dell'intera legislatura senza questo accordo». La seconda ipotesi è che il governo di centro-sinistra si faccia, ma che non resista alla prova dei fatti, e questo sarebbe un guaio forse anche peggiore. La terza ipotesi, a cui punta la socialdemocrazia, è che l'accordo si faccia e che si possa costituire un governo di centro-sinistra in grado di condurre il paese fuori dalla grave situazione in cui si trova.

Tanassi ha detto di rendersi conto delle difficoltà che si frappongono, ma ha espresso l'augurio che si realizzi la terza soluzione: «Noi lo desideriamo ardentemente, ma non siamo sicuri che ognuno voglia fare la sua parte. In modo particolare, che voglia e possa farla il PSI. Un accordo per un governo di centro-sinistra tra noi, i democratici cristiani e i repubblicani mi pare conseguibile abbastanza facilmente. Il problema è dei socialisti».

A giudizio di Tanassi, dal recente consiglio nazionale della DC è emerso che la grande maggioranza di quel partito desidera un dialogo con i socialisti. Tanassi ha esplicitamente polemizzato con i democristiani, chiarendo i motivi che hanno determinato la sua sortita. «La nostra proposta tende appunto a fare in modo che il dialogo non avvenga tra sordi. E' vero che ci sono contraddizioni nelle posizioni enunciate dai diversi leaders della DC, ma dobbiamo vedere se, discutendo prima con ogni singolo partito e giudicando poi se la situazione è matura per raccogliersi tutti attorno a un tavolo, è possibile appianare tutti i contrasti e ogni difficoltà.

Tanassi è stato esplicito circa la liquidazione dei liberali. «I democratici non hanno alcun interesse — ha osservato — a mortificare il PLI, ma se d'altra parte il PLI dovesse andare all'opposizione, non mi sembra una tragedia. Per un governo di centro-sinistra sarebbe molto utile avere il PLI all'opposizione. I liberali, insomma, hanno una funzione importante da svolgere tanto al governo, quanto all'opposizione». Tanassi non è contrario a un governo a cinque, ma ha sottolineato che il PSI «al riguardo ha una posizione ferma».

L'intervistatore ha chiesto: «Non pensa che appena lei proporrà il negoziato Andreotti sarà costretto a dimettersi?». Risposta: «E perché? Non ne vedo la ragione. Recentemente la maggioranza del consiglio nazio-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il «segugio» bloccato



Telefoto Ansa

Roma — Ieri sera per Tom Ponzi le parti si sono invertite: da segugio investigatore è diventato un soggetto da inquisire. L'ordine di cattura lo ha raggiunto in una clinica di Arona

UNITA' SOVIETICHE nel porto di Fiume

Belgrado, 23

Alcune navi da guerra della flotta sovietica del Mar Nero sono giunte oggi nel porto di Fiume, per una visita non ufficiale.

Nell'annunciare la visita, l'agenzia «Tanjug» precisa che il comandante della flottiglia, contrammiraglio Volubuev, accompagnato dai comandanti delle navi, si incontrerà con le autorità municipali di Fiume e con il comandante della guarnigione cittadina, generale Milos Kukic. *(Ansa - Afp)*

Peron di nuovo a Roma



Telefoto Ansa

Roma — L'ex dittatore argentino Juan Domingo Peron è venuto di nuovo nella capitale italiana: qui, domani, egli si incontrerà con il neo-eletto Presidente argentino Hector Campora. Nella foto, Peron al centro e a sinistra la moglie Isabel

MENTRE ANCHE A MILANO L'INCHIESTA SULLE INTERCETTAZIONI «SCOTTA» SEMPRE DI PIU'

Ordine di cattura a Roma contro Tom Ponzi e altri 11

Il celebre detective piantonato in clinica - A Rebibbia suo fratello e altri cinque investigatori
Arrestati anche Mattioli e il tecnico della Sip Micozzi - Un secondo mandato per Walter Beneforti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

L'inchiesta giudiziaria sulle intercettazioni telefoniche abusive è giunta a una svolta decisiva: dodici ordini di cattura ieri a Milano, altri dodici oggia Roma. Seguendo l'esempio del suo collega lombardo Riccardelli, il sostituto procuratore di Roma, Domenico Sica, ha ordinato questa sera lo arresto di parecchie persone già formalmente incriminate dal pretore Infelisi prima del passaggio degli atti alla procura della Repubblica. I nomi di maggiore spicco tra quanti sono stati colpiti dal provvedimento del magistrato sono quelli dell'investigatore privato Tom Ponzi (che è stato arrestato in una clinica di Arona, sul Lago Maggiore, in cui si trova da alcuni giorni), del suo collaboratore Bruno Mattioli (arrestato nella sua abitazione di Milano), del tecnico della Sip Marcello Micozzi e del fratello di Tom Ponzi, Tony (titolare dell'agenzia investigativa «Romapol»).

Ordine di carcerazione anche per i detectives privati Alessandro Morgante, Domenico Gravina, Augusto Fatale, Antonio Caminito e Cosimo Di Cianni, titolari rispettiavmente delle agenzie «Morgan», «Helios», «Afi», «Metropol» e «Global Center». Il dott. Sica ha inoltre spiccato un secondo ordine di cattura — a quanto pare riguardante anche il reato di associazione per delinquere — nei confronti dell'ex commissario Walter Beneforti (già arrestato per ordine del pretore Infelisi e attualmente rinchiuso a Rebibbia), del suo «braccio destro» Pietro Ballotti (che invece è tuttora latitante) e dell'ex maresciallo del Sid Alessandro Micheli (scomparso alla vigilia di essere interrogato).

Verso le 20.30 di questa sera Tony Ponzi, Morgante, Gravina, Fatale, Caminito e Di Cianni hanno varcato il portone del carcere di Rebibbia. Il tecnico della Sip Marcello Micozzi è stato invece rintracciato nel reparto neurologico dell'ospedale San Filippo Neri, dov'è ricoverato: il dott. Sica ha dato subito disposizioni perché il Micozzi venga isolato dagli altri degenti e costantemente sorvegliato dai carabinieri. Analogo provvedimento è stato disposto per Tom Ponzi, che è piantonato nella stanza della clinica di Arona.

Con l'emissione dei dodici ordini di cattura, l'inchiesta romana sullo scandalo delle intercettazioni è dunque giunta a una svolta importante: una volta accertato che gli elementi d'accusa raccolti da Infelisi contro gli incriminati erano più che fondati, il sostituto procuratore ha ritenuto indispensabile l'arresto di almeno nove delle 24 persone coinvolte fino a questo momento nell'inchiesta. Nessun dubbio neppure per quanto riguarda la consistenza degli indizi a carico dell'ex funzionario di polizia Walter Beneforti, per il quale proprio in questi giorni era stata sollecitata la concessione della libertà provvisoria.

Ulteriore conferma, inoltre, dell'importanza che nelle indagini hanno il «braccio destro» di Beneforti, Pietro Ballotti, e l'ex sottufficiale dei carabinieri Alessandro Micheli, titolare di un'agenzia di investigazioni private a Padova: ambedue risultano irreperibili ormai da parecchi giorni e — a giudizio del dott. Sica — la loro cattura potrebbe fornire nuovi importanti elementi all'inchiesta in corso.

La firma dei dodici ordini di carcerazione a Roma ha fatto improvvisamente riequilibrare la bilancia della competenza territoriale delle indagini: fino ad oggi pomeriggio, infatti, sembrava ormai sicuro che il «dossier» raccolto a Roma sarebbe stato quanto prima trasmesso all'ufficio del sostituto procuratore di Milano, Riccardelli. Le indiscrezioni trapelate fino a quel momento, infatti, lasciavano supporre che la «centrale» delle intercettazioni si trovasse in realtà a Milano, mentre nella capitale fosse stata installata soltanto la «succursale» più importante. Ora, invece, sembra che le due inchieste abbiano raggiunto risultati egualmente gravi.

Per quanto riguarda le indagini a Milano (dove frattanto è stato eseguito anche l'ultimo mandato di cattura, riguardante il tecnico della SIP Augusto Ghinelli), è da segnalare che è stata confermata la circostanza secondo cui, attraverso una cabina telefonica di piazza Cavour, venivano controllate una sessantina di linee: resta da chiarire per conto di chi sia stato installato il colossale impianto di spionaggio, che consentiva di inserirsi in parallelo sugli apparecchi di migliaia di persone. Nella zona di piazza Cavour vi sono il palazzo dei giornali, grandi alberghi, le abitazioni private di numerosi uomini politici e personalità dell'industria e la stessa sede della questura. Stasera tuttavia, il dott. Riccardelli ha smentito che anche la questura fosse spiata: «Allo stato attuale — ha detto — non sussistono elementi per avanzare ipotesi di questo genere».

Prosegue intanto serrata la istruttoria sommaria contro gli arrestati: tra costoro, i personaggi più importanti sono Gianfranco Milanesi, segretario del direttore regionale della SIP, e Arturo Orlandi, capo sala della centrale SIP di Porta Romana. Quasi tutti gli incarcerati hanno già nominato un difensore di fiducia per cui, esperite le formalità di rito, saranno al più presto interrogati dal magistrato. Proseguono anche le ricerche per localizzare eventuali altri telefoni intercettati: il dott. Riccardelli ha istituito, con questo incarico, nove squadre di esperti che si avvalgono anche di particolari apparecchiature messe a disposizione da una ditta privata. Quattro di queste pattuglie fanno controlli via filo, altre quattro via radio, mentre l'ultima lavora nelle ore notturne.

Grazie a un apparecchio del valore di 40 milioni di lire, entrato in funzione ieri, sono stati scoperti oggi altri quattro casi di spionaggio: finora, gli illeciti accertati a Milano sono una cinquantina. Gli inquirenti, come si è detto, devono però stabilire da chi i tecnici che installavano le microspie ricevessero gli ordini: si sa soltanto che le organizzazioni finora implicate sono tre.

Collateralmente alle ricerche ordinate dalla magistratura, altri controlli avvengono ad opera di tecnici del centro di ascolto radio del ministero delle telecomunicazioni: gli incaricati di queste indagini controllano le lunghezze d'onda sulle quali presumibilmente vengono ascoltate le comunicazioni captate con le «cimici-spia». Anche in questo settore, tra ieri e oggi, sono stati scoperti diversi illeciti.

R. R.

Trenta dispersi nell'Atlantico

New York, 23

Le ricerche dei 30 membri dell'equipaggio del mercantile norvegese «Norse Barient», che ha lanciato un segnale di soccorso ieri mentre si trovava a circa 200 chilometri a sud-est del New Jersey, non hanno avuto sinora alcun esito. Nell'ultimo messaggio, il capitano J. O. Harsem annunciava che l'equipaggio stava abbandonando la nave, che stazza 13.194 tonnellate.

Un sommergibile della marina americana, la prima unità che abbia raggiunto il luogo del presunto naufragio, non ha scoperto nulla. I servizi guardacoste americani hanno inviato anche due aerei «C-130», due elicotteri e due navi, che si uniranno alle operazioni di ricerca e di salvataggio.

Quando la «Norse Barient» ha lanciato il suo ultimo «SOS i venti spiravano alla velocità di 130 chilometri all'ora e le onde raggiungevano l'altezza di 15 metri.

GIORNATE DECISIVE NELL'INCHIESTA SULLA STRAGE DI PETEANO

Interrogati tre degli indiziati per l'auto-bomba: negano tutto

Entro oggi al vaglio del magistrato gli altri tre: Resen, Larocca e Badin
Probabili confronti fra gli accusati - Il camionista respinge ogni complicità

Gorizia, 23

Giornate decisive per gli indiziati della strage di Peteano. Oggi sono cominciati gli interrogatori, e il giudice istruttore Cenisi ha sentito tre delle sei persone arrestate nelle prime ore di mercoledì e rinchiuse da allora, in stato di isolamento, nelle carceri di via Barzellini. Ricordiamo i nomi dei sei: Romano Resen, 42 anni; Gianni Mezzorana, 27; Maria Mezzorana, 39; Furio Larocca, 25; Enzo Badin, 22; Giorgio Budicin, 25. Le imputazioni nei loro confronti sono gravissime: parlano di concorso in strage, detenzione e porto illegale di esplosivo, furti pluriaggravati e associazione per delinquere.

La prima a essere interrogata stamane, poco dopo le 9, è stata Maria Mezzorana: la donna che, l'altro ieri, al momento dell'arresto, aveva ostentato un atteggiamento spavaldo, oggi invece — a quanto si è saputo — si è presentata con le lacrime agli occhi al dott. Cenisi, che era affiancato dal procuratore della Repubblica Pascoli e dal cancelliere Lodetti; la donna, dal canto suo, era assistita dallo avvocato Livio Bernot. Durante l'interrogatorio, che si è protratto per oltre due ore, Maria Mezzorana si è comunque rinfrancata, e ha risposto a tutte le domande poste dagli inquirenti. Dopo di lei, è stata la volta del fratello Gianni, che è stato ascoltato per circa un'ora e un quarto. Alla fine, i magistrati hanno sospeso gli interrogatori, per riprenderli nel pomeriggio.

All'uscita dal carcere, l'avv. Bernot (che assiste entrambi i fratelli Mezzorana) ha rilasciato alcune brevi dichiarazioni, confermando che i due indiziati hanno risposto a tutte le domande, mantenendosi però sulla negativa e respingendo tutti gli addebiti loro mossi. Su un solo punto, il legale è stato molto preciso ed esplicito: ricordando la circostanza citata da alcuni testimoni, di una donna bionda che sarebbe stata vista fare l'autostop nella notte della strage, tra il 31 maggio e il 1.o giugno 1972, poco dopo l'esplosione della «500»-bomba, l'avv. Bernot ha voluto sottolineare che tale testimonianza rimane, allo stato attuale delle cose, una pura e semplice notizia di stampa e non è stata acquisita agli atti dagli inquirenti (nella misteriosa donna bionda c'era chi aveva voluto identificare la Mezzorana).

Nel pomeriggio, i magistrati — presente il difensore proc. Roberto Maniacco — hanno sentito il terzo degli indiziati che si prefiggevano di interrogare in giornata, cioè Giorgio Budicin: si ricorderà che quest'ultimo è stato, dei sei, l'unico a venir arrestato fuori Gorizia, e precisamente a Verona, dove la sua famiglia si era trasferita da poco tempo e dove il giovane aveva intrapreso un'attività di rappresentante. L'interrogatorio del Budicin è stato il più lungo, essendosi protratto dalle 16.30 alle 19: a quanto si è saputo, anche questo indiziato si è mantenuto sulla negativa, confermando in sostanza quanto a suo tempo aveva dichiarato ai carabinieri di Udine che lo avevano convocato in qualità di teste. Già in quella circostanza il Budic aveva nettamente escluso aver avuto in qualsiasi modo a che fare con il sanguinoso attentato.

Nella giornata di domani dovrebbe essere completata la prima serie degli interrogatori, riugardanti il Resen, il Larocca e il Badin. Si parla di «prima fase», in quanto è molto probabile che vi sia una seconda e forse anche una terza tornata di interrogatori, sia di tutti e sei gli indiziati separtamente, sia anche a confronto tra di loro. Alla serie degli interrogatori farà certamente seguito la escussione di molte altre persone in qualità di testi.

Per quanto riguarda, infine, la figura di Sergio Tuntar, indicato da alcune parti come coinvolto direttamente nella tragica vicenda, e di cui

Antonio Cattalini

Continua in 2.a pagina

IN SECONDA PAGINA

E' UN VIRUS A CAUSARE CERTI TUMORI

Clamorosa conferma dagli S.U. alle ricerche di Tarro

LA SITUAZIONE

Con una clamorosa intervista ad un settimanale, il presidente del PSDI e vicepresidente del consiglio ha proposto l'apertura, all'inizio di aprile, di concrete trattative tra socialdemocratici e socialisti, per sondare la possibilità di un ritorno al centro-sinistra, liquidando i liberali. Tanassi ha fatto una vera e propria requisitoria contro l'azione di governo, pur dando atto ad Andreotti di aver colmato con la sua azione un pericoloso vuoto di potere, e ha sostenuto che la soluzione dei molteplici problemi del Paese può venire solo da un governo in grado di assicurare una azione per tutto l'arco della legislatura.

La mossa di Tanassi crea indubbie difficoltà. Se il presidente del consiglio, con indubbia abilità, è riuscito a superare lo scoglio parlamentare del decreto per gli alluvionati della Calabria e della Sicilia, malgrado la dissidenza interna della DC che facilita il gioco delle opposizioni di sinistra, la sortita dell'esponente socialdemocratico più vicino a Saragat e cioè del vertice di uno dei partiti cardine della coalizione, è ancor più significativa, sia perché viene da un politico che ha la responsabilità di numero due dell'attuale governo, sia perché porta sul terreno concreto quel dialogo tra DC, PSDI e PSI di cui finora si è parlato molto ma sempre per un piano astratto.

In ambienti governativi e in sede ufficiosa democristiana si cerca di non drammatizzare, ricordando che Andreotti si è più volte pronunciato contro crisi al buio decise in sede extraparlamentare, ma non si esclude che il presidente del consiglio decida anche qualche mossa per prendere in contropiede Tanassi.

Sono ripresi ieri, al ministero del lavoro, i colloqui tra il ministro Coppo e le parti interessate al difficile rinnovo contrattuale dei metalmeccanici dipendenti da aziende private. Si è trattato solo di una presa di contatto: il dialogo sarà proseguito nella prossima settimana.

L'INCIDENTE DI MERCOLEDI' SUL MEDITERRANEO

ERA UN AEREO-SPIA L'«HERCULES» ATTACCATO

I «Mirage» libici volevano forzarlo ad atterrare
Poi da terra è venuto l'ordine di aprire il fuoco

New York, 23

L'apparecchio militare americano «C-130 Hercules», intercettato l'altro ieri sul Mediterraneo da due «Mirage» libici, era in missione di spionaggio elettronico; la ricongnizione, che comunque avveniva a 70-80 miglia dalla costa libica, poteva avere di mira sia le installazioni militari del governo di Tripoli, sia i movimenti della flotta sovietica.

E' quanto si deduce da diverse dichiarazioni fatte nelle ultime ore da funzionari americani sull'episodio del 21 marzo che, complicando le già non buone relazioni tra Washington e Tripoli, ha provocato una dura protesta degli Stati Uniti e potrebbe portare all'assegnazione d'una scorta armata per le future missioni informatrici della «U.S. Air Force» nel Mediterraneo.

Le autorità di Tripoli mantengono tuttora un assoluto silenzio sul fatto e non hanno risposto alla nota americana, ma anche a Washington si è piuttosto laconici; fonti militari hanno tuttavia rivelato oggi che l'ordine di aprire il fuoco contro il «C-130» è stato impartito ai piloti dei due «Mirage» libici da terra: ciò risulterebbe da una conversazione avvenuta tra i piloti dei caccia e la torre di controllo di un aeroporto libico, che è stata ascoltata dagli aviatori americani. Le fonti hanno affermato che ai piloti dei due «Mirage» era stato ordinato, dapprima, di seguire l'apparecchio americano per costringerlo ad atterrare in Libia e quindi, avendo il «C-130» ignorato i segnali a tale scopo fatti dagli aerei libici, di abbatterlo.

L'aereo americano è però riuscito a sfuggire ai colpi dei caccia libici, immergendosi in un banco di nubi: le fonti aggiungono che, sebbene i «Mirage» libici inquadrassero ancora nei loro schermi radar l'apparecchic americano, essi non sono riusciti a mettersi in «linea di tiro», in modo da colpirlo. I caccia libici, comunque, hanno inseguito il «C-130» per circa 160 chilometri, prima di invertire la rotta e tornare alla loro base.

Diverse fonti ufficiali americane, inoltre, sono concordi nell'affermare che l'incidente si è svolto al di sopra di acque internazionali, e che l'aereo statunitense «aveva tutto il diritto di trovarsi dove trovava». Secondo la «Washington Post», i piloti libici avrebbero intercettato il «C-130» non perché tale apparecchio cercasse di raccogliere dati sulle attrezzature militari libiche, ma perché volava in quella che Tripoli considera una zona aerea «proibita», estendentesi in profondità sul Mediterraneo; gli Stati Uniti avevano già avvertito la Libia nel novembre scorso, di non poter riconoscere il suo preteso diritto di limitare la navigazione aerea altrui (di paesi non amici o alleati) oltre un raggio di cento miglia da Tripoli.

Denunciando oggi simile pretesa dei libici, il portavoce del dipartimento di stato Charles Bray l'ha definita «un'inaccettabile violazione» del diritto internazionale, in contrasto tra l'altro con gli accordi di Chicago del 1944 sull'aviazione civile, sottoscritti anche dalla Libia, nonché con la convenzione di Ginevra del 1958 sul diritto marittimo (cui la Libia peraltro non aderisce). *(Ansa)*

CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO TEDESCO A ROMA

Scheel: nessun «taglio» alla manodopera italiana

Tuttavia in futuro, piuttosto che «importare» lavoratori stranieri la RFT «esporterà» capitali e industrie - La visita di Heinemann

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

I risultati della visita ufficiale della delegazione tedesca guidata dal Presidente Gustav Heinemann sono stati illustrati, questa mattina, dal ministro degli esteri della Germania federale, Walter Scheel in una conferenza stampa: Scheel ha affermato che non sono stati esaminati problemi «tanto nuovi da essere definiti sensazionali» dato, tra l'altro, che fra Roma e Bonn non vi sono rilevanti questioni aperte. Un orientamento del governo di Bonn non privo di interesse è stato comunque preannunciato da Scheel allorché, rispondendo a una domanda, si è occupato della situazione dei lavoratori italiani in Germania.

Il ministro degli esteri tedesco ha osservato che le recenti vicende monetarie non hanno toccato le prospettive economiche del suo paese e che, quindi, non si pone un problema di riduzione dell'offerta di lavoro. L'intera questione che riguarda la posizione dei lavoratori stranieri in Germania — ha aggiunto Scheel — presenta comunque aspetti particolari, in quanto gli interessi economici tedeschi e quelli dei paesi esportatori di manodopera non sono sempre coincidenti. Questo problema è allo studio del governo tedesco che, a conclusione dei colloqui attualmente in corso a questo riguardo in Germania, adotterà una linea precisa al riguardo. «Non è improbabile — ha detto Scheel a questo punto — che in avvenire tale situazione possa essere risolta attraverso la esportazione di capitali, in modo da portare le industrie nei luoghi dove è disponibile la manodopera».

Scheel ha risposto anche a una domanda sulle scelte italiane nel campo della televisione a colori. «Penso — ha detto il ministro degli esteri — che prossimamente, anche per ragioni pratiche, dobbiamo attenderci una decisione a questo riguardo da parte italiana. La nostra posizione è duplice, in quanto dobbiamo tener conto che il governo italiano ha a suo tempo precisato quale sarà la sua decisione e, d'altro canto, dobbiamo sperare che mantenga la sua parola. Noi abbiamo adottato un sistema nell'ambito dell'unitarietà europea, e sarebbe un peccato se si dovesse verificare una rottura in questa catena».

Il ministro degli esteri tedesco ha poi confermato il punto di vista già espresso ieri da Heinemann per quanto riguarda la posizione dell'Italia nell'attuale congiuntura monetaria. «Io sono convinto — ha detto — che il governo italiano ha la ferma volontà di tornare a una comune politica monetaria europea, non appena l'andamento della situazione economica gli permetterà di farlo». Scheel ha inoltre affermato che «è senza fondamento» la notizia pubblicata da un giornale tedesco la scorsa settimana (e peraltro già smentita dallo stesso governo di Bonn) di un probabile vertice monetario europeo a tre, dal quale si sarebbe voluto escludere l'Italia.

Sui problemi europei, Scheel ha ribadito la nota posizione della RFT, e cioè il proposito (in armonia con le decisioni del vertice di Parigi) di giungere entro il 1980 a una completa unione politica ed economica dei nove paesi della CEE. Scheel ha inoltre affermato che l'elezione diretta del parlamento europeo è un problema che per il momento rimane fermo, in seguito all'ingresso nella Comunità di Gran Bretagna, Irlanda e Danimarca: ha però espresso la speranza che «proposte ragionevoli per la risoluzione di questo problema possano essere prospettate e attuate anche prima del 1980».

L'Ostpolitik — ha detto poi il ministro — ha favorito il miglioramento completo delle relazioni tra l'Italia e la Germania federale, in quanto queste iniziative si allineano concretamente con la politica europea, appoggiata anche dall'Italia, «non limitata all'integrazione dei paesi della CEE, ma in grado di facilitare la maggiore cooperazione possibile anche con i paesi dell'area socialista». Sul Medio Oriente, Scheel ha infine ribadito quanto aveva già detto nella conferenza stampa congiunta con il ministro Medici, e cioè che sia l'Italia sia la Germania si adoperano per la fine del conflitto e la stipulazione di una pace duratura: «Le nostre possibilità, però, sono limitate».

Conclusa con gli incontri di ieri con Leone e Andreotti la parte ufficiale della sua visita in Italia, il Presidente della Repubblica federale tedesca ha intanto cominciato, stamani, la parte non ufficiale del suo soggiorno italiano: Heinemann ha dedicato la sua prima visita «privata» al nostro ministro del lavoro Coppo, con il quale si è incontrato al Quirinale. Per il governo erano presenti i sottosegretari agli esteri, on. Elkan, e al lavoro, on. De Cocci; per i sindacati, rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil. Nel corso del colloquio sono stati affrontati vari temi riguardanti i lavoratori italiani in Germania: si è in particolare parlato della libertà di circolazione, del reclutamento, della formazione professionale, degli alloggi e dell'assistenza scolastica ai figli dei lavoratori.

Anche al di fuori dell'ufficialità, il «carnet» della visita di Heinemann è ricco di impegni: oggi il Presidente tedesco e la sua consorte (che si tratterranno in Italia fino a martedì) si sono incontrati con esponenti della vita culturale tedesca e in serata hanno assistito a uno spettacolo al teatro dell'Opera («Il cavaliere della rosa», di Strauss). Tra domani e domenica, essi si recheranno in visita a Ravenna, per ammirare i mosaici di Sant'Apollinare, e a Venezia; lunedì, infine, al ritorno a Roma, Heinemann riassumerà la veste ufficiale, per rendere visita a Paolo VI.

Stamane è stato intanto ufficialmente reso noto che il Presidente Heinemann «ha rivolto al Presidente Leone l'invito a recarsi in visita di stato nella Repubblica federale di Germania. Il Presidente della Repubblica ha accettato l'invito».

Gino Roberti

CON IL VOTO DEL SENATO

E' DIVENTATO LEGGE il decreto per il Sud

Roma, 23

L'assemblea di palazzo Madama ha definitivamente convertito in legge il decreto a favore delle popolazioni della Sicilia e della Calabria colpite dalle alluvioni del settembre 1971, del dicembre 1972 e del gennaio 1973.

Senza discussione sono state accolte le modifiche apportate mercoledì dalla Camera al provvedimento e che hanno elevato l'impegno finanziario per le due regioni da 284 a 308 miliardi. I 24 miliardi in più, da prelevare in quattro esercizi finanziari (dal 1973 al 1976) dal bilancio dell'Anas, saranno destinati alle amministrazioni provinciali per il ripristino delle opere viarie.

Altra modifica importante è quella che estenderà anche agli alluvionati del settembre 1971 la moratoria delle scadenze giuridiche e fiscali. I fondi per la agricoltura saranno ripartiti per il 60 per cento a favore della Calabria e per il 40 per cento a favore della Sicilia. Il provvedimento è stato approvato con il solo voto favorevole dei gruppi della maggioranza.

UNA «GIORNATA MEMORABILE» NELLA LOTTA CONTRO IL MALE DEL SECOLO

È UN VIRUS A CAUSARE ALCUNI TUMORI MALIGNI

Le ricerche dell'«equipe» di medici napoletani guidati dal prof. Tarro hanno trovato clamorosa conferma in ulteriori studi compiuti negli Stati Uniti dal giovane scienziato assieme al prof. Sabin - L'emozionato annuncio in una breve telefonata dal Maryland

Napoli, 23

I tumori maligni di natura epiteliale hanno origine virale: la scoperta, che non trova precedenti nella storia della medicina moderna, è stata comunicata al centro di virologia oncologica dell'ospedale «Cotugno» di Napoli dal prof. Giulio Tarro, il giovane scienziato siciliano autore di ricerche d'avanguardia nel settore del cancro, da poco tempo recatosi negli Stati Uniti — su invito del prof. Sabin — per poter proseguire le proprie ricerche con dovizia di mezzi scientifici e finanziari, nel «Frederick Cancer Center Research», nello stato del Maryland.

Il prof. Tarro, con voce emozionata e commossa, ha annunciato telefonicamente la notizia ai suoi assistenti del centro di Napoli, confermando che i risultati delle ricerche da loro compiute, sotto la sua guida, sul ruolo giocato dal virus dell'«Herpes simplex», sono state ritenuti validi dal prof. Sabin e dal gruppo di studiosi americani; fra i tumori maligni di natura epiteliale, vengono indicati i cancri del collo dell'utero, della prostata, della lingua, del naso e del rene.

La telefonata del prof. Tarro è giunta al centro virale dello ospedale «Cotugno» alle 18.30: in quel momento erano al lavoro due dei collaboratori dello scienziato napoletano, il dott. Antonio Battista, di 28 anni, e il dott. Claudio Benucci. Ha risposto il dott. Battista, il quale ha udito la voce del direttore che, con tono controllato ma chiaramente emozionato, gli ha detto: «I nostri sforzi non sono stati vani. Ho lavorato insieme con il prof. Sabin sul materiale da noi raccolto a Napoli, e lunedì scorso mi è stato ufficialmente comunicato che i risultati a cui siamo pervenuti sono esatti. Per noi è una giornata memorabile». Il prof. Tarro — secondo quanto ha riferito il dott. Battista — avrebbe voluto annunciare la notizia nella stessa giornata di lunedì, ma ha aggiunto di non averlo fatto a causa di uno sciopero dei dipendenti dei telefoni per le comunicazioni internazionali.

La telefonata è durata soltanto pochi minuti. Il dott. Battista ha successivamente spiegato che le ricerche sono state condotte in America sul materiale inviato dal centro virologico di Napoli: «In tutto — ha detto — abbiamo spedito cinquanta campioni costituiti da quantitativi di sangue prelevati da pazienti affetti da tumore maligno di natura epiteliale e da reperti umani fornitici dal prof. Giovanni Giordano, direttore dell'istituto per lo studio e la cura dei tumori "Pascale". La conclusione delle nostre ricerche è che la causa di questo particolare tipo di cancro non può non essere che virale, e di conseguenza può essere combattuta con adeguate misure profilattiche».

Richiesto se l'équipe del prof. Tarro continuerà i suoi studi per scoprire il vaccino o un altro farmaco con il quale combattere il virus dell'«Herpes Simplex», il dott. Battista ha dichiarato: «Al momento non possiamo dare una risposta in questo senso. Noi continueremo le nostre ricerche, e non è improbabile che si possa giungere a qualcosa di terapeutico in questo campo». Oltre al dott. Battista e al dott. Benucci, compongono l'équipe del prof. Tarro il dott. Mario Di Gioia e il dott. Luigi Mancuso, tutti laureati in medicina e chirurgia, nonché un gruppo di tecnici con a capo Salvatore Esposito.

«Le nostre ricerche — ha dichiarato ancora il dott. Battista — sono state fatte con sacrifici enormi, a causa degli inadeguati mezzi a nostra disposizione. Ora ci auguriamo di poter disporre al più presto delle attrezzature promesseci dalle autorità sanitarie».

Il prof. Giulio Tarro è nato a Messina 34 anni fa, ed è docente universitario in virologia oncologica: lo scienziato, insieme con il prof. Sabin (lo scopritore del vaccino antipolio), cominciò nel 1966 gli studi sul virus dell'«Herpes Simplex», e rilevò che questo tipo di virus poteva essere un'eventuale causa di processi cancerogeni. A Napoli egli approfondì i suoi studi e, nel dicembre scorso, fu invitato dall'istituto nazionale americano del cancro a trascorrere un periodo negli Stati Uniti, per partecipare a lavori sperimentali. In proposito, l'istituto emise un comunicato nel quale affermò che questi primi accertamenti dovevano essere ripetuti e ampliati per poter giungere a conclusioni definitive: ora — secondo la telefonata di Tarro dagli Stati Uniti — sarebbe stata dimostrata la correlazione fra il virus dell'«Herpes Simplex» nell'uomo e certe forme cancerose.

Prima di partire per l'America, il prof. Tarro, in una conferenza tenuta alla fondazione «Carlo Erba» di Milano, dichiarò: «Ciò che abbiamo isolato dalle cellule infettate con virus "Herpes" non ha nulla a che fare con gli anticorpi anti Herpes già noti. E' una sostanza nuova che compare dopo l'infezione virale e che, secondo le nostre ricerche, è presente nel sangue dei malati di cancro del rene, vescica, prostata, nasofaringe e collo uterino». Il ricercatore aggiunse che questa sostanza non è presente nel sangue di persone colpite in altri organi; quindi, essa è specifica dei tumori sopra elencati, e può essere considerata un mezzo diagnostico. *(Ansa)*

INATTESA SORTITA

Dalla prima pagina

nale d.c. ha chiesto il dialogo con i socialisti e non è successo niente. Il governo deve dimettersi se si creeranno le condizioni per rifare il centro-sinistra: noi per ora intendiamo solo verificare se queste condizioni ci sono. D'altra parte, siamo decisamente contrari a creare un vuoto di potere». «Ma è pensabile — ha insistito l'intervistatore — che Andreotti resti in piedi, mentre il suo vicepresidente del consiglio ricerca un'altra soluzione?». «Io non parlo da vicepresidente del consiglio — ha replicato Tanassi — parlo come presidente del PSDI».

Come si è accennato, la divulgazione dell'intervista di Tanassi ha avuto l'effetto dello scoppio di un bomba. Andreotti oggi aveva avuto un colloquio con Forlani, ma prima che si conoscesse il testo dell'intervista. Successivamente, in serata, avrebbe avuto un contatto telefonico con Forlani, che si è trattenuto nel suo ufficio all'EUR. La prima reazione è stata quella di non drammatizzare e cioè di esaminare freddamente i pro e i contro di una qualsiasi mossa.

Due sono le tesi che emergono — secondo osservazioni di ambienti ufficiosi — da questo nuovo groviglio. La prima è quella della svalutazione dell'iniziativa di Tanassi, cioè di prenderne atto, ma di non provocare crisi al buio; di riaffermare il principio che un governo dev'essere battuto dal Parlamento. Tanto più che l'apertura di una crisi oggi creerebbe un arresto dell'attività legislativa, delle iniziative del governo per la ripresa dell'economia e, soprattutto, bloccherebbe il meccanismo già in movimento del congresso democristiano che dovrebbe essere in ogni caso rinviato all'autunno. A palazzo Chigi ci si è limitati a ricordare che la prossima settimana è in programma una riunione del consiglio dei ministri per la scuola, lasciando così intendere la volontà di Andreotti di non drammatizzare.

La seconda tesi è, invece, quella favorevole ad una immediata iniziativa dell'on. Andreotti, destinata a prendere in contropiede Tanassi e i socialdemocratici. Il ragionamento è il seguente: l'intervista di Tanassi apre di fatto una fase nuova, cioè quella delle trattative con il PSI. Se queste trattative dovessero avere esito positivo, è ovvio che questo governo non avrebbe alcuna possibilità di sopravvivenza. Se le trattative dovessero avere esito negativo, comunque logorerebbero talmente il governo in carica, da consigliare una soluzione diversa dall'attuale. Se invece, l'on. Andreotti, prendesse atto della iniziativa di Tanassi, si recasse dal Capo dello Stato e rassegnasse il mandato, nel caso in cui le trattative per il centro-sinistra fallissero, egli salverebbe il suo governo e la formula, e la metterebbe al riparo dalle prevedibili manovre e imboscate che certamente faranno seguito alla sortita di Tanassi.

C'è da tener conto però della esplicita presa di posizione di Andreotti contro crisi extraparlamentari. Inoltre il presidente del consiglio ha come elemento certo l'appoggio di Forlani, il quale prima di dare consigli o decidere una linea di condotta, vuole esaminare tutte le facce del problema. Egli si rende conto — è stato fatto notare in ambienti vicini al segretario del partito — che si è di fronte a una iniziativa di tipica marca saragattiana, di quelle che nel passato hanno suscitato tanto scalpore e provocato tante conseguenze negative. E' una iniziativa soprattutto diretta contro la DC. Si vuol mettere alla prova la sua buona fede, la sua credibilità, per dimostrare poi magari la impossibilità di rifare l'accordo con i socialisti, e che quindi Fanfani, Rumor, Colombo, avevano torto.

Negli ambienti della DC si considera questa operazione molto pericolosa, intempestiva e che arresta anziché facilitare il processo di chiarimento allo interno dei partiti e tra i partiti. Esplicita in merito è stata una dichiarazione di Arnaud. Comunque, i commenti stasera sono stati scarsi, anche perché molti parlamentari sono già partiti da Roma per il «week end». Bisognerà vedere cosa diranno gli stessi socialdemocratici che si collegano con la linea Preti-Ferri-Cariglia, cosa ne pensano i repubblicani, cosa diranno gli esponenti democristiani messi così allo scoperto, quale sarà la reazione dei liberali.

Per questi ultimi il vicesegretario Biondi ha osservato che «tutto potrebbe ridursi ad una specie di proposta provocatoria al PSI di fronte agli atteggiamenti di Mancini, di De Martino, di Bertoldi di fronte alle elezioni cilene e francesi». I socialisti hanno immediatamente espresso un giudizio positivo sull'intervista di Tanassi, con una presa di posizione del demartiniano Vittorelli, il quale ha confermato la piena disponibilità del PSI. Comunque, si tratta solo delle prime avvisaglie di un quadro di reazioni che animerà il dibattito politico per molti giorni.

R. P.

Interrogati

si è voluto sottolineare anche una certa «colorazione» politica (si tratterebbe infatti di un militante di estrema destra), va rilevato che il giovane camionista goriziano ha voluto personalmente smentire, con una propria dichiarazione, ogni complicità con gli indiziati: «Innanzitutto — ha detto — mi dichiaro estraneo ai fatti di Peteano. Confermo la mia amicizia con Romano Resen, che data da lunghissimo tempo, e sono disposto a testimoniare a suo favore soprattutto in merito al pomeriggio e alla tarda serata del 26 maggio 1972. Smentisco quanto è stato scritto circa i miei precedenti giudiziari, in quanto sono incensurato. Desidero puntualizzare altresì la mia posizione politica: non sono mai stato iscritto ad alcun partito, e non faccio parte di alcun gruppo extraparlamentare. In particolare, non ho mai conosciuto Carlo Cicuttini (il giovane estremista friulano resosi irreperibile dopo essere stato indicato come il «cervello» del tentato dirottamento aereo di Ronchi dei Legionari, costato la vita allo udinese Ivano Boccaccio, n. d.r.)».

A. C.

LETTERA CON PROIETTILE al ministro Tanassi

Roma, 23

All'on. Mario Tanassi, vicepresidente del consiglio e ministro della difesa, è stata inviata una busta contenente un proiettile, calibro 7,65 e un foglio con minacce di morte. Il proiettile è legato al foglio con un filo nero. La busta è stata impostata a Roma. Il primo sospetto, provocato da un rigonfiamento della busta, è venuto a un impiegato dell'ufficio postale centrale di via Marsala dove il plico era stato portato dai raccoglitori della corrispondenza. L'impiegato ha consegnato la busta — di formato stretto e lungo — a un agente di polizia che a sua volta l'ha data a un artificiere.

L'esame radiografico compiuto con una speciale apparecchiatura in dotazione alla direzione dell'artiglieria, ha rivelato la presenza del proiettile. Del fatto è stato subito informato Tanassi il quale ha mandato un funzionario del ministero della difesa a prelevare la busta. *(Ansa)*

FURTO DI 20 MILIONI nella villa di Jannacci

Ospedaletti, 23

L'appartamento del padre del cantante Enzo Jannacci è stato letteralmente depredato di quasi tutto quanto conteneva, facilmente asportabile. Giuseppe Jannacci abita in un appartamento al primo piano di una villa, al pianterreno della quale vi è l'abitazione del popolare cantante. Giuseppe Jannacci, assessore al turismo, appartenente al partito socialista italiano, al comune di Ospedaletti, si era recato a Milano con la moglie, Maria Mussi, per andare a trovare il figlio.

La sua assenza dalla villa di Ospedaletti è durata due giorni. Questa notte Giuseppe Jannacci è rientrato nella sua abitazione, da solo ed ha visto due macchine, una davanti a casa e una un po' più lontana, che lo hanno insospettito. Entrato nel suo appartamento, lo ha trovato a soqquadro, ha afferrato una pistola e si è recato in istrada. Al suo apparire, le due macchine si sono date a precipitosa fuga.

I ladri hanno rubato quadri di valore, una pelliccia di persiano, 45 medaglie d'oro vinte da Giuseppe Jannacci, campione di bocce, posateria d'argento, monete antiche, argenteria, indumenti, vestiti e, come si è detto, tutto quanto poteva essere facilmente trasportato; non è stato ancora possibile fare un preciso inventario, ma da un primo bilancio, sembra che la merce rubata ammonti a circa venti milioni di lire. Sono intervenuti i carabinieri di Bordighera, che hanno effettuato una battuta nei dintorni, senza però trovare traccia. *(Italia)*

DRASTICO INTERVENTO DELL'EX SANTO UFFIZIO PER «SPECIALE DELEGA» DEL PONTEFICE

Rischiano la scomunica gli autori del libro sul segreto confessionale

Il provvedimento colpisce il «vilipendio al sacramento della penitenza» - E' necessaria una larga diffusione per provocare la sanzione - Intervento della procura a Padova - Oltre 600 colloqui registrati nel volume «incriminato»



Telefoto Ansa

Roma — Norberto Valentini e Clara Di Meglio, autori del libro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 23

I due giornalisti autori del volume nel quale sono pubblicati oltre seicento colloqui tra sacerdote e penitente, colloqui che sarebbero avvenuti nei confessionali di varie chiese italiane, rischiano di essere scomunicati. Tale provvedimento è stato infatti deciso dalla congregazione vaticana per la dottrina della fede per «chiunque commette il vilipendio al Sacramento della penitenza, registrandone le confessioni, vere o simulate che siano, e chiunque prende formalmente parte a tali o a simili pubblicazioni, come autore e come collaboratore». Chi fa ciò «si pone, con ciò stesso, fuori della comunione della Chiesa, cade cioè ipso facto nella scomunica, dalla quale tuttavia, se debitamente disposto, potrà essere assolto da ogni sacerdote legittimamente autorizzato ad ascoltare le confessioni».

La sanzione prevista dalla «dichiarazione» della congregazione vaticana, cioè la scomunica — ha precisato successivamente il portavoce vaticano prof. Federico Alessandrini — non ha effetto retroattivo: si applicherà a partire da oggi e, quindi, non colpisce persone che in passato, anche recente, abbiano divulgato testimonianze o registrazioni sulla confessione, come è avvenuto per la pubblicazione edita di recente a Padova.

L'odierno documento vaticano è stato redatto per «speciale delega» del Papa e «a difesa della dignità del Sacramento» della confessione, come ha spiegato lo stesso portavoce vaticano. E' stato necessario emanare una nuova norma della congregazione dottrinale (che ha tra i suoi compiti la «tutela del Sacramento della penitenza») perché, finora, precise norme del diritto canonico colpivano soltanto la violazione del segreto da parte del confessore. I fatti recenti, tra cui principalmente la pubblicazione di estratti di un volume sulla confessione pubblicati da un settimanale romano, mostrano invece che possono esserci violazioni del segreto da parte del «penitente o pseudo-penitente», come è scritto in un comunicato vaticano che accompagna il testo del documento. Si tratta, prosegue il comunicato, di «una violazione particolarmente odiosa nei confronti del Sacramento della penitenza che la Chiesa deve difendere».

La scomunica — secondo quanto è stato spiegato da un teologo vaticano — si applica, d'oggi in poi, a partire dal momento in cui sono rese pubbliche le violazioni, cioè eventuali rivelazioni su confessioni, vere o simulate che siano. Quindi, se il volume di cui si è parlato sui giornali è stato messo in vendita prima della dichiarazione di oggi, la pena non si applica, ma i suoi autori ed editori ne saranno colpiti se all'opera stessa verrà data ampia diffusione

Il portavoce vaticano Federico Alessandrini, alla richiesta dei giornalisti di chiarire la portata del provvedimento, che parla appunto della «pubblicazione» di libri sull'argomento, ha dichiarato: «La pubblicazione non è costituita dal fatto che siano in circolazione alcune copie, ma dalla larga distribuzione del volume stesso». Ciò significa che, se il recente volume sulle confessioni verrà ampiamente distribuito, saranno colpiti dalla scomunica autori ed editori.

Il fatto che il comunicato vaticano, che ha accompagnato il documento della congregazione per la dottrina della fede, parli di «prossima pubblicazione» sembra riferirsi al fatto che in molte librerie romane il volume non risultava, stamani, ancora in vendita. La disposizione, come è ovvio, non è applicabile agli estratti giornalistici del volume stesso comparsi nei giorni scorsi.

In un corsivo non firmato, pubblicato in prima pagina con il titolo «Contro il sacrilegio», «L'Osservatore Romano» scrive che «la dichiarazione della Sacra congregazione per la dottrina della fede, che commina "ipso facto" la scomunica a chi osi violare il sacramento della Confessione, in modi e con mezzi fino a oggi mai ipotizzati, altro non è se non la risposta cristiana a questa nuova forma di sacrilegio che offende mortalmente la coscienza credente».

«Alle sanzioni gravissime che fino a oggi colpivano il ministro o il semplice fedele che osassero profanare il sacramento della Confessione o violarne il sigillo del soggetto, si aggiunge — prosegue il giornale vaticano — l'odierna sanzione contro chi vilipende scientemente il sacramento, registrando il dialogo di una confessione vera o simulata, e contro chi ne rende pubblici i contenuti.

Intanto a Padova il procuratore della Repubblica, cons. Fais, ha ordinato il sequestro di due copie del libro «Il sesso in confessionale» per esaminare — secondo quanto prescrive la legge — il contenuto e se, eventualmente, si configurino elementi di reato. Secondo quanto si è potuto apprendere negli ambienti della Procura, il magistrato avrebbe ricevuto una denuncia secondo la quale il libro conterrebbe «abusi di gravità unica». Di qui l'ordinanza del procuratore.

Il libro — come si è detto — è stato scritto da due giornalisti, Norberto Valentini e Clara Di Meglio, sulla base di 632 confessioni tra sacerdoti e penitenti fatte in numerose chiese d'Italia e registrate su nastro. Il volume è edito dalla «Marsilio Editori» di Padova e tratta, in particolare, i rapporti prematrimoniali ed extraconiugali e il controllo delle nascite.

Il sequestro di due copie del libro è stato disposto in base al decreto legge 31 maggio 1946 n. 561 art. 1 allo scopo di accertare se nel volume siano violate norme penali. La «Marsilio Editrice» ha affidato all'avv. Ennio Ronchitelli l'incarico di tutelare i propri interessi. La pubblicazione a Padova è regolarmente in vendita. Secondo la casa editrice padovana il libro è stato scritto sulla base di registrazioni fatte dai due autori che si sono presentati in vari confessionali di tutta Italia esponendo casi-tipo e registrando, appunto, le risposte del confessore, catalogandole e scegliendone, infine, le più significative ai fini della pubblicazione.

Ar. Pa.

SDEGNO DI PICCOLI «Sorpresi» i 2 autori

Roma, 23

Il presidente dei deputati d.c. on. Flaminio Piccoli, in merito alle «confessioni registrate», ha dichiarato oggi, alla radio vaticana: «La lettura dell'inserto "Il peccato" contenuto nell'„Espresso", del 18 marzo scorso, mi ha lasciato attonito per la gravità del fatto in se stesso e per il violento attacco che esso scatena contro le più radicate convinzioni morali del nostro popolo e contro le norme fondamentali dell'ordinamento.

«Quale giornalista sono vivamente sdegnato dell'abuso che in tal modo viene fatto dello esercizio del diritto di informazione. Come parlamentare ho presentato con altri colleghi al presidente del consiglio dei ministri e ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno una interrogazione per conoscere quali provvedimenti si intendano adottare contro una pubblicazione che, oltre a ledere numerose leggi penali, offende apertamente le più sacre norme di civiltà. Come uomo, infine, mi ribello contro l'ennesimo e più grave tentativo di minare alla base le convinzioni etiche della società a vantaggio di una nuova morale che si annunzia di libertà, ma che in effetti contrabbanda un vuoto di valori che si impernia sulla aspirazione a vivere senza nessuna morale.

Dal loro canto i giornalisti Norberto Valentini e Clara Di Meglio, autori del libro «Il sesso in confessionale», hanno fatto la seguente dichiarazione: «Le drastiche reazioni del Vaticano alla pubblicazione del nostro libro-inchiesta ci hanno turbato ed amareggiato: riteniamo infatti la scomunica un mezzo di condanna medievale non certamente espressivo di una Chiesa moderna e aperta ai problemi della vita di oggi. Che cosa si può aggiungere? Niente altro, se non ribadire lo scopo del nostro lavoro: portare un contributo alla verifica della crisi, ammessa da tutti, nel dialogo tra il sacerdote di base e l'uomo di oggi». *(Ansa)*

NEL CARCERE DI MONZA

Lunedì l'interrogatorio del nipote di Balbo

Milano, 23

Quasi certamente lunedì prossimo il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, che conduce l'inchiesta sulle cosiddette «piste nere», si recherà nel carcere di San Vittore per interrogare il nipote di Italo Balbo, Claudio Orsi, arrestato domenica scorsa a Ferrara.

LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO NELLE AZIENDE PRIVATE

Tutto è rinviato a martedì fra sindacati e Federmeccanica

Distanze immutate sui punti qualificanti della vertenza - Intesa solo sull'aumento salariale
Motorizzazione: sospesi per protesta esami e collaudi - Clima teso al congresso della Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Per i metalmeccanici dell'industria privata prima presa di contatto, questa sera. Si era parlato della riunione odierna come di qualche cosa di decisivo e da qualche parte si avanzava addirittura, l'ipotesi che si desse subito il via alla riunione fiume, così come avvenne per le partecipazioni statali. Niente di tutto questo, in realtà. Il ministro del lavoro è arrivato verso le 19 al ministero, e poco dopo ha ricevuto il direttore generale della Federmeccanica, Valle. Successivamente, si è incontrato con i responsabili della federazione dei lavoratori metalmeccanici, la Flm.

E' stata una presa di contatto durante la quale il ministro ha impostato la nuova fase del discorso che poi sarà proseguito e approfondito la prossima settimana (martedì, cioè, se gli impegni della federazione dei lavoratori lo consentiranno poiché quel giorno stesso è già in programma una riunione dell'esecutivo della Flm). A ogni modo le posizioni sembrano già chiaramente delineate.

La Federmeccanica ribadisce la sostanziale diversità della struttura dell'industria privata rispetto a quella dell'industria a partecipazione statale, e pertanto ritiene non sia possibile assumere a modello di un eventuale accordo quello raggiunto con l'Intersind. Di questo, la Federmeccanica ritiene possa essere applicato l'aumento salariale di 16 mila lire («nella speranza che a tale onere si possa far fronte con una pronta ripresa dell'efficienza nelle aziende, solo mezzo per recuperare il necessario equilibrio tra costi e ricavi»); ma non ritiene applicabile all'industria privata la parte normativa che richiede quelle differenziazioni che sono necessarie a configurare un'ipotesi di accordo adatta e sopportabile. Da parte dei rappresentanti dei lavoratori si insiste sulle argomentazioni note e si vuole che la piattaforma rivendicativa sia accolta in tutti i suoi elementi qualificanti.

Complicazioni, intanto, nel settore della motorizzazione. I sindacati confederali del personale della motorizzazione civile e gli aderenti al sindacato autonomo hanno deciso di sospendere tutte le operazioni di esami, collaudi, revisioni, immatricolazioni di auto; il controllo degli impianti funiviari e le ricerche scientifiche. La protesta è stata decisa a effetto immediato ed è a tempo indeterminato. E' un'altra conseguenza dell'accordo per gli statali amministrativi che — dicono i sindacati — ipotizza per il personale della motorizzazione un «trattamento economico punitivo».

Altre complicazioni si profilano nel settore postelegrafonico dove si minaccia un inasprimento della vertenza per l'attuazione del nuovo ordinamento del personale, e per la riforma delle strutture aziendali. I sindacati ritengono che le proposte avanzate nei giorni scorsi, dall'amministrazione delle poste, non hanno alcun riferimento con le richieste avanzate.

E veniamo al congresso della Uil a Rimini. Socialisti, repubblicani e socialdemocratici non sono riusciti a raggiungere l'accordo sui problemi delle incompatibilità. Questa mattina, durante le votazioni sulle modifiche da apportare allo statuto, il congresso si è praticamente «spaccato»: da una parte i socialisti e i repubblicani hanno votato compatti a favore delle modifiche; contro i socialdemocratici.

La spaccatura si era già delineata ieri sera quando, clamorosamente, i delegati socialdemocratici avevano abbandonato verso la mezzanotte la sala del congresso durante le votazioni in segno di protesta per motivi procedurali ma, in effetti, perché non era stato ancora stabilito l'atteggiamento da assumere sulle modifiche da apportare allo statuto nelle parti relative alle incompatibilità.

Alle 2 di notte Ravenna, leader della componente socialdemocratica, ha fatto una dichiarazione sdrammatizzante. Subito dopo si è riunito il comitato dei 21 (l'organismo formato da 7 membri per componente e incaricato di gestire il congresso) per tentare di trovare un accordo.

Ieri sera, intanto, il congresso ha approvato alcune modifiche allo statuto, modifiche che riducono i membri della segreteria confederale da 12 a 11, che allargano il comitato centrale da 75 a 105 e il comitato esecutivo da 33 a 45.

Matteo Giambi

SITUAZIONE ABBASTANZA TRANQUILLA DOPO GLI INCIDENTI DEI GIORNI SCORSI

Un improvviso acquazzone raffredda i bollori dei manifestanti a Reggio Calabria

Scaramucce di poco rilievo in giornata - Soltanto verso sera qualche barricata in periferia

Reggio Calabria, 23

Seconda giornata di sciopero generale a Reggio Calabria indetto dal comitato d'azione per Reggio capoluogo, a causa delle mancate dimissioni del consiglio comunale, riunitosi l'altra notte. In coincidenza con la protesta del comitato d'azione, è cominciato oggi anche lo sciopero generale di due giorni proclamato dal sindacato della Cisnal per «sollecitare la soluzione di tutti i problemi di Reggio e della provincia».

Comunque nelle prime ore della mattinata la situazione in città è apparsa tranquilla. Tutte le strade sono state sgombrate durante la notte scorsa, da squadre di spazzini scortate da agenti di pubblica sicurezza. I negozi del corso Garibaldi erano aperti, gli uffici, come ieri mattina, avevano le saracinesche semiabbassate mentre i mezzi della locale azienda di trasporto non sono stati fatti uscire dal deposito nel rione Sbarre per motivi precauzionali.

Alle 11.30 era in programma una manifestazione di protesta in centro. Poco prima delle undici infatti, tutti i negozi e gli uffici sono stati chiusi. Migliaia di persone sono confluite nel centrale corso Garibaldi e si è avuto qualche lieve incidente, a livello di scaramucce, tra gruppi di studenti e polizia. Per mezzogiorno era in programma un comizio indetto dal comitato d'azione, senonché un violento acquazzone abbattutosi sulla zona, accompagnato da un forte vento, ha provocato un «fuggi-fuggi» generale. La gente è stata costretta a cercare riparo negli androni dei palazzi e la maggior parte ha preferito rientrare velocemente a casa, rinunciando al proseguo della manifestazione.

Calma e nulla di rilevante nel pomeriggio. Soltanto in serata, gruppi di giovani hanno eretto barricate in alcune strade dei rioni Santa Caterina e Sbarre, alla periferia della città. La polizia è però intervenuta ripristinando il traffico per l'aeroporto e per l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, che, per l'interruzione delle strade principali, aveva costretto gli automobilisti a lunghi giri. Sono state anche incendiate alcune carcasse di auto abbandonate in strade secondarie mentre nel rione Santa Caterina, verso le 20.30, alcuni giovani hanno incendiato alcune suppellettili della locale scuola elementare nella quale sono penetrati dopo aver sfondato il portone d'ingresso. I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere gli incendi.

Nella centrale piazza Italia si sono avuti assembramenti di persone. All'improvviso da un gruppo di giovani sono state gettate due bottiglie incendiarie contro la sede del palazzo della provincia, all'angolo della centrale piazza Italia. Alcuni hanno anche lanciato sassi contro una camionetta della polizia. Nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Vincelli, si sono riuniti, nella sede della Cis. di Reggio Calabria, i rappresentanti dei sindacati e dei partiti politici democratici con il sindaco Licandro e il presidente dell'amministrazione provinciale, Libri, per esaminare la situazione. *(Ansa)*

All'Elba

DA Piombino vista di volata, un piccolo aliscafo ci porta verso l'isola. Il mare è grosso. Si ondeggia. Attraverso i vetri degli sportelli vedo un certo momento alzarsi coni solitari sul mare. Sono monti-isole che preludiano l'avvicinarsi dell'Elba. Mi sale alla mente un nome romantico Montecristo e poi Capraia e Gorgona, dantesche. Vedo finalmente una lunga forma che non finisce. Com'è lunga l'isola in confronto di Capri e di Ischia. Su questo versante le coste brune scendono nude a picco sul mare e da lontano sembrano deserte, in fondo il profilo frastagliato dei monti. Finalmente il mare si acquieta ed entriamo nel porto rotondo di Porto Ferraio. E' una cittadina che sale. La darsena ha un aspetto chiaro, mosso ma subito il pullman ci porta verso l'interno e c'inoltriamo nella richezza della vegetazione, vigne dappertutto. Giungiamo a un grande albergo solitario su un'altura. Ha centinaia e centinaia di camere. Ci sono ancora ospiti stranieri. Dalle alte finestre vedo il sole scendere come un grande disco rosso dietro le colline che si fanno violacee. Sulla costa appare un arco punteggiato di piccole case è Porto Azzurro. Vi scendiamo dopo la cena con un taxi. Lo alloggio con le sue piscine e i suoi saloni è un sito estraneo. Vogliamo prendere contatto con un paese elbano. La riva è ancora vivamente illuminata, ma deserta, qualche rara persona ai tavolini. Sono ancora aperti i tre negozietti di souvenirs e un bar popolare pieno di giovani marinai, che guardano con curiosità le signore che bevono wisky. Un jux-box ripete una canzone. I negozi espongono raccolte di pietre scintillanti di cui l'isola è ricchissima: larilli, quarzi, granate e tra le altre cose anche bambolotti che ricordano Napoleone. Lo fanno servire all'industria turistica. Lungo la darsena le barche, i motoscafi ancorati dormono nell'ombra. Dietro grandi lastroni una ricca mostra di artigianato orientale. Non vediamo altro della vita di Porto Azzurro. Dall'alta terrazza dell'albergo si guarda ancora la notte. Poche luci, solo quelle del porto e la luna sopra il profilo oscuro delle alture. Su questo versante gravita la zona delle miniere che aveva attratto gli Etruschi. Allora nelle notti si levavano alti i fuochi che si riflettevano nel mare. Deve essere vicina punta Calamita, che secondo la leggenda attirava i navigli sfasciandoli. La mattina iniziamo il giro. I paesi sono in alto come Capoliveri stretti al centro antico con i vicoli bui. Le vigne salgono dappertutto a scalini lungo i pendii lavorati con una fatica e una perizia straordinari. Gli isolani devono amare più la terra che il mare. Alberghi sorgono grandiosi solitari poco discosti dalle spiagge. Sono i nuovi castelli, assorbono capitali enormi, molti stranieri. In certe conche sopra la sabbia chiara si scorgono piccole forme distese. Sono ancora i bagnanti. Al mattino scelgono le insenature più calde dove non soffia il vento e le raggiungono con le macchine. Corriamo lungo la costa. La spiaggia disegna archi sul mare.

L'acqua sotto le roccie è di un azzurro cupo misterioso, quasi viola che verso il largo si fa chiaro, abbagliante. Godo ad ascoltare un elbano, patito della sua isola, che ci commenta il paesaggio. Ogni tanto sprizza l'umorismo toscano. Enormi rocce nude simili a esseri mostruosi invadono la rena, punte chiomate si sprigionano sull'acqua, altrove la macchia fitta, bassa con un intrico di arbusti scende fino alla morbida sabbia.

Marina di Campo domina questo versante, è una cittadina prettamente turistica: la spiaggia bionda, i negozi, i bar, le barche, le piccole case bianche a un piano disposte con armonia. Rischiano di essere soffocate dai nuovi grattacieli di cemento in costruzione. «Li fanno i polentoni del Nord, per speculazione. Vengono a rovinarci le cittadine». Neppure qui sanno difendersi. Sono venuti sempre dal mare i danni e i pericoli. I misteriosi Etruschi portavano via i metalli, i Pisani orgogliosi i massi di granito per le loro costruzioni monumentali, i Barbareschi crudeli saccheggiavano e rapinavano gli uomini per farsi degli schiavi. Lontano, lontano dal mare verso i monti che danno boschi, rifugi, animali.

All'orizzonte un'ombra sfumata, lunga, ondulata: Pianosa l'isola del penitenziario. Una solitudine perduta, annegata nel cielo e nel mare. Ogni anno gli Elbani organizzavano una partita di calcio con i detenuti, i quali mettevano nel gioco una foga e una passione quasi pericolose. Sotto sul mare cupamente azzurro appare una piccola nave rovesciata. Dà il senso della fuga interrotta. Al sommo di un'alta parete grigiastra una roccia che sembra scolpita. E l'aquila di Napoleone. Ritorna. Ascese lassù con una tenda e la donna che lo amava, la Waleska. Saliamo ancora più in alto per una strada nuova, deserta. Ci accompagnano i corbezzoli con i piccoli frutti giallo-rossi, rotondi. Nessuno li raccoglie, manca la mano d'opera. L'autista si precipita fuori e ci porta fasci di rami. I frutti sono dolci. E ancora Napoleone. Ci indicano le sue «sedù» le roccie cioè dove egli sostava guardando l'orizzonte mentre delineava i suoi piani audaci. Ci raccontano che quando arrivò non scese subito dalla nave. Pensava a una reazione della popolazione. Invece lo accolse con grande rispetto. Sul tradizionale vassoio il sindaco gli offrì le chiavi della città. Dieci mesi soltanto rimase qui nell'atmosfera della nativa Corsica, con lo stesso sole, gli stessi profumi, lo stesso mare. Dopo alcuni giorni la percorse tutta a cavallo. Quattordicimila erano gli abitanti alla sua venuta, oggi sono trentamila. Fece subito costruire le strade dove c'erano solo i tratturi percorsi dagli asinelli. Ne vediamo ancora qualcuno. Lasciando il bosco di castagni centenari incontriamo ville, arazzi, bungawille coprono i muri, c'è quella dalle forme strane del celebre sarto parigino. Vi arrivava con i giovani amici. Penso dove sarà la casa isolata della signora triestina che da tanti anni vive all'Elba. Ci accoglie Marciana al mare. Fama internazionale, un aeroporto vicino. Ha tutti i collegamenti. Vi scendono gli stranieri per godere il mare, il sole, e la pesca subacquea e la caccia, ma sono uomini che restano ai margini di questa terra. Qualchecosa di originario ci accoglie: un cantinone. Su un bancone file di bicchieri si offrono per l'assaggio: un vino nero, un vino dorato, profumato.

Su di un rialzo di fronte al «Sauro» alcuni bagnanti immobili assorbono il sole, vi restano fino al tardo pomeriggio. Devono essere nordici. Chiedo se gli isolani sono uniti. «Otto paesi, otto faide» mi risponde l'elbano scanzonato. «E perché?» I paesi dei colli sono gelosi di quelli che ora prosperano al mare». Però dal turismo traggono soltanto le briciole. I giovani non amano fare i camerieri, piuttosto emigrano. L'indole della razza non muta. Guardo in alto il monte Capanno dove sussistono ancora antiche forme di vita patriarcale. Adesso qui le vie sono quasi deserte ma l'estate è pazzesca. Ripartendo vediamo la costa sempre più bella. Dagli scogli a fior di acqua s'alzano gabbiani. Ecco il golfo di Procchio, una penisoletta si avanza sul mare con un monte conico. In giù tra gli alberi dalle fronde leggiere si nascondono i bungalow. Il golfo della Biòdola, il lussuoso albergo s'alza tra la spiaggia e le roccie. Le palme sono all'orlo delle acque, eucalipti, agavi. Poi di nuovo Portoferraio. Su di un'alta scalinata la casa gialla di Napoleone. Ha un aspetto modesto. Come sarà rimasto deluso. Nel museo sono i suoi libri. Lasciando la città disse commosso con affetto agli Elbani: «Vi affido mia madre, mia sorella».

Ogni anno il cinque maggio essi assistono a una Messa in suo suffragio, ricordano il grande condottiero che mutò l'Europa, come un essere umano. Mantengono ancora la bandiera portata da lui; una diagonale rossa con tre api d'oro in campo bianco. La riva è sempre vibrante, animata da gente. Degli uomini anziani stanno in piedi immobili accanto ai muri. Passano i ragazzi dell'Accademia di Livorno. Li chiamano «I fidanzatini». Dall'aliscafo che sempre più si allontana nel tramonto, guardo l'isola dalle tinte ferruginose. E' qualcosa di antico, orlata da un cerchio raffinato, modernissimo. L'anima patriarcale si nasconde lassù verso la cresta.

Lina Galli



Telefoto Upi

Hanoi — Una visione di pace e di serenità dove recentemente infuriava la guerra: due giovani innamorati, in vista di un laghetto, gustano la loro «privacy» in una suggestiva cornice

VISITA AI MODERNI LABORATORI DEL TOURING CLUB ITALIANO

L'affascinante «parto» di una carta geografica

Si tratta di un lavoro immane, continuo e incessante di un gruppo di esperti che trascorrono le loro giornate elaborando un diluvio di dati oscuri al profano

Milano, marzo

E' capitato sovente, anche a ognuno di noi. Siamo al volante della nostra «quattroruote» e abbiamo seduto al nostro fianco il figlio, oppure la moglie. La carta stradale, per comodità, la tengono loro. Era indispensabile prima, quando ci trovavamo ancora in suolo italiano, e lo è ancora di più adesso che si è varcato il confine. Bisogna fare ancora più attenzione ai nomi delle strade, scritti in una lingua non nostra. «Papà — oppure — Mario, ma la strada che dici tu non c'è sulla carta. Sei sicuro che esista?». Due anni prima abbiamo percorso lo stesso itinerario. «Come non c'è? Fai attenzione, guarda meglio». E di lì a poco la strada balza fuori, miracolosamente, dal groviglio apparente di dati turistici e geografici compilati da misteriose mani (saranno state proprio mani?) per rendere agevole il nostro ennesimo viaggio.

Interrogativi

Trovata la strada, raggiunto l'albergo o il ristorante ubicato in un centro urbano o talora in zona isolata, valicato un pendio puntualmente segnato, normalmente ripieghiamo la mappa e pensiamo ad altro: a sistemarci per il nostro viaggio o per il nostro transito prima di proseguire. Qualche volta, è vero, ci siamo chiesti «Come faranno a costruire una carta geografica?» E per carta geografica intendiamo ogni guida, ogni mappa turistica che fedelmente ci accompagna nei nostri spostamenti. Senza però avere raggiunto una qualsiasi conclusione. E' fatta da esperti, certo. Si tratta di cosa stampata, è altrettanto sicuro. Però, come si raggiunge la sua compilazione, il miracolo di ogni rilievo, i suoi continui (dato anche il veloce progredire e trasformarsi odierno della vita fisica dei Paesi) aggiornamenti?

Di fronte a questi interrogativi di solito disarmiamo. La curiosità viene assorbita dall'incanto del paesaggio al naturale che grazie a quella carta abbiamo raggiunto per la nostra vacanza.

Un'occasione fortuita ci ha condotti all'interno dello stabilimento cartografico del Touring Club Italiano, a Milano. Il sodalizio ben conosciuto in Italia e nel mondo molto vicino ai suoi ottant'anni di vita. Una serie di modernissimi laboratori affidati alle mani di personale scelto, espertissimo: ecco, la carta stradale, la mappa, la guida geografica, è il frutto d'un lavoro paziente portato avanti anche per anni. Inizia con la raccolta di dati che danno a grandissima scala i rilievi del terreno, eseguiti dagli istituti statali di ogni Paese. Manlio Pasquetti, direttore dello stabilimento milanese del Touring, inizia con queste parole il «giro» dimostrativo per nostra conoscenza. Si tratta ovviamente di determinare, prima, l'interesse di una particolare mappa, i suoi scopi utili. Si studia e si rielabora la massa di dati raccolti nei confronti di una singola regione o di un intero Paese, anche lontanissimo dall'Italia ovviamente (orgoglio del Touring è ad esempio il grande Atlante Internazionale ormai all'ottava edizione, via via aggiornato sulla scorta della massa di dati nuovi, di informazioni che da ogni latitudine giunge di continuo al Servizio geografico di via Adamello 10).

Iter laborioso

Da qui, dall'Ufficio di raccolta ed elaborazione, i dati sono sottoposti ad un iter laboriosissimo che si concluderà nella fase di stampa controllata in altri stabilimenti dagli stessi esperti del Touring.

Nell'atrio a piano terra avevamo visto, affisse alla parete, delle «pietre» litografiche. Un tempo, ogni lavoro cartografico veniva pazientemente inciso a mano su quelle superfici liscie: un miracolo di paziente abilità! Oggi la litografia è stata sostituita dalla fotoincisione su fogli plastici indeformabili. Sono i fogli sui quali incisori e disegnatori eseguono viavia il proprio lavoro. Allievi giovanissimi vengono formati per questo lavoro lungo l'arco di due anni: un corso di sette ore e mezzo giornaliere, che comincia col tracciato delle semplici aste. Da esse e dalle fasi successive (ad esempio la scritturazione in caratteri sempre più minuscoli di nomi di strade e di città, di fiumi e di montagne) si capisce presto chi è maggiormente predisposto per questo tipo di attività, delicatissima in ogni sua successione.

Una carta comincia a nascere dunque, una volta raccolti tutti i dati, con il calcolo della proiezione cartografica e con il disegno dei meridiani e paralleli. Quindi si passa al disegno, allo sfumo così detto per mettere in rilievo le altitudini, quindi i corsi idrici, poi i circoletti che localizzano paesi e città. Il tutto graduato da... sfumature appunto di colori, con l'aggiunta quindi del disegno delle strade, delle ferrovie. Il lavoro di bulino sulla pietra litografica viene applicato oggi, come s'è detto, attraverso una sottilissima punta di acciaio o di zaffiro sul foglio plastico trasparente al quale preventivamente è stata applicata una patinatura opaca. I segni incisi servono a trasformare il foglio in una sorta di negativo, che per processo fotografico dà vita poi a un positivo.

E' la fase, questa, in cui si deve animare, personalizzare tutti quei tracciati, quei rilievi, quei cerchietti. Si procede ancora attraverso una fotocomposizione di nomi e lettere che successivamente trovano esatta collocazione all'interno della mappa, magari ricorrendo alla divisione di lettera per lettera se la denominazione deve seguire il serpeggiamento d'un corso stradale o idrico. La grande matrice base, sottoposta a vari trattamenti chimici, serve per l'incisione successiva delle varie lastre metalliche — una per ogni colore — dalle quali si otterrà la stampa su carta delle piante geografiche e turistiche.

Un iter che equivale ogni volta a un «parto» affascinante, la cui descrizione a parole — confessiamolo — rende solo pallidamente ciò che esiste nella realtà. Per piccole correzioni, ci dice sempre il direttore dello stabilimento Touring Manlio Pasquetti, si ricorre ancora alla scritturazione a mano. Fa parte della sicura capacità del disegnatore. Naturalmente in caratteri rovesciati, che si raddrizzeranno nella fase di stampa.

Tutta una serie di controlli vengono eseguiti nel corso delle varie fasi. Dalla prova dei colori al torchio, al controllo delle matrici, dopo successivi passaggi convogliati tutti nel canale ultimo che consentirà la stampa a grande tiratura di un prodotto di altissimo prestigio.

Osserviamola a freddo una carta del Touring. Cioè non quando di essa abbiamo più bisogno, mentre viaggiamo e la tabella di marcia lavora psicologicamente alterando le nostre facoltà percettive. Osserviamola con calma, in casa, quando abbiamo bisogno di relax e dobbiamo predisporre a lunga scadenza i nostri itinerari per le vacanze annuali. In luce inoltre dei pochi dati esplicativi rivelati con la nostra visita allo stabilimento geografico di via Adamello in Milano. Ne avrebo una consapevolezza nuova: quella del lavoro immane, continuo, incessante, del gruppo di esperti e tecnici che trascorrono le loro giornate elaborando dati che vengono riversati poi nelle mani di disegnatori e fotoincisori.

Gianni Venantino

La rassegna dei libri

I sentieri della fantascienza

Forse Luis Gasca, lo studioso spagnolo di «mass media» ed esperto in tutto ciò che la narrativa letteraria e cinematografica han catalogato come «insolito», ha trovato indirettamente risposta nei confronti delle perplessità che di anno in anno si manifestano nello spettatore nei confronti del festival triestino intestato alle «science-fiction», aperto com'è a ogni possibile ramificazione del fantastico. Dice Gasca a conclusione di uno dei capitoli d'apertura del suo album quadrotto d'oltre trecento pagine. «Fantascienza e Cinema» edito da Gabriele Mazzotta: «La fantascienza come genere cinematografico si trasforma a volte in un vero e proprio calderone del cinema fantastico, o dei prodotti di difficile classificazione. Riconoscerne le caratteristiche è quasi opera da entmologo».

V'è stato un tempo in cui un gruppo di noti autori di storie letterarie fantascientifiche han tentato di dare una risposta alla domanda «che cosa è la fantascienza?». Ognuno ha dato una propria personale interpretazione, per cui la «confusione» nel profano è in un certo senso aumentata. Abbastanza accettabile risulta tutto sommato la definizione di Kingsley Amis, autore di un delizioso libro pubblicato una decina d'anni fa da Bompiani, «Nuove mappe dell'Inferno»: la fantascienza è un genere della narrativa che tratta una situazione che non potrebbe verificarsi nel mondo che conosciamo, ma che si fonda su una ipotesi basata su qualche innovazione nella scienza o nella tecnologia, nella pseudoscienza o pseudotecnologia, a seconda della sua origine umana o extraterrestre.

Definizione che lascia comunque la porta aperta a qualsiasi altra tesi. Per non sbagliare, col suo corposo libro ha fatto lo stesso pure Luis Gasca. Aveva già trattato l'argomento in patria, in un volume — «Imagen ciencia y ficciòn» — edito dal Festival del film di San Sebastiano. Nella edizione italiana i concetti trovano nuovo sviluppo. Rimane essenzialmente un «lessico delle opere, storie e personaggi dal 1898 ai nostri giorni», cioè da quando George Méliès col suo cinema «a trucco» percorse umorescamente tutti i sentieri possibili del magico e dell'arcano. Però impinguito d'una torrenziale documentazione fotografica da renderne la fruizione appetibile al profano e all'esperto.

Brevi testi dividono la materia in capitoli essenziali: dai «pionieri» al «ciclo spaziale», dagli «invasori della terra» ai «laboratori diabolici», dai «superuomini» agli «uomini artificiali», dagli «esperimenti proibiti» alle «creature mostruose», dall'«era atomica» alla «fantapolitica» e quindi a quelle che sono state definite le «ultime ore dell'umanità».

Un tentativo di dividere il genere in filoni, di classificarlo secondo regole soprattutto di contenuto. Sì che passa in secondo piano il giudizio formale dell'opera: «Tempi moderni» di Chaplin non soltanto viene inserito nel panorama, ma trova appaiamento con «Metropolis» di Fritz Lang e «Alphaville» di Godard: amara riflessione — dice Gasca — su macroscopiche ingiustizie sociali che tutti noi contribuiamo ad alimentare, anche quando fanno parte di pure ipotesi attribuite ad altri mondi. «Sono i paradisi artificiali del consumo, dell'ozio pianificato , del gigantismo prostituito sugli altari del consumo. Dopo sarà il regno delle ombre, col cervello "Hal" messo alla fine sul trono davanti agli occhi beati degli ultimi esseri umani».

Gasca conclude così, dopo una passerella di citazioni ed immagini tutto sommato divertente nel suo sensazionalismo da fiera delle «mostruosità». Il suo panorama comprende tutto: dal mostro di Frankenstein allo scimmione giapponese Godzilla cugino radioattivizzato di King Kong. E chiude con una filmografia fornita del riassunto dei soggetti. Un'opera di documentazione che può divenire consultabile anche per ragioni di studio.

G. V.

◯

Il testo inedito dell'ultimo numero di «Sipario» — il mensile italiano dello spettacolo — è «Juan Palmieri tupamaro», del drammaturgo uruguaiano Antonio Larreta, che nella stagione 1954-55 fu anche aiuto-regista di Strehler al «Piccolo» di Milano. Si tratta d'un dramma d'impianto borghese che proprio nella sua forma visibile si apre ed evoca una grande tragedia invisibile di contenuto rivoluzionario.

Il fascicolo, dopo l'articolo d'apertura di Callisto Cosulich sull'ente cinema e sulla recente crisi che l'ha colpito, dedica ampio spazio alle due più importanti riprese brechtiane — il «Sezuan» a Roma e la «Opera» a Milano — che hanno completato il panorama di una stagione teatrale insolitamente affollata di testi del drammaturgo di Augusta. I due articoli sono di Mario Raimondo e di Giorgio Polacco. Alla seconda puntata dell'indagine sulla situazione delle programmazioni cinematografiche, s'aggiunge poi un altro dibattito sui rapporti fra copione e regia. Prendendo poi lo spunto dal convegno che la rassegna fiorentina dei teatri stabili ha dedicato quest'anno al tema di «Lear», Agostino Lombardo, che è uno specialista del teatro elisabettiano, ritorna sullo spettacolo di Strehler, che certo fornirà ampia materia di dibattito ai congressisti. In questo numero, «Sipario» apre quindi un altro dibattito sull'attuale condizione dell'attore, che proseguirà nei prossimi mesi, e offre infine un'ampia panoramica degli spettacoli più rappresentativi andati in scena in Italia e nel mondo in queste ultime settimane, concludendo con le consuete rubriche di cinema, teatro, televisione e letteratura.

◯

L'Est (Rivista trimestrale di studi sui paesi dell'Est - Edito dal Centro Studi e ricerche su problemi economico-sociali, Milano, pagg. 261, lire 1000).

◯

F. Forte - F. Ferrari - F. Indovina - E. Malfatti - I. F. Mariani: *Analisi metodologica delle statistiche economiche in Italia* (Edizioni di Comunità - Milano, pagine 466, lire 6000).

LE PROMESSE E I PERICOLI DI UNA SCIENZA NUOVISSIMA

Con antenati veneziani si dà all'ingegneria genetica

Importantissime ricerche d'avanguardia del biologo americano Danielli

Dal «montaggio» delle cellule alla manipolazione dei cromosomi

Dicembre 1970. Radio e giornali annunciano che un biologo americano, James F. Danielli, ha realizzato la prima sintesi artificiale di una cellula vivente. Una notizia troppo grossa (e troppo bella) per essere vera. Le successive precisazioni, infatti, ridimensionavano l'annuncio, che pure rimaneva importante. Più che della «sintesi» di una cellula, si trattava del «montaggio» di una cellula. Da allora, il nome di Danielli — già ben conosciuto dagli specialisti — cominciava a circolare sempre più frequentemente sulla stampa grazie alle conferenze tenute un po' in tutto il mondo per dibattere le conquiste della genetica e della biologia molecolare. Oggi Danielli sarà a Trieste, dove questa sera — per i «Sabati letterari» al Rossetti — terrà una conversazione dal titolo chiaramente provocatorio: «La vita sintetica è necessaria e desiderabile».

Ma chi è e che cosa ha fatto, esattamente, James F. Danielli? Inglese di nascita (è nato nel Galles nel 1911, ed ha antenati veneziani), ora cittadino americano, direttore del Centro di biologia teorica e professore di biochimica farmacologica alla Università di New York a Buffalo, dal 1967 Danielli lavora sulle amebe, protozoi unicellulari con un diametro di circa un decimo di millimetro, capaci di muoversi mediante degli pseudopodi con i quali inglobano i batteri di cui si nutrono. Danielli e la sua équipe avevano cominciato con lo «smontare» queste amebe nei diversi costituenti — nucleo, citoplasma, membrana esterna — mediante centrifughe lanciate ad alta velocità: le membrane si spezzavano e lasciavano così venir fuori il nucleo e il citoplasma.

Poi, a poco a poco, i ricercatori — lavorando al microscopio con dei manipolatori microchirurgici — avevano cominciato a riempire il sacchetto vuoto delle membrane con nucleo e citoplasma provenienti sia da amebe dello stesso ceppo che da amebe di ceppi diversi. Nella prima serie di esperimenti effettuati, su 256 amebe così «rimontate» a partire dai componenti di individui dello stesso ceppo (e quindi geneticamente pressoché identici), ben 213 avevano preso a dividersi in modo assolutamente normale, come se nulla fosse accaduto. Su 434 amebe ricostruite con i componenti di individui di ceppo diverso, soltanto 2 erano sopravvissute dividendosi poi normalmente. Poche, ma era già un successo. Tanto più che in seguito, una volta presa la mano, la percentuale di successi cominciò ad aumentare. Spiegati in due parole, questi sono i risultati ottenuti da Danielli dopo tre anni di esperimenti e con alle spalle oltre quindici anni di lavori sulle strutture cellulari. I 600 milioni di lire spesi per queste ricerche provenivano dai finanziamenti della NASA, l'ente spaziale americano.

Obiettivi

Ma tutto questo è soltanto lo inizio. Come ha dichiarato lo stesso Danielli nel corso di un simposio sull'ingegneria genetica svoltosi nel maggio del '72 a Worcester, nel Massachusetts, gli obiettivi delle sue ricerche sono ora almeno quattro: imparare a sintetizzare un intero cromosoma a partire dai singoli geni (brevi tratti di DNA costituiti da una successione di nucleotidi); imparare a immettere un cromosoma nel nucleo di una cellula; imparare a inserire dei geni direttamente nei cromosomi della cellula; imparare a porre sotto il controllo del metabolismo cellulare i nuovi geni inseriti. «Nessuno di questi problemi — ha affermato testualmente Danielli, forse con eccessivo ottimismo — appare di difficoltà eccezionale».

Entro i prossimi dieci anni dovrebbe così essere possibile trasferire gli esperimenti dalle amebe ai batteri e alle cellule umane. E allora i risultati potrebbero essere davvero rivoluzionari. Sarebbe possibile, ad esempio, inserire dei geni nelle cellule delle piante affinché diventino capaci di ricavare l'azoto loro necessario direttamente dall'aria (come fanno le alghe verdi-azzurre), migliorando così la produzione agricola. Numerose malattie dell'uomo sono dovute ad un singolo gene difettoso: se si riuscisse a inserire nelle cellule il gene normale corrispondente, allora forse sarebbe possibile eliminare certe malattie genetiche. L'identificazione delle sequenze di geni che «ordinano» la sintesi di certi ormoni e di certi anticorpi nelle cellule umane, potrebbe rendere possibile il loro trasferimento nei batteri in modo che questi producano in notevole quantità quelle sostanze delle quali l'organismo ha bisogno. E via di questo passo: potrebbe essere possibile preparare dei microorganismi artificiali capaci di assorbire gli ossidi di carbonio prodotti dalle industrie o magari di desalinizzare l'acqua del mare o di vivere su Marte e su Venere. O anche — pensando al peggio — «fabbricare» dei batteri e dei virus resistenti agli antibiotici in grado di «aggirare» le nostre difese organiche, costituendo così una arma biologica contro cui non sarebbe possibile alcuna difesa.

Tutto questo può sembrare fantascienza al profano. E oggi, in effetti, lo è. Ma anche i primi studi sulla struttura dell'atomo potevano sembrare un gioco intellettuale degli scienziati, senza alcuna applicazione pratica. Oggi la biologia molecolare e l'ingegneria genetica si trovano pressappoco allo stesso livello in cui si trovava la fisica atomica all'inizio del secolo. «Non so dove andremo a finire — ha detto un giorno Danielli — ma so che nella biologia stiamo ripercorrendo le stesse tappe dei fisici negli ultimi cinquant'anni. Rischiamo di trovarci in mano una „bomba biologica" di conseguenze, forse, anche più terrificanti di quella atomica».

Nel futuro, l'ingegneria genetica potrà rappresentare una delle «chiavi» più importanti a disposizione dell'uomo; questa «chiave» — come ogni scoperta umana — potrà aprire sia la porta del bene che la porta del male, potrà condurre ad eliminare certe malattie genetiche e ad aumentare la produttività agricola, oppure a costruire terribili armi biologiche. Danielli — magari drammatizzando un po' le cose — ha chiesto la creazione di un'ente internazionale per controllare le future applicazioni dell'ingegneria genetica. Nel frattempo, è necessario che questi possibili sviluppi vengano conosciuti e compresi, almeno per sommi capi, anche dal grande pubblico.

Fabio Pagan

Mostre d'arte

ULIVELLO

Ulivello all'Associazione culturale «E. Brombara», in via di Servola 11, a Trieste. Rifacendoci alla precedente personale: il disegnatore era agli esordi, tuttavia aveva già dato prova di un bel garbo nel trattare con proprietà ed anche con disinvoltura (il chiaroscuro delle fronde ben scalato nella prospettiva aerea) i soggetti che gli erano cari e che appartenevano «naturaliter» all'ambiente in cui l'artista si riconosceva e si identificava. Era partito dallo studio dei particolari dell'architettura dei sobsobborghi e soprattutto della sua Servola: i portali, le vere da pozzo, i bollatoi, le lapidi, le decorazioni... Ora il mestiere è più scaltro ed egli può spaziare su campi lunghi (lo scorcio delle case a schiera dall'alto così di abbracciare anche l'ambito urbanistico, mentre le tecniche si sono moltiplicate: la matita, le chine, gli acquarelli, l'olio. L'impiego del colore rimane cauto e limitato: ci mette quanto è sufficiente ad integrare con una maggiore ricchezza di informazione il dato disegnativo, legando i due fattori sul registro di una memorazione del vero un poco patetica, ma in sostanza fedele al vero stesso. Ed è qui il pregio di Ulivello. La sua descrizione di Servola vale come un atto di amore e come uno stimolo a non lasciare cadere nella distruzione i valori del passato. Sarebbe un guaio se si credesse di poter sostituire Servola con le cartoline di Servola. Ma noi abbiamo fede, malgrado tutto. Ed incoraggiamo Ulivello a continuare e i suoi ammiratori a far barriera intorno alle vecchie case del centro più tipico della nostra periferia.

PRIMOSSI

Emilio Primossi alla Comunale di Trieste. Molte opere e tutte inedite. Paesaggi, vedute, nature morte, ritratti ed anche sculture. Primossi lavora incessantemente e le molte mostre allestite in giro per l'Italia sono altrettante occasioni di ispirazione: la Chiesa della Madonna della Pace a Padova, l'ansa del fiume Noncello a Pordenone, il paesaggio lagunare di Grado, l'isola di San Giorgio a Venezia. Eppure per dare il meglio di sé non è necessario muoversi troppo. I dipinti più felici sono a nostro avviso quelli che trattano la periferia triestina. Le casette rosse e gialle sbucano fra il verde dei grossi alberi, con una gioia improvvisa che è sconosciuta alla severità neoclassica del centro e all'austera squadratura del calcare nelle borgate carsiche. I contorni sono tracciati con un duro segno nero che per contrappasso fa risaltare la smaltata vivacità delle uniformi campiture interne. La lezione del postimpressionismo francese è applicata pertinentemente. Alla stessa famiglia appartengono anche le nature morte: coperchi e pentole, peonie e narcisi. Gli accostamenti non stonano, proprio come avviene in certi angoli dimenticati del suburbio dove le casupole più umili trovano nella vegetazione l'ornamento più splendido. Curiose le sculture: ora grevi ed elementari (la foca e il pinguino), ora mosse da un gusto caricaturale (il prete smilzo, l'uomo con ombrello).

FERRARIS

Angelo Ferraris alla Rossoni. Il pittore non si lascia domare dagli anni. Continua a far fiorire sempre nuove primavere d'arte. Il suo filone d'oro viene fuori dai boschi del paesaggio natio. E' la bassa lombarda, le marcite dei campi di riso, i filari di pioppi nella campagna mossa dal trascolorare della luce. Su quelle scene introduce i personaggi appropriati: tre contadine a braccetto, la processione che si snoda verso il santuario, gli innamorati seduti in riva al ruscello. Macchie di colore vivace rallegrano gli impasti dello sfondo senza rompere l'equilibrio tonale dell'insieme. Ferraris ruba l'incanto dei luoghi anche in altre parti: sui monti della Slavia veneta, fra le rocce che strapiombano sul mare, nell'intrico delle pietre e di arbusti dell'Altipiano carsico. Fa sua l'intonazione luministica dei paesaggi e cambia modo di dipingere rimanendo fedele al proprio stile.

I. N.



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente Nixon aiuta la signora Bruce Bedford, sua ospite, a prendere posto. Mrs. Bedford di Larenceville nel New Jersey, porta molto bene i suoi novant'anni e nella sua vita ha incontrato ben dieci presidenti americani, il primo dei quali fu Harrison

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CONSIGLIO COMUNALE

Dibattito sull'edilizia popolare

E' iniziata ieri sera al Consiglio comunale la discussione su una delibera integrativa riguardante i piani di zona per l'edilizia economica e popolare, i quali erano stati approvati dal Consiglio stesso nel dicembre 1971, con l'indicazione delle aree prescelte e la richiesta alla Regione di un contributo per le opere di urbanizzazione. Si tratta di precisare ora — ad avvenuta approvazione, da parte della Regione, dei piani di zona — la quantità di aree, in termini volumetrici, da assegnare in proprietà alle cooperative edilizie, agli enti ed alle imprese private per la costruzione di abitazioni a norma della legge 167; la successiva legge 865, recentemente votata dal Parlamento, ha stabilito che la quota di terreni da concedere in proprietà non sia inferiore al 20 per cento, in termini volumetrici, né superiore al 40 per cento della intera area destinata all'edilizia economica e popolare; la parte rimanente può essere pertanto ceduta soltanto come diritto di superficie.

Secondo la delibera proposta dalla Giunta e illustrata dall'assessore all'urbanistica De Luca, per le zone di Rozzol Melara, di S. Maria Maddalena inferiore e di Piani Sant'Anna la quota delle aree da concedere in proprietà viene fissata nella misura del 32 per cento; e ciò perché questa, allo stato attuale, è la situazione di fatto ad avvenuta assegnazione dei terreni in proprietà ad enti, cooperative e, mediante il sistema delle lottizzazioni convenzionate, anche a imprese private (queste ultime si impegnano, per ottenere la concessione, ad eseguire anche opere di urbanizzazione, come strade, giardini, posteggi, scuole materne, concordate con il Comune). Per le rimanenti zone, già indicate nei piani della legge 167, la quota viene invece fissata nella misura minima del 20 per cento: si tratta delle aree di Campanelle, Chiadino, Cumano Rozzol Melara II, Valmaura e Borgo San Sergio, dove i terreni non sono stati ancora assegnati.

Il dibattito — la cui conclusione è stata rinviata alla seduta di venerdì prossimo — è stato aperto dal consigliere Costa del (PCI), il quale ha accusato il Comune di una carente politica edilizia, ha definito «intollerabile» il ritardo d'attuazione della legge 167, ha rilevato l'insufficienza degli stanziamenti ed ha affermato che per la ritardata disponibilità delle aree fabbricabili i programmi edilizi di enti e cooperative sono in crisi, a tutto vantaggio della speculazione privata. E' seguito l'intervento del consigliere Trauner (PLI) il quale ha lamentato le carenze degli enti pubblici nel settore dell'edilizia popolare, carenze alle quali ha fortunatamente sopperito l'iniziativa privata; si è quindi pronunciato contro il criterio restrittivo scelto dalla Giunta, che per una precisa scelta politica ha optato per il limite minimo del 20 per cento indicato dalla legge anziché di quello del 40 per cento, che avrebbe avuto facoltà di preferire nell'ambito della stessa legge; ed ha concluso proponendo, quale emendamento alla delibera giuntale, la quota del 40 per cento.

Dal canto suo il consigliere Rosolini (DC) ha contestato che il Comune abbia subordinato i propri interventi rispetto agli interessi privati, mentre è vero il proposito di operare invece un travaso dei piani a suo tempo adottati a norma della legge 167 nei nuovi disposti della legge 865. Quanto alla scelta politica fatta dalla Giunta, essa corrisponde — ha detto — allo spirito informativo della legge, secondo la quale la casa popolare dev'essere considerata come un servizio che le amministrazioni pubbliche devono rendere ai ceti meno abbienti. Infine il consigliere Jole Burlo (PCI) ha rilevato la gravità della situazione alloggiativa a Trieste per sollecitare una politica organica del Comune, in prima persona, nel settore dell'edilizia popolare; ha espresso rammarico per il fatto che non si sia fatto uso della legge 865, che inizia il discorso di una riforma della casa, per acquisire nuove aree anziché applicarla a quelle già indicate dalla 167; ed ha citato l'esempio della zona di via don Bosco, la cui acquisizione poteva rientrare nella applicazione della nuova legge.

L'INIZIO DEI LAVORI PREVISTO ENTRO MAGGIO

Un centro diagnostico fra un anno al «Burlo»

Primo istituto in Italia per la profilassi delle malattie batteriche e virali appoggiato ad un ospedale infantile

Fra poco più di un anno l'ospedale pediatrico «Burlo Garofolo» sarà dotato del centro diagnostico e profilattico per le malattie batteriche e virali, il primo in Italia che si appoggi direttamente a un nosocomio infantile. Il prestigioso arricchimento della gamma operativa si collega, per certi aspetti, al già avvenuto e collaudato riconoscimento ministeriale di «istituto scientifico».

Il comitato tecnico regionale, riunitosi nei giorni scorsi ha, infatti, approvato definitivamente il progetto, vincitore di un apposito appalto-concorso bandito dalla amministrazione del «Burlo Garofolo».

In partenza l'orientamento si era polarizzato su due versioni realizzative: l'edificio cosiddetto «tradizionale», cioè in muratura e cemento armato od il corpo «prefabbricato». Alfine la scelta è stata per il «tradizionale», in muratura e cemento armato.

Il centro diagnostico e profilattico per le malattie batteriche e virali sorgerà, sempre nell'ambito del «Burlo Garofolo», sul versante della via Battera, per una lunghezza di quasi 34 metri, una larghezza di 15 metri e mezzo e un'altezza di 15 metri. Al pianterreno troveranno sistemazione, oltre ai porticati per gli automotoveicoli, gli atrii principali, le cabine degli ascensori e la centralina per il condizionamento d'acqua calda e fredda.

Tre piani, poi, saranno riservati ai laboratori per le analisi e le ricerche, alle sale di riunione, agli uffici, alla segreteria, alla biblioteca, ai casellari e vi sarà pure ospitato l'istituto di igiene dell'Università degli studi di Trieste, con il quale il «Burlo Garofolo» ha instaurato da tempo opportuni e fecondi rapporti di collaborazione. E appunto sarà il prof. Luigi Maiori, direttore dell'Istituto d'igiene dell'Ateneo triestino, a sovraintendere al funzionamento del centro, dove svolgeranno la loro attività professionale medici, analisti, ricercatori e tecnici e dove seguiranno le lezioni, eseguendo, inoltre prove ed esperimenti pratici e addestrativi, gli universitari iscritti all'istituto d'igiene.

Non appena il decreto di approvazione, registrato dalla Corte dei conti, perverrà al «Burlo Garofolo», sarà provveduto alla gara d'appalto. Si conta di dare inizio ai lavori entro maggio. La loro durata non dovrebbe superare l'anno. Secondo gli ultimi calcoli, il costo dell'opera si aggirerà sui 300 milioni di lire.

Nella stessa riunione del comitato tecnico regionale è stato anche approvato un progetto inoltrato dall'amministrazione provinciale di Trieste, intenzionata di affidarne la realizzazione a una società specializzata di Milano, a seguito di regolare appalto-concorso. Si tratta dei lavori di rinnovo, centralizzazione parziale e automazione generale degli impianti di riscaldamento e di produzione di acqua calda nell'ospedale psichiatrico di San Giovanni. Il costo dei lavori è previsto in 305 milioni di lire.

I lavori dovrebbero iniziarsi il nel prossimo maggio.

VERTICE REGIONALE DEGLI INDUSTRIALI

Discusso e contestato il Piano urbanistico

Perplessità sui significati socio-politici e sui criteri d'approvazione del progetto

Il Comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali, organismo formato dai presidenti di tutte le associazioni degli industriali della nostra regione, ha preso in esame l'attuale attività legislativa regionale, soprattutto per quanto riguarda i piani economico-sociale e urbanistico. E mentre sul programma quinquennale 1971-1975 la valutazione si è mantenuta su termini sostanzialmente positivi, notevole perplessità è stata invece dimostrata per il Piano Urbanistico Regionale (PUR) sia per quanto concerne i significati politici e generali che per il modo cui si è arrivati alla sua approvazione da parte della Giunta regionale.

E' stato ricordato che la bozza di piano fu presentata la scorsa estate con una serie di conferenze che ne illustravano i contenuti ed in particolare si chiese il parere dei Comitati delle zone socioeconomiche e del Comitato Regionale Economico Sociale (CRES), parere che, nonostante i tempi piuttosto brevi, venne regolarmente trasmesso all'assessorato competente.

Ma questa attività di consultazione — afferma un comunicato della Federazione industriali — si svolse su un piano comprendente delle rappresentazioni grafiche, una relazione illustrativa e mancante del tutto di quella parte, le norme di attuazione, che per il suo carattere vincolistico e dispositivo risulta essere di gran lunga la più importante. Questa del resto non è una scoperta dell'ultima ora — hanno rilevato gli industriali — perché già durante i lavori del CRES i rappresentanti della Federazione dimostrarono che la consultazione in atto non poteva essere considerata quella definitiva non essendo l'oggetto del parere il vero e proprio Piano urbanistico, come previsto dalla legge urbanistica regionale 9 aprile 1968 n. 23 e successive modificazioni.

Il fatto non può naturalmente essere criticato in se stesso o come effetto di accordi tra i partiti, ma è certo che esso contrasta, a prescindere dal riferimento a precise disposizioni di legge, con una sempre dichiarata volontà di democratico e pluralistico confronto previsto con le organizzazioni sociali ed economiche della regione.

Il Comitato di presidenza degli industriali ha ribadito che dovrebbero essere riviste alcune valutazioni del piano così come esso è stato presentato. E' stato criticato dagli industriali il completo scavalcamento degli Enti locali ai quali non viene più riconosciuto il precedente importante ruolo svolto nell'amministrazione del proprio territorio.

Il Comitato di presidenza — conclude il comunicato — ha giudicato, infine, con una certa preoccupazione una situazione di fine legislatura che sembra scostarsi da una apprezzata precedente linea politica: progetti di legge come quello sulla Società regionale di progettazione di opere pubbliche, quello in materia urbanistica con previsione di strumenti d'esproprio (lottizzazioni d'ufficio), il decreto che, innovando la legge n. 25 del 1965, opera discriminazioni per le agevolazioni regionali fra aziende site o meno in zone industriali, ad altri ancora, sono tutti esempi di una situazione che — dice infine la nota — non può essere accolta in piena tranquillità dagli industriali del Friuli-Venezia Giulia.

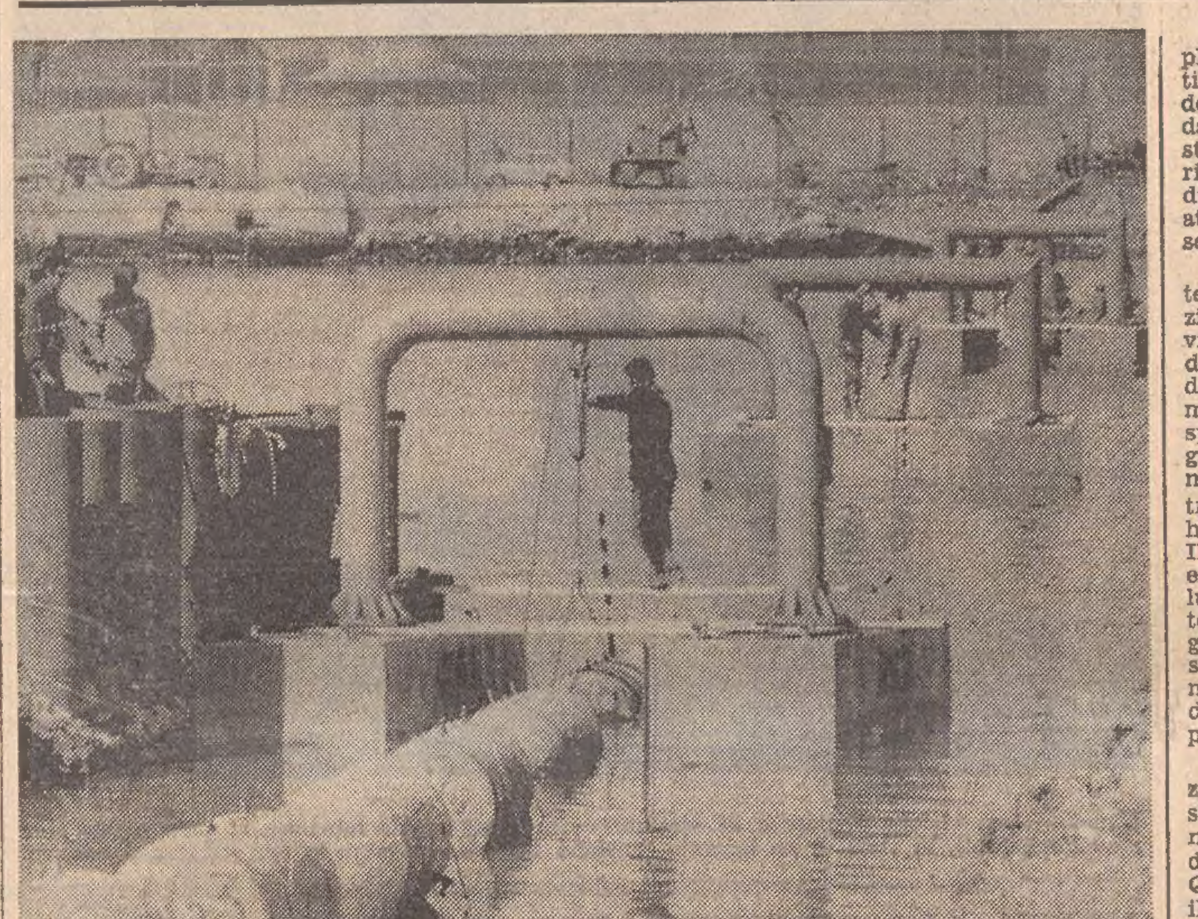
Per affrontare lo stesso argomento si è riunita ieri, sotto la presidenza dell'avv. Trauner, la commissione regionale urbanistica del PLI; nel corso dei lavori è stato rilevato come la Giunta di centro-sinistra abbia approvato il Piano senza che lo stesso fosse stato discusso preventivamente — per colpa dello stesso centro-sinistra — in tutte le zone socioeconomiche e senza che le norme di applicazione siano state esaminate dal CRES. La commissione ha rilevato che la presentazione di un documento così importante quale il piano urbanistico il quale sarà portato al Consiglio regionale a conclusione della legislatura, rende praticamente impossibile una seria discussione di approfondimento dei suoi molteplici aspetti.

Evidentemente — rileva una nota liberale — la DC ed il PSDI, con l'approvazione di detto piano che sin dal primo esame si presenta contraddittorio, pagano al PSI il prezzo dell'esistenza in vita nella nostra regione di una maggioranza di centro-sinistra. Il segretario regionale avv. Trauner ha concluso sottolineando che «i liberali non mancheranno di assumere in sede di Consiglio e di fronte all'opinione pubblica, una posizione di critica costruttiva, ribadendo ancora una volta come una reale politica economica e sociale possa aversi solo nel ripudio di ogni concezione marxista e nell'attuazione dei principi liberali».

Forse a Trieste il «processone» per piazza Fontana

Il processo per la strage di piazza Fontana, per la quale vennero inquisiti dapprima il ballerino Valpreda e, attualmente, il dott. Franco Freda, potrebbe venire assegnato alla Corte d'Assise di Trieste. Com'è stato più volte scritto, il supremo collegio aveva indicato la sede del dibattimento nella città di Catanzaro ma in base alla legge dello scorso 15 dicembre, conosciuta come «la legge Valpreda», il processone dovrà venire celebrato nel distretto della Corte d'Appello più vicino a Milano. Scartate Torino e Genova per ragioni di ordine pubblico sono rimaste in ballottaggio tre città: Trento, Venezia e Trieste. Poiché presso il nostro Tribunale è tuttora pendente all'ufficio istruzione la causa incentrata sul cosidetto «Libretto rosso», nella quale sono coinvolti Franco Freda e i fratelli Ventura, niente di improbabile che il ponderoso incartamento venga dirottato a Trieste, come s'era già parlato mesi fa.

Arterie per l'oleodotto



Nel quadro del graduale completamento dei propri impianti la Società italiana per l'oleodotto transalpino (SIOT) ha dato inizio ieri mattina all'installazione di linee di trasferimento dal deposito costiero di S. Dorligo della Valle allo attracco numero quattro della seconda piattaforma.

L'operazione, particolarmente delicata, prevede la collocazione sul fondo del canale navigabile del porto industriale dei grossi tubi di raccordo della lunghezza totale di 220 metri; essi sono formati da spezzoni di 25 metri che vengono saldati in maniera da formare il tratto completo d'attraversamento del canale che ha una profondità di 15 metri. Il lavoro preliminare viene effettuato a terra e quando il lungo tubo di acciaio è saldato testa a testa per l'intera lunghezza si procede al suo rivestimento con una guaina di cemento armato che serve sia da zavorra che quale copertura protettiva.

Mediante gru, tiranti e mezzi spingenti poggiati su appositi galleggianti il «tratto» viene portato nella posizione indicata sospeso a dei pontoni. Quindi, rimossi i galleggianti, il lungo tubo viene calato mediante degli argani sul fondo del canale; alle due estremità del «tratto», appositamente preparate ricurve, vengono saldati sul posto i raccordi che ne permettono il collegamento alle rispettive linee a terra.

Al «varo» del primo tubo, avvenuto, ieri mattina, ne seguiranno altri due; si prevede che, continuando a ritmo sostenuto le operazioni preparatorie, la posa del secondo possa aver luogo già domani mattina. Con tale lotto di lavori la SIOT intende proseguire nell'opera di potenziamento delle strutture stante la crescente richiesta di greggio registrata in questi ultimi tempi.

Nel 1972 attraverso gli impianti della SIOT sono passati ben 30 milioni 420 mila tonnellate di prodotto con un indice record che fa rilevare come vi sia un notevole anticipo sui tempi previsti all'utilizzazione del potenziale del deposito costiero che è di 54 milioni di tonnellate e che sarà raggiunto nel giro di qualche anno anche grazie ai lavori di miglioramento delle strutture e degli impianti di cui quelli iniziati ieri costituiscono una parte notevole.



Due fasi dell'operazione al terminal della SIOT: il varo dei tubi dopo la loro messa in opera sul canale *(«Giornalfoto»)*

Oggi il «via» al congresso d.c.

Inizieranno questo pomeriggio i lavori del ventottesimo congresso provinciale della DC, che quest'anno si svolgeranno all'Enalc-Hotel di Marina di Aurisina; l'assise democristiana, il cui compito è quello di eleggere i 30 componenti del nuovo comitato provinciale del partito, si aprirà con la relazione del segretario provinciale uscente, Sergio Coloni, il quale viene ricandidato dai «morotei» — che finora hanno retto la segreteria con l'appoggio esterno dei «colombiani - andreottiani» — al vertiche della DC locale.

Ancora oggi si svilupperanno gli ultimi contatti pre-congressuali fra gli esponenti delle varie correnti, in maniera da concordare l'unificazione di alcune liste sulla base di accordi che prefigurano le future maggioranze.

Presenti i delegati dei partiti invitati (tutti ad eccezione del MSI), il congresso si aprirà alle 17.30; dopo la relazione di Coloni avrà inizio la discussione, la quale verrà ripresa domattina alle 9 per concludersi — dopo una pausa prevista dalle 13 alle 16 — nella stessa serata con un discorso del rappresentante della direzione centrale del partito, con le votazioni, lo scrutinio e infine la proclamazione — a tarda sera — degli eletti.

VIOLENTA COLLISIONE IERI MATTINA AI CAMPI ELISI

Ragazza sullo scooter ferita grave all'incrocio

Prognosi riservata per la quindicenne: sospette lesioni craniche

Una ragazza quindicenne, Maria Grazia Brandolin, abitante in via Piero della Francesca 10, è rimasta gravemente ferita ieri mattina in un incidente stradale accaduto in via D'Alviano. La giovane si trova ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale con prognosi riservata. I sanitari le hanno riscontrato infatti uno stato di coma e un grave trauma cranico con la sospetta frattura della teca.

L'incidente è avvenuto verso le 8.30 all'incrocio della via D'Alviano con il viale Campi Elisi. La ragazza, in sella al suo ciclomotore, si stava dirigendo verso la via Svevo quando è venuta a collisione, sembra per un mancato rispetto di precedenza, con l'autotassametro Fiat «124», targato TS 143596, che procedeva in colonna insieme ad altri veicoli. Il ciclomotore della ragazza è andato a sbattere in pieno contro l'automobile e nell'urto la giovane Brandolin è stata sbalzata a terra e ha sbattuto violentemente il capo. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi.

Un'ambulanza della CRI, prontamente intervenuta sul luogo dell'incidente, ha provveduto a trasportare d'urgenza la ragazza all'ospedale. I rilievi sono stati assunti dall'appuntato Bonanno del pronto intervento dei carabinieri.

Anche un pedone è finito ieri pomeriggio all'ospedale, con prognosi di guarigione di una decina di giorni. Si tratta di Emilio Colombi, di 50 anni, abitante in via Giuliani, che è stato accolto alla divisione neuro chirurgica per un trauma cranico e contusioni in varie parti del corpo. Il Colombi è stato trasportato all'ospedale dal suo investitore, Edoardo Bukavec, di 23 anni, abitante al numero 82 di Prosecco, che si trovava alla guida della Volkswagen targata TS 66172. L'investimento è avvenuto in Piazza della Libertà, sul passaggio pedonale che dalla palazzina della mensa porta alla stazione delle autocorriere.

Vini Pighin per gli amici del Cervo d'oro

Verrà costituito questa sera il club degli amici del Cervo d'oro, che avrà la sua sede, ovvia e naturale, Al Cervo d'oro di via Rismondo, trattoria ben nota a chi di cucina se ne intende.

Non appena effettuato il tesseramento, prassi d'altronde necessaria per distinguere i «buoni» dai «cattivi», i soci brinderanno alla neo-costituita associazione con ottimo vino (per la esattezza quello prodotto dalla azienda agricola dei fratelli Pighin di Risano).

Si può affermare quindi che il club degli amici del Cervo d'oro avrà un patrocinatore di tutto rispetto, un vino che par fatto apposta per garantire bontà e genuinità.

Vagava nella notte la ragazza «allucinata»

Una ragazza di vent'anni, residente a Muggia, è stata trovata ieri mattina in stato confusionale da una pattuglia di carabinieri che transitava per Largo Barriera. La ragazza si trovava con una amica e le sue condizioni erano tali da lasciar pensare ai militi che si trovasse in preda agli effetti di uno psicofarmaco.

Durante il tragitto verso lo ospedale, la giovane, che dava segni di allucinazioni, è riuscita a far capire ai carabinieri, pur nella sconnessione dei suoi discorsi, di aver partecipato durante la notte, a una festicciola in una casa di via Fabio Severo, dove, insieme a un'abbondante quantità di alcool, le sarebbero state somministrate anche dosi di droga.

Al pronto soccorso il medico ha confermato il sospetto di una probabile intossicazione da stupefacenti e ha scoperto anche, sul petto della ragazza, i segni di percosse che potrebbero esserle state inferte con una cinghia. La giovane comunque non è stata in grado o non ha voluto fornire ai militi ulteriori dettagli sulla sua avventura notturna.

Le indagini dei carabinieri, dirette dallo stesso comandante del nucleo investigativo cap. Campione, hanno portato ad alcune perquisizioni domiciliari e all'individuazione, sembra, di quattro uomini e di una seconda ragazza che avrebbero partecipato al festino. Nulla di concreto è tuttavia emerso, sino a ieri sera, dalle indagini svolte. Soltanto le risultanze di laboratorio potranno poi confermare o meno l'avvenuta somministrazione alla ragazza di sostanze stupefacenti.

STATO CIVILE

MORTI: Baruch Matilde in Celb, anni 76; Sassi Novella, giorni 29; Dragoni Giovanni, anni 74; Pagliaro Rocco, 84; Sibau in Peressini Gina, 54; Duiz ved. Lugnani Carla, 77; Borsi Martino, 86; Moroni Giovanni, 76; Giurco Clementina, 83.
NATI: 6.

L'AEROSTAZIONE AMPLIATA

Il ministro Bozzi stamane a Ronchi

Come abbiamo già annunciato il ministro dei trasporti Aldo Bozzi inaugurerà stamane le nuove opere di ampliamento dello scalo aereo di Ronchi. Dopo l'indirizzo di saluto del presidente del consorzio dell'aeroporto Ferrari, cui seguiranno i discorsi dell'assessore regionale ai trasporti Varisco e del sindaco di Ronchi Blasutti, parlerà il ministro. La benedizione alle opere sarà impartita dall'arcivescovo Cocolin. Quindi, circa verso le 11, il taglio del nastro e la visita alle due palazzine.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Romolo — Il sole sorge alle 6.01 e tramonta alle 18.22.

Ieri: temperatura massima 12,2, minima 5,5; pressione mb. 1023,3 in diminuzione; umidità 50 per cento; cielo sereno; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 8,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410923.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta S. Anna 10; via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via del Soncini 179 (Servola); via Mascagni 2, angolo Strada Vecchia dell'Istria 122; Strada per Longera 172.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

Maree — OGGI: alta alle 12.40 con cm 5 e alle 23.25 con cm 26 sopra il l.m.; bassa alle 6.10 con cm 35 e alle 16.45 con cm 9 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.30 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 23.25 con cm 21, sopra il l.m.

I LAVORI AD AQUILINIA PER IL SOTTOPASSAGGIO





(«Giornalfoto»)
Come abbiamo dato notizia, è in fase avanzata ad Aquilinia la costruzione del sottopassaggio di collegamento tra la zona vecchia e quella dei nuovi insediamenti. Ormai i lavori hanno raggiunto la carreggiata della provinciale Muggia-Trieste ed è stato necessario istituire per i veicoli il «senso unico alternato» regolato da un semaforo: lo si vede nella foto in alto.

Nuovi incendi su tutto l'Altipiano

I fuochi di sterpaglia e sottobosco, in tutto l'Altipiano, non sembrano destinati proprio ad aver fine, favoriti anche dalla prolungata siccità. Anche ieri i vigili del fuoco hanno dovuto ripetutamente accorrere in varie località, per spegnere le fiamme sviluppatesi su tratti di terreno coperti di sterpi e arbusti. Il primo incendio si è sviluppato nella notte, a Prosecco, interessando circa mille metri quadrati di sterpaglia. Poi le fiamme hanno fatto accorrere i vigili a Padriciano e sopra la Val Rosandra, nelle prime ore di ieri pomeriggio. Nel primo caso hanno preso fuoco arbusti, mentre nel secondo è stata attaccata dalle fiamme una palizzata antineve.

Altri incendi anche a Trebiciano, vicino al Cimitero, sul Monte d'Oro a Muggia, a Precenico e a Sistiana. In tutti i casi il tempestivo intervento dei vigili è servito ad impedire che gli incendi assumessero più vaste proporzioni.

Lasciata in sosta la propria motocicletta, targata TS 40372, in piazza San Giovanni, la giovane proprietaria, Tiziana Mallardi, di 16 anni, abitante in via Ananian 3, ha avuto la sgradita sorpresa di non ritrovarla più. La ragazza ha denunciato il furto al Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TRIESTE «CITTÀ DI SERVIZI»

«Il recente sciopero generale a Trieste ha riproposto all'attenzione di tutti i mali vecchi e nuovi che fanno del capoluogo giuliano una città completamente tagliata fuori da qualsiasi possibilità di un significativo sviluppo economico.

«Giungiamo buoni ultimi a occuparci dei problemi di Trieste; ciononostante, osiamo credere che anche due parole alla buona, purché sincere, possano giovare alla causa della città.

«Secondo noi, se Trieste oggi si trova in una situazione tanto difficile, la prima responsabilità va imputata a quanti, uomini politici e pubblici amministratori sia locali che nazionali, nel susseguirsi degli anni non hanno mai avuto il coraggio di dire pubblicamente quali fossero le vere ragioni dei suoi mali e come essi dovessero venir realmente curati.

«Bisognava riconoscere e dichiarare che la fortuna della città, la sua epoca d'oro erano legate a situazioni politiche ed economiche di portata internazionale definitivamente concluse e non più ripetibili, per cui il suo rilancio morale e materiale andava progettato in termini completamente nuovi.

«Insomma, ci vogliamo rendere conto che Maria Teresa è morta da due secoli, e che, comunque, delle Marie Terese si è perso lo stampo per sempre; che l'impero austro-ungarico ha chiuso la sua vicenda terrena più dicinquant'anni fa; che la "zona franca" è sfumata per sempre assieme all'effimero Territorio libero; che non basta essere stati, una volta, un "emporio fiorente" per esserlo ancora oggi; che la cantieristica e i traffici marittimi non vivono — e non fanno vivere — solo sulla tradizione?

«La crisi di Trieste come emporio è un fatto sostanzialmente irreversibile; porti, linee marittime e cantieri in tutto il mondo, o quasi, vivono di vita travagliata. Per non seppellire una tradizione di prestigio cercheremo di fare qualcosa: e ci servirà il denaro pubblico. Ma una città non può vivere solo di sovvenzioni statali; bisogna che almeno in parte (diciamo al 50 per cento?) sfrutti le risorse proprie, autonome. E' necessario dunque trasformare l'economia di Trieste. Qualche industria sì, per quanto lo spazio disponibile e la posizione emarginata della città lo consenta: ma soprattutto largo ai servizi!

«Non siamo degli economisti e quindi ci è arduo usare esattamente i termini tecnici; per questo chiediamo venia di eventuali improprietà, e passiamo a spiegare brevemente cosa intendiamo per "città di servizi". Sostanzialmente intendiamo due cose: da un lato, una città che operi soprattutto nel campo del turismo e della cultura; dall'altro che accolga o dia vita a imprese bancarie e assicurative.

«A Trieste il turista, italiano o straniero, dopo aver ammirato "terra, cielo e mare" (la cui fruizione, notoriamente, è gratuita e quindi frutta ben poco alle casse pubbliche e private) cosa altro può fare se non, appunto, andare in Jugoslavia, in Austria o a Venezia? Infatti, a Trieste, pure nel pieno della cosiddetta stagione turistica, c'è ben poco da fare: bagni no, perché tra ricorrenti e inconcludenti diatribe sul grado di inquinamento delle acque del golfo, gli stabilimenti balneari restano chiusi fino all'estate inoltrata, se non di più. E poi, comunque, gli stabilimenti balneari degni di questo nome si contano al massimo sulle dita di mezza mano. Soggiornare in albergo allora? Meglio non parlarne: le attrezzature alberghiere di Trieste, in prospettiva di sviluppo turistico, sono del tutto insufficienti. Sperimentare la cucina locale? Questo sì, se uno si accontenta che il "sommelier" (si fa per dire) nella generalità dei casi esaurisca la sua "consulenza" ponendo il cliente davanti all'amletico dubbio: "bianco" o "rosso" (che poi a Trieste si dice "nero"). Divertimenti? Dopo mezzanotte, in pieno Carnevale, diventa problematico prendere un caffè. La città, esercenti compresi, gode ormai il meritato riposo.

«Si pensava che la crisi turistica di Trieste dipendesse dalle infrastrutture, dalle vie di comunicazione. Oggi, tutto sommato, ci sono treni, c'è l'autostrada e c'è sinanco l'aeroporto. Ma non ci sono i turisti; che, se arrivano a Trieste, si intrattengono un paio d'ore e poi via.

«E Aalora? Allora: impianti balneari (che non necessariamente devono essere situati nelle vicinanze del "porto dei petroli" e dello sbocco delle fognature urbane); alberghi e ristoranti degni di questo nome; parchi sul Carso (o, almeno e in via subordinata, un po' di pulizia per mondarlo dall'incredibile sudiciume che i triestini lasciano a perenne testimonianza delle loro scampagnate all'aria aperta e i cittadini della vicina Repubblica jugoslava, dei rifornimenti di beni più o meno durevoli acquistati in città), approdi e porti turistici (possibile che piemontesi, lombardi, veneti, emiliani, debbano ormeggiare le loro imbarcazioni solo e soltanto sulla riviera ligure?); collegamenti rapidi via mare con i più importanti centri marinari dell'Istria e della Dalmazia; valorizzazione del patrimonio monumentale e artistico; manifestazioni culturali e spettacolari che possano richiamare i turisti e, infine, qualche locale dove chi vuole possa prendere un caffè o una pizza anche dopo mezzanotte e i reprobi incalliti (da condannare senz'altro, ma il cui denaro "non olet" più di quello degli eletti) possano ballare e puntare qualche soldo alla "roulette" o al «baccara".

«Sintetizziamo infine le altre possibilità. Cultura: anche le attività culturali possono essere considerate, oggi, un'industria; un'industria che chiede investimenti, ma che, al tempo stesso, rende. Investire nell'industria culturale a Trieste significherebbe potenziare l'università, ingrandire e moltiplicare gli istituti specializzati, le scuole di qualificazione, i centri di ricerca eccetera eccetera. Anche in questo campo, muoversi non è facile. Bisogna prevedere conflitti, internazionali, nazionali e... regionali. Conflitti che poi è necessario vincere. Finora i triestini sono stati sempre battuti, nonostante l'impegno generoso di poche persone e di qualche organo di informazione. Perché questo? Perché al di là delle alchimie o, più realisticamente, degli intrighi e dei compromessi politici, a Trieste è mancata una volontà unitaria e univoca ed è mancato chi a questa volontà sapesse dare adeguata espressione.

«Aziende del credito e dell'assicurazione: a parte le illustri tradizioni che Trieste vanta in questi settori, la città giuliana è adatta a ospitare imprese assicurative e del credito, perché esse non hanno problemi di spazio; l'importanza della loro ubicazione, rispetto al territorio nazionale, è marginale; hanno bisogno di personale di concetto (diplomati e laureati) che attualmente a Trieste non trova facile collocamento e quindi deve accettare impieghi non qualificati e non qualificanti oppure emigrare a Milano, a Roma, a Torino, a Genova. Certamente: una banca o una compagnia di assicurazioni non possono formarsi o trasferirsi dall'oggi al domani. Anche in questo caso le difficoltà sono notevolissime: ma a noi basta che tale possibilità non venga trascurata. Per questo, i discorsi e le azioni in tema di "ridimensionamento" delle sedi triestine delle due maggiori imprese nazionali, ci lasciano perplessi e amareggiati più degli analoghi discorsi e azioni che riguardano le società di navigazione.

«Queste sono le cose da fare perché l'economia di Trieste finalmente decolli, dopo un rullaggio — per restare nel vocabolario aeronautico — lungo quasi vent'anni.

«Abbiamo detto all'inizio — e lo ripetiamo — che questo non è tutto: rimane cioè aperto, o meglio non risolto il discorso sull'intervento dello Stato per il porto, per i cantieri, per l' "industria trainante": intervento più volte promesso, e attuato mai o in ben modesta misura. Perché l'Italia abbia trattato così male la sua prediletta Trieste, perché le abbia mentito, non chiedetelo a noi. Semmai chiedetelo a chi con i "padri" dell'Italia di oggi — ministri, deputati e segretari di partito — per tanti anni è vissuto in amoroso connubio.

«A rischio di essere accusati di qualunquismo (appellativo, comunque, che in un'epoca di uomini "tesserati" non ci dispiace molto) desideriamo concludere queste note ricordando le responsabilità della classe dirigente privata, cioè degli imprenditori, che hanno abbandonato Trieste al suo destino — tranne singole eccezioni — e che preferiscono accrescere i loro depositi bancari, piuttosto che operare investimenti. Certo, la "disaffezione" dell'imprenditore è un fenomeno che investe tutta l'Italia, e non potrà regredire fino a quando il mondo del lavoro non avrà trovato un po' di pace e fino a quando lo Stato, nei limiti delle umane possibilità, non sarà in grado di garantire un po' di serenità per l'avvenire. Però a Trieste, questa "disaffezione" è più marcata che altrove e nonostante la città non abbia ancora provato le convulsioni di una Milano, di una Torino, di una Genova. Perché questo? Perché anche l'imprenditore privato che, ancor oggi e fino a quando — grazie a Dio — continueremo a godere del preziosissimo bene della libertà, continua a essere l'elemento trainante della economia, anche l'imprenditore privato di Trieste — dicevamo — vive sospeso e immobile tra la nostalgia dei vecchi tempi e la speranza che lo Stato si decida finalmente ad accollarsi tutto il peso di Trieste. O a spararle il colpo di grazia. Gianfranco Viatori».

SEGNALAZIONI

Affitti e aumenti: le leggi che li regolano

Il presidente dell'Associazione fra inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, con sede in viale XX Settembre 22, Antonio Gardeni, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Affitti e aumenti" comparsa sul "Piccolo" del 22 marzo, si fa presente quanto segue: Il lettore non precisa la data in cui è stato stipulato il contratto, ma dalla documentazione richiesta dall'amministrazione immobiliare, si deduce che il rapporto di locazione sia sorto anteriormente al 1.o dicembre 1969 e, quindi, regolato dalla legge 26-11-69 n. 833, prorogata, con alcune modifiche, dalla legge 18-12-70 n. 1034.

«Le leggi di cui sopra dispongono la proroga del contratto di locazione e blocco del canone:

«1) Per gli alloggi con oltre cinque vani abitabili, con contratto stipulato entro il 1.o marzo 1947, purché l'indice di affollamento sia pari o superiore a 0.75 per cento ed il conduttore e i componenti la sua famiglia anagrafica non siano iscritti ai fini dell'imposta complementare per un reddito superiore a lire 2.500.000.

«2) Per gli alloggi con non più di cinque vani abitabili, anche se l'indice di affollamento è inferiore a 0.75 per cento, sempreché il conduttore e i componenti la sua famiglia anagrafica non siano iscritti ai fini dell'imposta complementare per un reddito superiore a lire 2.500.000.

«Pertanto, fattore primo per usufruire del blocco, è il reddito della famiglia, reddito che non deve superare l'importo di cui sopra.

«Per ottenere l'indice di affollamento si divide il numero dei componenti il nucleo familiare per il numero dei vani abitabili, esclusa cucina e altri servizi.

«Il conduttore che ritiene di aver diritto al blocco, a richiesta del locatore, deve produrre lo stato di famiglia vistato, per quanto riguarda il reddito, dall'Ufficio Imposte.

«Tutti i contratti stipulati dopo il 1.o dicembre 1969, sono di libera contrattazione».

Vanoni e detrazioni

Al lettore che ci ha scritto chiedendo chiarimenti in merito alla risposta data nelle «Segnalazioni» dell'8 marzo in tema di detrazioni nella Vanoni, precisiamo che la seconda detrazione del 20% dello stipendio della moglie si somma alla detrazione spettante al marito o può essere segnata separatamente sempre alla voce «e) altre detrazioni» del quadro della complementare, e cioè prima di arrivare al reddito complessivo netto. Se questo ultimo supera le 960.000 lire, la Vanoni va presentata.

La detrazione per ognuno dei coniugi che lavorano è autonoma, per quanto riguarda il calcolo. Ad esempio se il marito ha un reddito di tre milioni e la moglie di un milione, la detrazione concessa per il marito è di 360.000 (massimo consentito) e per la moglie è di 200.000.

La detrazione del 20% spetta anche per le pensioni.

Ci sarà un parrucchiere al Lungodegenti

Il commissario dell'Ospedale per ammalati lungodegenti, Olivierc Fragiacomo, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione del 21 marzo, mi premuro precisare, con preghiera di pubblicazione, che, purtroppo, con una prima visita, ad un ospedale, durante la sua vita, la visitatrice può essersi fatta una opinione assai discutibile circa la funzionalità ospedaliera e le sue esigenze.

«In ogni caso, la questione dei capelli fa parte delle norme igieniche, che devono venir osservate, quando si è costretti a vivere in una comunità, così numerosa come è l'ospedale. E' per questo che dopo il bagno, vengono accorciati i capelli alle degenti, in maniera di render più facili le pulizie personali, che per sè stesse costano già notevoli difficoltà.

«Al fine di render queste operazioni, anche esteticamente valide, è in corso d'assunzione un parrucchiere per donna, che permetterà di rendere più accurato quel taglio di capelli che ora vien effettuato dalle infermiere, in maniera, forse più razionale che estetica.

«Per quanto riguarda il personale d'assistenza, si assicura ch'esso vien gradualmente aumentato, in maniera che, durante quest'anno, saranno raggiunti i limiti, consentiti dalla legge e dalle disponibilità di bilancio.

«Gli ambienti ospedalieri vengono curati, il massimo possibile, ma per raggiungere camerate con 12-15 letti, si dovrebbe ristrutturare tutto l'ospedale e diminuire i posti letto con la sistemazione in nuove costruzioni, per il momento di difficile attuazione, in considerazione sia delle difficoltà finanziarie inerenti, che della mancanza di competenza a trattare problemi di così vasta portata, della temporanea gestione commissariale, che sta per cessare in seguito ai noti provvedimenti regionali di fusione dell'Ospedale lungodegenti con gli Ospedali riuniti di Trieste».

Borgo San Sergio: atti di vandalismo

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 9 marzo dal titolo: "A Borgo San Sergio", preciso che il personale addetto all'ufficio manutenzione dell'istituto conferma di aver più volte riposte in opera le panchine del piazzale di via Colorni in Borgo San Sergio: l'ultimo intervento è avvenuto l'estate scorsa.

«S'interverrà anche questa volta, confidando che non abbiano più a ripetersi i danneggiamenti o le rotture dolose, imputabili al riprovevole comportamento di ignoti colpevoli di perpetrare tali atti di vandalismo.

«Per quanto riguarda — invece — la manutenzione dei marciapiedi delle vie segnalate, si precisa che tale incombenza non rientra nelle competenze dell'IACP di Trieste».

Incidente di ottobre

«Care "Segnalazioni", vi sarò grato se pubblicherete che il proprietario dell'autovettura Fiat 850 berlina, colore blu, targata Trieste, che nella notte tra il 5 e il 6 ottobre scorso, in viale Romolo Gessi, ha tamponato — subendo gravi danni al lato destro della carrozzeria (portiera scardinata) — il mezzo trainato n. 1199 targato TS 95800, è invitato a comunicare al numero 35752 l'indirizzo della società presso la quale risulta assicurato, nonché la data dell'avvenuta denuncia del sinistro. Molte grazie. Francesco Baldassi».

I fuochi e una legge

«Care "Segnalazioni", tanti troppi fuochi si accendono sempre di più sul Carso ed altrove lungo la Penisola italiana. Vorrei, tramite vostro, che qualche cortese lettore mi rinfrescasse la memoria. Mi sembra infatti che a Montecitorio sia stato presentato uno schema di legge per proibire lo sviluppo edile in tutte le zone che, dapprima boschive e poi colte da incendi, sono rimaste deserte. La proibizione dovrebbe estendersi per 50 anni e per tutte le zone, anche se non sono protette da piani regolatori.

«E' vero quanto mi sembra di rammentare? Ed in caso affermativo, che fine ha fatto la legge? Luciano Bartoli».

I puntini sulla «u»

«Ho inteso, che in seguito all'introduzione del "computer" negli uffici che rilasciano documenti dell'anagrafe, non è possibile riprodurre i nomi d'origine straniera che hanno una "u" raddolcita. Di conseguenza, intendono figurare il dittongo "ue" anziché la "ü", e ciò potrebbe avere delle conseguenze non piacevoli in caso di questioni giuridiche.

«Non capisco perché s'intenda applicare suddetta regola pure ai documenti (vedi passaporti, carta d'identità, ecc.) sui quali i nomi vengano scritti a mano». Lettera firmata.

Riconoscenza

«Mi permetto di approfittare della vostra ospitalità per segnalare l'onestà e la gentile premura della signora Anna Battigelli, la quale, avendo rinvenuto per istrada il mio portafogli contenente un notevole importo di danaro e un documento, si è data da fare per rintracciarmi, sulla scorta soltanto del mio nome e cognome, in quanto il mio indirizzo attuale è diverso da quello segnato sul documento ed inoltre ho recentemente cambiato numero di telefono. Grazie per la ospitalità. L.M.».

Ricerca di testimoni

«Coloro che sono stati presenti, oppure che hanno constatato la posizione delle vetture nell'incidente avvenuto all'incrocio di corso Cavour con via della Geppa alle ore 14 circa del 28 febbraio scorso tra una Escort verde ed una Volkswagen celeste-blu, sono vivamente e gentilmente pregati di telefonare al numero 723.002. Grazie per la ospitalità. B.G.».

SCUOLA E RIFORME

«Logicamente il cittadino, voglio dire l'uomo comune, pensa che quanto si decide da chi è stato scelto a governarlo venga accuratamente ponderato e vagliato per il bene di tutti. Si può capire facilmente, quindi, il suo stupore quando, ascoltando la voce di persone vicine ai ministri come consiglieri e ispiratori, si accorge che i ministri stessi su indicazioni molto incerte hanno approvato una legge senza domandarsene il contenuto e quindi gli effetti. Proprio questa è stata l'impressione dei radioascoltatori italiani che hanno seguito il 21 marzo dalle 20.15 alle 21 circa il "Convegno dei cinque" sulla riforma della scuola secondaria superiore, al quale hanno partecipato la prof. Checcacci, il prof. Pagella, Lamberto Valli dell'Ufficio programmazione del Ministero, il prof. Santoni Rugiu e il giornalista Alberto Sensini.

«La scuola superiore si deve mutare, perché la scuola media inferiore, riformata dal ministro Gui, non prepara sufficientemente a essa. Questo è quanto dice la prof. Checcacci, cioè che la scuola inferiore insegna poco (strano, chi l'ha proposta se ne riprometteva mirabilia!), quindi deve insegnare poco quella superiore. Facciamo un piccolo riassunto: poiché lo sterzo della macchina è guasto, non va riparato, ma si toglie il motore alla macchina e d'ora in poi la si spingerà a mano.

«Bisogna che il liceale impari a battere un chiodo, e che l'operaio, finito il turno di lavoro, trovi ad aspettarlo, per qualche oretta serale, Einstein, Galileo, o anche Virgilio e Metastasio. Sono le argomentazioni, se non le precise parole, del prof Pagella, il quale evidentemente è convinto che sia il lavoro sia l'approfondimento culturale sono un bel gioco o un hobby da dilettanti, che durante il giorno non si sono affatto stancati.

«Bisogna fare quanto si fa nell'Europa del Nord, ed è proclamato dall'Unesco: questo è quanto con esposizione velocissima ha affermato il dott. Valli.

«Ora è bene mettere in evidenza che tutti tre hanno parlato di biennio unitario con area comune e area opzionale, seguito da un triennio a tre indirizzi, ma hanno fatto presente che il consiglio dei ministri, che ha approvato tale struttura, non si è ancora chiesto quali hanno da essere le materie delle aree suddette, né i loro orari. Insomma si è deciso un bel viaggio in comitiva da Roma a Parigi, da farsi in un dato tempo, ma non ci si è proposti il veicolo: sarà una carretta tirata da un somaro o un aviogetto? Tuttavia questa scuola deve insegnare a batter chiodi, a formarsi nelle scienze e nella critica, e supererà la vecchia per serietà e giustizia. Poco importa se non si sa come funzionerà.

«Una cosa colpisce però subito: il Valli proclama che lo Stato italiano spende il quinto del suo reddito per la scuola, ed è troppo. Non ci si domanda se si spende male, si dice subito che si spende troppo: alla larga!

«Ma il pezzo più gustoso viene dal prof. Santoni Rugiu. Tutti sanno, e se non lo sanno è bene che lo sappiano ora, che la scuola media Gui è sorta sotto la spinta della sinistra, che ha condizionato il partito di maggioranza relativa, sempre colpevolmente compiacente. Ora invece il prof. Santoni, con fare sicuro e ironico, proclama una verità che tutti i partecipanti al Convegno pedagogico nazionale del 1971 a Trieste hanno riconosciuto più che sacrosanta: che la scuola media Gui è un fallimento, perché oltre a non preparare perde per la strada un notevole numero di iscritti. Fa piacere sentir riconoscere un tanto davanti a un pubblico non da convegni e perciò ristretto, ma alla radio, cioè davanti al Paese. Senonché dobbiamo chiedere al suddetto professore se il suo gruppo politico ha fatto fare alla DC quello che ha fatto per poi accusarla, o vuole una scuola media ancora più facilona. Ma allora che cosa è per il Santoni la scuola di educazione al pensiero? Deve essere certo una scuola molto bella e amena e ci dispiace invero che alla nostra età non si possa tornare indietro per frequentarla.

«E ora il prof. Santoni si rivolge ai riformatori della scuola superiore: badate che la riforma Gentile era una riforma da scuola di padroni, ma seria, invece la vostra non è niente, perché non sapete quello che volete e non si adegua alla nuova società. La scuola deve essere fatta e gestita da scolari, famiglie, sindacati eccetera, cioè deve essere aperta e permanente. Noi apprezziamo il prof. Santoni per la sua coerenza, che non accetta le mezze misure che — siamo d'accordo con lui — non servono a niente. Inoltre con la riforma che egli propone lo Stato spenderebbe, sì, per gli edifici, ma non per gli insegnanti, perché si avrebbe una specie di autoeducazione. Così dunque i sindacati intendono la scuola, perché appunto di richieste sindacali ha fatto cenno il prof. Santoni. Via dunque i professori dalla scuola, aggravio inutile per lo Stato! Difendere la scuola non è difendere i professori, che è atteggiamento "corporativistico" (non lo dico io, lo hanno affermato loro). Ma allora perché il prof. Santoni, che è professore, parla tanto? Vuol forse dire "via tutti i professori, all'infuori di me"? E' poi questa la scuola che vogliono per i loro figli gli operai, oppure quella che vogliono i sindacati, il che è un poco diverso?

«Alberto Sensini ha chiesto allora se chi frequenta questa scuola imparerà qualcosa (oltre, si capisce, al battere un chiodo). La domanda si è persa nel vuoto.

«Unica conclusione: bisogna riformare, come non si sa, magari cambiando la legge testé approvata dai ministri (e anche questo non lo dico io, ma lo hanno affermato loro), ma allora che ci stanno a fare e di che cosa sono capaci i ministri? Duilio Tagliaferro».

Il concorso Carpani

Giovedì 22 corr. alle ore 16 si è riunita la Commissione giudicatrice del «III concorso per una piastrella decorata» riservato agli alunni ed ex alunni dell'Istituto Statale d'Arte E. Nordio.

La giuria, composta dai Signori: Mascherini Prof. Marcello, Celli Arch. Luciano, Schiozzi Prof. Livio, Cogno Prof. Enzo e Carpani Nino, al termine dei lavori che si sono svolti con l'assistenza del notaio Dott. Oscar Sandrinelli, ha deciso all'unanimità di assegnare i seguenti premi:

I° premio di L. 100.000: al «Gruppo Altair» composto da Renato Sarti e da Mauro Likar;

II° premio L. 50.000: alla Signorina Barbara Antoni;

III° premio ex aequo di L. 25.000 ciascuno alla Signorina Ciriello Letizia ed al Signor Persi Riccardo.

I vincitori sono pregati di presentarsi questa sera alle ore 18 nella sede della Società Carpani in Viale XX Settembre n. 32, per il ritiro dei premi.

La Società Carpani rende un vivo grazie ai Signori componenti della giuria, alla Direzione dell'Istituto Statale d'Arte E. Nordio ed agli alunni ed ex alunni che così validamente hanno contribuito alla riuscita del concorso.

Quanto prima verrà allestita presso la sede della Carpani una mostra dove saranno esposti tutti gli elaborati presentati al concorso.

IN UN CANTIERE EDILE SULLA COSTIERA

Grave un operaio ferito da una gru

Grave infortunio sul lavoro, ieri mattina, in un cantiere edile sulla strada costiera, tra la galleria naturale e le «Ginestre». Un operaio, colpito violentemente al capo da una pesante macchina, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Si tratta di Giuseppe Tomsich, di 58 anni, abitante in piazzale Giarizzole 26, che lavora alle dipendenze della ditta «Andolsek».

Poco prima delle 9, il Tomsich si trovava all'interno del cantiere, vicino ad una gru. In quel momento essa stava sollevando un pesante nastro trasportatore che, per cause ancora da accertare, si è improvvisamente sciolto dall'imbragata ed è caduto colpendo violentemente al capo l'operaio, che è stramazzato al suolo privo di sensi e con un profondo squarcio nel cuoio capelluto.

Socorso immediatamente da altri operai che si trovavano nei pressi è stato adagiato sull'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto che l'ha trasportato d'urgenza all'ospedale. Le sue condizioni sono subito apparse molto gravi, tanto che i medici si sono riservati, come si è detto la prognosi. Il Tomsich è stato accolto nella divisione neurochirurgica. Gli sono stati riscontrati un trauma cranico con ampio scalpo del cuoio capelluto, la sospetta frattura della teca e uno stato di choc. Dell'episodio si sta interessando il Commissariato di PS di Duino Aurisina.

Anche un muratore è rimasto infortunato ieri pomeriggio ad Opicina, mentre lavorava su un'impalcatura all'interno di un cantiere edile. Si tratta di Arnaldo Bombi, di 42 anni, residente a Portogruaro, che è caduto da un'altezza di circa due metri riportando la sospetta frattura di entrambe le caviglie. Trasportato all'ospedale dal suo stesso datore di lavoro, Rino Zecchin, il Bombi è stato giudicato guaribile in 30 giorni, rifiutando però il ricovero.

Salvato dall'intervento di un vicino di casa

Grazie all'allarme dato da un vicino di casa, che non l'aveva visto uscire da giorni, un uomo ha potuto essere soccorso e trasportato all'ospedale quando le sue condizioni già incominciavano ad essere gravi. Si tratta di Augusto Carboni, di 66 anni, abitante in via Archi 5, che è stato trovato disteso a terra accanto al suo letto.

A dare l'allarme è stato Leopoldo Olivetto, di 62 anni, suo dirimpettaio, che ha fatto intervenire una pattuglia della volante dopo aver bussato varie volte alla porta del vicino. Il maresciallo Zotti e l'appuntato Braconi, per entrare nell'appartamento del Carboni hanno dovuto infrangere i vetri di una finestra e servirsi di una scala.

Sorprese il cliente in atteggiamento sospetto

Per un errore di trascrizione, del quale ci scusiamo con l'interessato, nel riferire ieri di un episodio avvenuto all'interno di una trattoria delle rive, il cameriere Guido Gregori, che — com'era detto chiaramente — aveva sorpreso un cliente con le mani nelle tasche di un cappotto non suo, è apparso ad un certo punto del resoconto anche nelle vesti di... accusato. E' stato invece lui appunto, come s'è detto, a sventare il furto.

LE ORE DELLA CITTA'

Cerimonia alle Generali

Stamane alle 10 avrà luogo la cerimonia di chiusura del primo corso management per dirigenti e quadri; nel corso di essa il direttore della Fondazione IDI (Istituto dirigenti italiani), prof. G. Flandoli, procederà alla consegna dei diplomi. La cerimonia si concluderà con una relazione dell'avv. Emilio Dusi, direttore generale delle Assicurazioni Generali, sul problemi di una moderna disciplina dell'istituto societario e sul regolamento delle assemblee sociali della compagnia. La riunione si terrà nella sala delle assemblee delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2.

CAI XXX Ottobre

Il gruppo dei giovani già appartenenti all'ESCAI organizza per domani domenica, la 3.a gita preparatoria alle escursioni estive. La partenza è fissata per le ore 8.30 da piazza Oberdan. Soci e simpatizzanti sono invitati a parteciparvi.

La Boutique

al n. 3 di via Tor Bandena propone il verde, bianco, blu per le giacche, tailleurs e soprabiti nei nuovi modelli di primavera. Una moda giovane in tutte le taglie. In esclusiva per Trieste Caumont e note case di moda italiane, francesi e inglesi.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da Balcor, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di Beltrame assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, martedì 27, alle ore 17, nella sede di corso Italia 12, il prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'Istituto di clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La melanconia».

Foto - concorso a Servola

Questa sera, alle 19, s'inaugura nella sede del Circolo culturale «Brombara», in via di Servola 11, la mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico «Il Carnevale Triestino di Servola 1973». Seguirà la cerimonia della premiazione degli autori migliori.

Giardini e terrazze

La *Ditta R. Budin* ricorda alla sua spettabile clientela che anche questa primavera dispone di un ricco assortimento di conifere, alberi da frutto, piante ornamentali, fiorite: gerani, begonie, petunie, salvie, impathiens delle migliori varietà. Visitate le nostre serre e vivai, vi convincerete personalmente della qualità e del prezzo. Medea (GO) tel. 0481/6838 (a 3 km da Mariano del Friuli). Recapito Trieste, tel. 29457.

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca*, si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

Al VAL

La presidenza del VAL comunica che la consueta riunione di lunedì è sospesa. L'attività verrà ripresa il lunedì successivo con la conversazione della signora Maria Beltrame su «I grandi dell'America meridionale», seguita dalla proiezione di diapositive a colori.

Chanel

Assortimento completo presso la profumeria *Nora*, Carducci 20.

La Profumeria Nora

La profumeria Nora, via Carducci 20, completamente rinnovata, offre a quanti la visitano mignon in omaggio. Pratica inoltre particolari sconti su tutti gli articoli di largo consumo.

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25*, troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Da Elite

Galleria Rossoni 9, nuovi arrivi primaverili delle migliori case.

INCENDIO NOTTURNO IN UN BAR DI LARGO PITTERI

HA FABBRICATO FUOCO LA FABBRICAGHIACCIO

Un incendio si è sviluppato improvvisamente ieri notte all'interno del bar «Unità» di largo Pitteri 1, provocando danni per oltre due milioni non coperti da assicurazione. All'origine delle fiamme un corto circuito causato (ironia della sorte!) dalla macchina fabbricaghiaccio. A dare l'allarme è stato il personale di un locale vicino, il «Piccolo Mondo» di piazza Unità: i camerieri hanno visto uscire dalla porta del bar dense volute di fumo ed hanno provveduto immediatamente ad avvisare il proprietario, Claudio Curti, di 33 anni, che abita al piano superiore e che si accingeva a coricarsi dopo aver chiuso, poco prima, le porte del suo locale. Il Curti si è precipitato in strada e, aperta la porta a vetri d'entrata, ha visto alte fiamme levarsi dalla macchina del ghiaccio. Nel frattempo erano stati avvisati anche i vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto con un'autopompa al comando del caposquadra Benedetti.

I vigili non hanno impiegato molto a domare le fiamme, ma queste intanto erano già riuscite a provocare seri danni al locale. La macchina del ghiaccio infatti è andata completamente distrutta e il fuoco ha danneggiato anche due metri del banco, nonché il televisore a colori acquistato di recente. A causa del forte calore poi, anche una parte del soffitto è rimasta seriamente danneggiata, tanto che diversi calcinacci sono caduti sul pavimento. Il denso fumo inoltre ha completamente annerito tutto il locale e quanto vi si trovava all'interno.

Da un sommario esame della macchina che aveva provocato il disastro, è stato subito possibile appurare che si era verificato un corto circuito tra i due cavi elettrici che la alimentavano.

Un'anziana signora, Maria Paolin in Zampetti, di 75 anni, abitante in via dei Giacinti 4, è stata accolta con prognosi riservata alla divisione ortopedica dell'Ospedale dopo essere rimasta vittima di una caduta nella sua camera da letto. I sanitari hanno riscontrato alla signora la frattura del collo del femore destro.

L'ANNO PROSSIMO ULTIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Il 31 marzo ultimo giorno per presentare la «Vanoni»

Fino a ieri a Trieste registrati soltanto cinquemila moduli La correlazione IVA-imposte dirette funzionerà dal 1974 in poi

Sabato prossimo 31 marzo scadrà il termine per presentare la dichiarazione dei redditi. L'anno scorso furono presentate a Trieste 51.700 dichiarazioni. A tutto ieri ne sono state presentate circa 5000. Quindi ad evitare lunghe attese è meglio affrettarsi; fra l'altro la mancanza di ogni innovazione rende più facile la compilazione della scheda. Restano — infatti — immutati i coefficienti per la determinazione dei redditi dei terreni e per l'aggiornamento delle rendite catastali dei fabbricati. Restano anche immutate le franchigie di ricchezza mobile e le detrazioni variabili e fisse per l'imposta complementare.

La detrazione per carichi familiari è sempre di 100.000 per la moglie e per ogni altro familiare a carico. Immutate sono anche le sanzioni per omessa denuncia e per mancata inclusione di redditi. Chi, pur denunciando tutte le fonti di reddito, indica un imponibile inferiore di almeno un quarto a quello accertato definitivamente, è soggetto a sopratassa di due terzi della differenza fra l'imposta dovuta e quella corrispondente alla denuncia fatta. Tale sopratassa si riduce ad un terzo se interviene il concordato.

I lavoratori dipendenti che non abbiano altri redditi presentano la dichiarazione solo ai fini dell'imposta complementare. Il reddito da dichiarare è quello lordo, dedotte solo le ritenute a titolo previdenziale operate dal datore di lavoro. Le detrazioni concesse sono: 1) la ricchezza mobile pagata per trattenuta; 2) l'imposta di famiglia pagata; 3) l'eventuale premio di assicurazione sulla vita; 4) il 20 per cento dello stipendio lordo (col massimo di L. 360.000); 5) eventuali interessi passivi su prestiti ottenuti.

Dallo stipendio lordo di cui sopra si tolgono tutte le suddette detrazioni e se risulta un importo superiore a 960.000, il lavoratore dipendente deve presentare la «Vanoni». Avrà ulteriore diritto alla franchigia di 240.000 e alla detrazione di 100.000 per la moglie e di altrettante centomila lire per ogni componente la famiglia a carico.

Ciò vale per i lavoratori che non abbiano altri redditi. Nel caso che anche la moglie sia lavoratrice dipendente, spetterà un'altra detrazione del 20 per cento dello stipendio lordo (massimo 360.000), ma la detrazione per carichi familiari resterà invariata in lire 100.000 per la moglie. La «Vanoni» che si presenterà quest'anno servirà a conguagliare l'imposta provvisoria già iscritta a ruolo per il 1972. Rimane cioè esclusa ogni iscrizione provvisoria per l'anno 1974. Il prossimo anno verrà presentata l'ultima «Vanoni» che servirà a conguagliare le iscrizioni provvisorie per l'anno in corso.

Pertanto venendo a cessare le iscrizioni provvisorie in generale, le cartelle esattoriali del prossimo anno saranno di molto alleggerite e in corrispondenza si verificherà un vuoto nelle casse dello Stato. Spariranno anche l'iscrizione dell'imposta di famiglia per il 1974 e i contributi di fognatura.

Le iscrizioni provvisorie non esistevano prima della riforma «Vanoni» in quanto il Fisco chiamava ogni quattro anni i contribuenti per revisionare gli imponibili, e l'eventuale nuovo concordato aveva effetto solo per il futuro. C'era insomma una stabilità quadriennale. L'attuale accumularsi tutto in una volta di tassazioni provvisorie e definitive per diversi anni assieme a sopratasse e interessi è dovuto anche al fatto che molti presentano «Vanoni» molto basse. Si cita ad esempio il caso del contribuente che dichiarava sempre un reddito di un milione e che poi ad un certo momento firmò un concordato per un reddito di dieci milioni. Ebbene l'anno successivo dichiarò nuovamente il reddito di un milione... Si è verificato per esempio il caso di un contribuente che dichiarava tutti gli anni non un reddito, ma una perdita. Rendendosi però ovviamente conto che era poco logico continuare un'attività in asserita perdita, aggiungeva testualmente tra le annotazioni che «teneva duro in attesa di tempi migliori».

Nel 1950 fu detto che scopo della riforma Vanoni era la creazione di una reciproca fiducia tra Fisco e contribuente per poter ridurre le aliquote e tassare i redditi reali. Ora per la riforma Preti viene fatto lo stesso discorso. Ma c'è una grande differenza: ora ci sono i registri IVA. Ci sarà anche l'anagrafe tributaria. Le aliquote d'imposta saranno effettivamente ribassate? Intanto per l'anno in corso non ci sono paure. La correlazione IVA — imposte dirette funzionerà dal 1974 in poi.

M. B.

Elenco variazioni tributi comunali

Il comune rende noto che a partire dal giorno 23 marzo 1973 sarà depositata ed esposta a pubblica ispezione, per venti giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del Palazzo municipale, largo Granatieri 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 642 dd. 21 marzo 1973 con allegati quattro elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta — alle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1973 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1972.

OFFERTA DALL'ITALCANTIERI

Borsa di studio Nicolò Costanzi

L'Università degli Studi di Trieste, a firma del Rettore de Ferra e del direttore amministrativo Brunetti, comunica il bando di concorso ad un premio di studio «una tantum», di lire 500 mila, offerto dalla Società Italcantieri di Trieste, per onorare la memoria dell'ing. Nicolò Costanzi, grande progettista navale e già consulente della predetta Società.

Possono concorrere i laureati della Facoltà di ingegneria, cittadini italiani, che hanno discusso presso questa Università una tesi in ingegneria navale e meccanica nell'anno accademico 1971-72. Il premio, unico ed indivisibile, sarà conferito al candidato la cui dissertazione di laurea sarà stata giudicata la migliore. A parità di merito sarà preferito, nell'ordine, il candidato che avrà presentato una tesi in architettura navale o quello le cui condizioni economiche risultino più disagiate.

Le domande, in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 15 maggio p.v. allegando i seguenti documenti: certificato di laurea in carta semplice indicante il voto di laurea; copia della tesi di laurea elaborata dal candidato; stato di famiglia; certificato dell'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette al quale è stata presentata la dichiarazione dei redditi; dichiarazione comprovante l'ammontare della imposta di famiglia rilasciata dal Comune di residenza.

Testimonianze della «Belle époque»



(«Giornalfoto»)

E' stata inaugurata presso la saletta delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, una mostra intitolata 250 libri della «Belle époque» a illustrazione del fondo librario munificamente donato dai fratelli Andrea e Alfredo Pollitzer all'istituzione culturale

ELARGIZIONI VARIE

Per devoluzione importo risarcimento da Ettore Camber 50.000 pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Tranquilli nel XIII anniv. da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 30.000, da Flavia e Nini 3000 pro Fondazione premio «Lucia Tranquilli».

In memoria di Lina Raimondi nel III anniv. dalla figlia Dora 5000 pro Cassa scolastica scuola «A. Grego» e 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Mario Cossutta nel 28.o anniv. dai genitori Ester e Mario 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro CRI.

In memoria di Glauco Mari nel IV (24-3) dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Puppi nel XVI anniv. (24-3) dai genitori 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 10.000 pro Oratorio Salesiano, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni); dagli zii Romano e Mariagrazia 2000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 1000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni) e 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dagli zii Ervino e Antonietta 2000 pro Chiesa Sacra Famiglia, 1000 pro Conservatorio Tartini (Fondo Fabio Peressoni) e 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Enrichetta Rogotiz (26-3) da Liliana e Lucio 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Enrica Mattiussi (Gemona), dalla famiglia Funaioli 5000 pro Lega Nazionale.

Da N.N. 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gino Baldussi dalla famiglia Magazzin 5000, da Ida Veronese 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Cattaro da Mery Baratti 1000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari genitori e nonni Maria e Bruno Tombazzi dai figli, nuora e nipotina 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Giuseppina Cerne da Alice e Piero Zenone 5000 pro Centro tumori.

In memoria della dottoressa Ada Cicin dalla dottoressa Kaete e Hansi Tschebull 10.000 pro Centro tumori; da Mimi e Arnaldo Vitetta 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Matilde Gelb da Marcello ed Emilietta Modiano 5000, dall'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste 20.000 pro fondo «Cap. Augusto Cosulich».

In memoria di Luigia Mari da Franco e Lalla Bearzi 5000, da Nella e Angelo Purini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Mumelter dalla famiglia Malavenda 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pieve 2000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Walter Minkusch da Dante Menegoni 5000 pro Sanatorio di Opicina (II reparto pneumologico).

In memoria di Valeria Nobile da Gilda e Renato Fegitz 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Attilio Pellegrini dalle famiglie Di Candia, Rocco e Severi 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Martinoli, Pianese e Zerella 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcello Puppis dal fratello Renato 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria di Ubaldo Verdoglia dalla CEED (Centro elettronico elaborazione dati) 19.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Pouchiè 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Scocchi da Atto e Rita Braun 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Tabor dalla moglie Nerina 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Livia, Franca e Fabiola 5000 pro Domus Lucis; da Antonella e Paola 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sofia Trampus ved. Bresca da Dario e Maria Cristina Rossi 10.000 pro ECA; da Luisa Bonetti 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Liliana Roatto 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dell'arch. Bruno Romagna dalla moglie 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro ECA, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 10 mila pro Rifugio animali ASTAD, 10.000 pro Cassa scolastica scuola media «N. Sauro» di Muggia, 10.000 pro Cassa scolastica scuola media «F. Rismondo», 10.000 pro Borsa di studio preside V. Bronzin, 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria di Angiolina Zaccolo ved. Valle dalle famiglie Ferrara, Lenarduzzi e Berni 9000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Antonio Nuovo).

In memoria di Valeria Weis ved. Nobile da Ida Giorgi 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

MOSTRE D'ARTE

Mostra pirografica

Sabato, 24 c.m., si inaugura presso la Galleria d'Arte dell'E. N. D. A. S., in via delle Zudecche, 1/c, alle ore 18.30 una mostra di pirografia dell'artista concittadino, Giovanni Giuricin, il quale presenta una trentina delle opere di nuova produzione. La mostra si protrarrà fino al 4 aprile con il seguente orario: feriali dalle ore 18 alle 21, festivi dalle ore 11 alle 13.

Miceu alla Tergeste

Oggi alle 18.30 nella Galleria Tergeste di via C. Battisti 23, il pittore Carlo Miceu inaugurerà la mostra personale con una serie di opere in cui ha cercato di «cogliere, fermare immagini e figure viste o solo sentite».

Rebez alla Comunale

Oggi nella Sala comunale d'Arte si inaugura la mostra personale del pittore concittadino Mario Rebez il quale presenterà opere ispirate alla «speranza di aver vissuto e compreso questo Mondo Nuovo».

PORTUALE CONTESTATORE DELLA VITA AL TRIBUNALE PENALE

Non ricorda più nulla della sua notte brava

Riconosciuto colpevole di ubriachezza, oltraggio e resistenza viene condannato a diciassette mesi di reclusione e tre di arresto

Un «contestatore» della vita in genere, Salvatore Quinto, di 32 anni, abitante in via del Rivo 42, processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Guglielmucci e dott. Vecchioni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Liliana Mastromauro. Le sue intemperanze risalgono alla serata del 14 novembre dello scorso anno quando una pattuglia automontata della Squadra Volante al comando del maresciallo Delia, fu chiamata in un bar di via Carducci, dove il Quinto, tanto per cambiare, molestava i clienti. All'arrivo degli agenti, l'uomo s'era ormai allontanato e venne rintracciato, poco dopo, barcollante, in via della Sorgente.

Accompagnato all'ospedale, fu trovato in preda ad etilismo acuto e, ricaricato sulla autoradio, venne accompagnato in Questura. Durante il tragitto fu colto da una violenta crisi di nervi che impose al sottufficiale di chiamare in rinforzo un'altra pattuglia motorizzata. Poiché quella sera al reparto agitati dell'ospedale era stato registrato il «tutto esaurito», fu giocoforza trasportare Quinto in Questura, i cui uffici furono poi teatro dello «show» conclusivo della serata.

Al momento di essere avviato in cella di sicurezza, Quinto si liberò dalle due guardie che aveva ai lati e, con mossa improvvisa, si buttò a testa bassa contro una porta, mandando in mille pezzi la vetrata e ferendosi leggermente. Nuovamente immobilizzato, riuscì a liberarsi con uno strattone dall'appuntato Amleto Bastianini, il quale causa il suo scatto, ruzzolò a terra, producendosi la sospetta frattura del metacarpo destro e, infine, allungò un ceffone all'altra guardia, Egidio Ferfoglia, sottolineando la propria presa di posizione con insulti piuttosto pesanti. Poiché non era possibile trattenerlo in Questura, venne chiamata la CRI, i sanitari lo accompagnarono nuovamente all'ospedale e il medico astante lo fece trasferire all'ospedale di San Giovanni, dove fu trattenuto in osservazione. Interrogato successivamente dal P. M., narrò che quel giorno aveva terminato alle 15 il proprio turno di lavoro al Porto e, sebbene non avesse ancora pranzato, aveva cominciato a girare per vari locali. Il vino gli aveva dato ovviamente alla testa tantoché della serata non ricordava proprio niente. Fu, comunque, incriminato per ubriachezza, oltraggio e resistenza a Pubblico ufficiale, lesioni personali volontarie e danneggiamento. Al Tribunale ripete che le ore del fatto in causa sono senza alcun ricordo nella sua mente. Il P. M. chiede che l'oltraggio e la resistenza siano unificati in un'unica ipotesi di oltraggio aggravato e indica la pena in cinque anni e otto mesi di reclusione nonché otto mesi d'arresto.

Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, sollecita il minimo della pena e la derubricazione delle lesioni personali in lesioni colpose. Il Tribunale riconosce Quinto colpevole di ubriachezza, oltraggio e resistenza, lesioni colpose gravi aggravate, così qualificata la originaria imputazione, e con le «generiche» ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, lo condanna complessivamente a un anno e cinque mesi di reclusione e 3 mesi di arresto.

In giugno in Assise il delitto di Carnevale

Conclusa ieri la prima Sessione della Corte d'Assise per l'anno giudiziario in corso, è già in preparazione la seconda, che dovrebbe iniziare nel prossimo mese di giugno, subito dopo le elezioni regionali. Per ora sono in calendario due fatti che, a loro tempo, suscitarono notevole impressione non soltanto in città: il delitto di Carnevale a Servola, per il quale è stato rinviato a giudizio Diego Fabbro, coinvolto anche nei tragici tumulti del Coroneo, il cui dibattimento avverrà il 5 aprile prossimo al Tribunale penale. L'altro caso tristemente noto è l'uxoricidio di Mossa, nel Goriziano, dove un uomo uccise la giovanissima moglie.

CONFERENZE

Due lezioni sulla Germania contemporanea e dibattito su «Qualcosa che scotta» al CIF

Su comune invito dell'Istituto di Storia medioevale e moderna della Facoltà di lettere e filosofia del nostro Ateneo e dello Istituto germanico di cultura si tratterrà a Trieste nei prossimi giorni il prof. Karl Otmar Freiherr von Aretin, ordinario di storia contemporanea all'Università di Darmstadt e direttore dello Istituto di storia europea di Magonza.

In due conferenze l'illustre ospite parlerà su argomenti della recente storia della Germania. Lunedì 26 marzo, alle ore 11, in un'aula della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7, il prof. von Aretin svolgerà in lingua italiana il tema «L'avvento al potere del partito nazionalsocialista e la fine della Repubblica di Weimar».

La seconda conferenza avrà luogo martedì 27 marzo, alle ore 19, nella sede dell'Istituto germanico in via del Coroneo 15. In lingua tedesca con traduzione simultanea lo oratore parlerà su «La resistenza civile e militare nel Terzo Reich». Alle due conferenze si accede liberamente.

* * *

Nell'ambito del ciclo di conversazioni organizzate dal Centro Italiano Femminile e dedicate ai genitori ed a tutte le persone che si interessano all'argomento, oggi presso il Centro Sociale Pio XII di via S. Cilino 101 con inizio alle ore 15.30, avrà luogo la proiezione del film: «Qualcosa che scotta». Seguirà un dibattito diretto dalla sig.ra Maria Trebiciani.

* * *

Oggi alle ore 17 presso il Circolo Ricreativo Culturale «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi di via C. Battisti n. 2, avrà luogo la conversazione del dott. Antonio Fekeza sul tema «La tiflotecnica: realizzazione e prospettive».

IN ASSISE UN CASO DI VILIPENDIO ALLA NAZIONE E OLTRAGGIO A PUBBLICO UFFICIALE

CONTUMACE AUTISTA SVIZZERO DI LINGUA ACUTA E PUGNO FACILE

La Corte ha riconosciuto l'imputato colpevole di entrambi i reati e con le «generiche» lo ha condannato ad un anno di reclusione con il beneficio della sola condizionale

Con un caso di vilipendio si è conclusa iermattina la prima Sessione dell'Assise per l'anno giudiziario 1973-74. La Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich-Fattur, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boscato-Crespi, P. M. dott. Brenci, cancelliere Corrado, giudica l'autista elvetico Jean Pierre Pillet, di 24 anni, residente a Berna, imputato di vilipendio alla Nazione italiana e oltraggio a Pubblico ufficiale aggravato dalla violenza. Lo straniero è contumace e, pertanto, si rende superflua la presenza dell'interprete Maria Rosa Avian, convocata in precedenza.

Il fatto accadde nella serata del 25 marzo dello scorso anno quando una pattuglia della Polizia stradale di servizio sull'autostrada, all'altezza circa del motel «Agip», notò un convoglio lungo una trentina di metri, costituito da un autocarro, targato TIR, trainante un autotreno in panne, guidato, per l'appunto, dal Pillet.

Poiché il veicolo dello svizzero procedeva a luci spente ed essendo quel particolare traino irrituale, le guardie fermavano i due veicoli e chiedevano agli autisti di esibire i documenti onde contestare al Pillet una contravvenzione di tremila lire. Questi non solo non tirò fuori il passaporto ma profferì frasi chiaramente vilipendiose nei confronti del popolo italiano e, quindi, fece l'atto di allontanarsi. Una delle due guardie lo trattenne per un braccio e l'altro, giratosi di scatto, lo colpì con due pugni allo stomaco.

Arrestato il giorno stesso, lo svizzero venne posto il successivo 4 aprile in libertà provvisoria dopo essere stato interrogato dal P.M., al quale negò il vilipendio e giustificò il proprio modo d'agire con la grande fretta di raggiungere il suo Paese, dove doveva consegnare la merce, caricata sull'autotreno.

Mancando l'imputato, viene chiamata in aula la guardia della Polstrada Marzio Giaiotti: si rivolse al Pillet un po' in italiano e un po' in tedesco per chiedergli i documenti, e lo straniero dopo avergli risposto con un secco no, vilipese la Nazione.

Secondo il P.M. «il capo di imputazione riproduce con fedeltà fotografica lo svolgersi dei fatti. Le frasi offensive e di disprezzo per il nostro Paese sono più che evidenti, così come l'oltraggio aggravato dalla violenza. Non è proprio il caso — continua il dott. Brenci — che gli svizzeri vengano a fare i prepotenti da noi: lo fanno già abbastanza nel loro Paese con i nostri connazionali».

Il magistrato chiede, quindi, che all'assente vengano inflitti complessivamente un anno e sette mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Marco Kostoris, è dell'avviso che il suo raccomandato non comprendeva perfettamente l'italiano e, di conseguenza, non era consapevole di vilipendere. Poiché per il vilipendio — dice — la Cassazione insegna che è necessario il dolo, non sussistendovi tale peculiarità, ne perora l'assoluzione con formula dubitativa e per il secondo addebito il minimo della pena.

In un'ora circa di camera di consiglio, la Corte riconosce Pillet colpevole di entrambi i reati e, con le «generiche», ritenute prevalenti sull'aggravante contestata per l'oltraggio, lo condanna a un anno di reclusione con il beneficio della sola condizionale.

La politica di gestione delle banche in Jugoslavia

Ospite della Facoltà di economia e commercio e dell'Istituto di tecnica bancaria e professionale della nostra Università è stato ieri a Trieste il prof. Dusan Bobek.

L'illustre ospite, nel quadro degli scambi culturali con la facoltà consorella di Maribor, è stato presentato dal preside prof. Claudio Calzolari, e ha intrattenuto autorità, docenti e studenti sul tema della politica di gestione delle banche d'affari in Jugoslavia.

Il prof. Bobek a fine conferenza ha risposto a varie domande rivoltegli dal prof. Gino Cardinali direttore dell'Istituto, dal dott. Alfredo Schiavo direttore della Banca Antoniana di Padova e Trieste e dal dott. Luciano Queirol direttore dell'Istituto Bancario Italiano.

Indebita per le Poste la richiesta di mance

La Direzione provinciale delle poste e delle telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività pasquali, persone estranee all'Amministrazione P.T., ma che si qualificano come da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P.T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, e che lo stesso personale ritiene lesivo della propria dignità la offerta di mance da parte del pubblico, la predetta Direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere e di non aderire a sollecitazioni che ad essi potessero pervenire a tal fine.

RICCARDO SLAGER ALL'ASSOCIAZIONE ASTROFILI TRIESTINI

L'ordine delle stelle che rivoluzionò il mondo

Ricordato il valore scientifico e filosofico di Copernico

Il valore scientifico e filosofico della rivoluzione copernicana è stato ricordato l'altra sera dal dott. Riccardo Slager, presidente dell'Associazione astrofili triestini, nella conferenza tenuta all'Istituto germanico di cultura, in occasione del cinquecentenario della nascita del grande astronomo. Ma l'oratore ha voluto inserire la figura di Copernico in un più vasto contesto storico, tracciando prima di tutto un rapido excursus degli sviluppi dell'astronomia: dalle primissime osservazioni celesti dei cinesi, dei maya e degli assiri, all'astronomia matematica dell'antica Grecia, alla concezione di Tolomeo, che nel suo «Almagesto» del secondo secolo dopo Cristo illustrava un sistema cosmologico che sarebbe sopravvissuto per circa 1400 anni: la Terra immobile al centro dell'Universo, attorno alla quale ruotavano la Luna, il Sole, le stelle e i pianeti. Una concezione geocentrica rimasta inalterata, appunto, fino a Copernico.

Niccolò Copernico nacque il 19 febbraio 1473 nella città di Thorn (l'odierna Torun), allora appartenente alla Prussia, oggi alla Polonia. Rimasto orfano di entrambi i genitori ad appena dieci anni, fu adottato da uno zio, il futuro vescovo di Frauenburg. Nel 1496 Copernico venne in Italia, dove rimase per dieci anni: un periodo decisivo per la formazione culturale. Il 1.o gennaio 1497 si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bologna, dove studiò greco, latino, matematica e astronomia, questa ultima sotto la guida di Maria Domenico da Novara. Fu poi a Roma durante l'Anno Santo (il 1500), dove tenne lezioni di matematica e astronomia. Si laureò in diritto canonico a Ferrara il 31 maggio 1503, recandosi poi a Bologna a studiare medicina (ma non si sa se prese mai la laurea). Quindi, nel 1506, tornò in Polonia per seguire la carriera ecclesiastica e vi rimase fino alla morte, avvenuta a Frauenburg nel 1543.

Fu durante questo lungo periodo di vita tranquilla che egli potè approfondire i suoi studi teorici di astronomia basandosi sulle osservazioni e i dati allora esistenti, fino ad elaborare il sistema cosmologico che da lui prese nome: la Terra venne tolta via dalla sua posizione privilegiata al centro dell'Universo, dove venne invece posto il Sole, attorno al quale ruotavano tutti i pianeti. Dapprima egli espose il suo sistema eliocentrico in un libretto di carattere divulgativo, il «Commentariolus», pubblicato nel 1530. Poi nel 1543 — l'anno stesso della sua morte — vide la luce a Norinberga il «De revolutionibus orbium coelestium», che conteneva la trattazione completa della teoria copernicana (il manoscritto originale si trova oggi a Praga; la prima edizione in polacco dell'opera è del 1854, mentre l'unica versione italiana apparve nel 1943 per l'editore Chiantore di Torino).

In piena Riforma, il «De revolutionibus» — per il suo carattere rivoluzionario dal punto di vista scientifico e filosofico — incontrò fortissime opposizioni da parte delle autorità ecclesiastiche, sia dalla Chiesa di Roma che da Lutero, tanto che la opera venne messa all'Indice nel 1616 e vi rimase fino al 1835. La sua importanza, tuttavia, resta fondamentale nella storia della scienza, e servì di base a Galileo e poi a Newton per porre le basi della meccanica celeste e quindi dell'astronomia moderna.

Assemblea soci Cassa artigiani

Domani alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea dei soci della Cassa Artigiani, nella Sala convegni di via S. Nicolò 5, per trattare il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; relazione del presidente; bilancio consuntivo 1972; bilancio preventivo 1973; varie ed eventuali.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 23 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	250	400	360	560	320	640	380	480	440	600	640	680	400	600
Carciofi Puglie	20	45	35	70	70	120	45	80	60	90	65	80	50	70
Cavoli cappucci imp.	80	100	100	200	180	240	—	160	140	200	—	200	120	200
Cavolfiori imp.	104	196	200	280	—	280	280	380	280	360	320	360	240	320
Cavoli verze imp.	92	207	200	280	—	280	240	280	280	320	—	180	220	280
Cicoria	180	216	240	280	240	320	—	280	—	240	—	280	250	320
Cipolla gialla	220	240	280	360	320	380	260	340	340	360	320	360	240	380
Finocchi	161	254	280	400	400	440	360	380	—	440	380	480	330	450
Insalatina imp.	500	800	600	1600	—	800	800	900	600	1200	800	1000	—	900
Lattuga indivia	72	192	280	480	—	480	360	480	320	440	360	480	290	440
Limoni I	184	254	280	400	360	380	360	380	340	400	360	380	320	360
Patate	120	140	150	200	160	200	150	170	170	180	150	180	150	180
Pomodoro Costoluto	115	345	360	680	600	640	480	900	440	600	480	680	360	500
Radicchio verde I	700	900	1000	2000	1400	1600	1000	1200	—	1400	—	1200	—	—
Radicchio verde II	200	500	500	1000	800	980	1000	1100	1000	1200	1000	1200	400	1000
Radicchio rosso var.	—	360	1000	1400	—	1200	—	1000	—	—	—	—	—	960
Sedani rapa imp.	—	—	—	600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Spinaci	250	350	320	480	400	480	380	400	440	480	440	480	370	500
Valerianello loc.	800	1000	800	1600	1200	1600	1000	1100	1400	1600	1400	1600	550	1000
Zucchine	345	460	600	800	640	800	580	800	—	680	—	680	570	720
Arance bionde	115	138	—	200	—	280	200	280	—	240	—	—	130	240
Arance tarocchi	230	345	280	480	320	480	380	480	400	480	360	480	360	460
Banane Chiquita	—	352	380	480	440	480	—	480	440	480	—	480	420	460
Mandarini	323	460	400	600	560	680	480	680	480	580	—	480	480	560
Mele Canada	230	276	280	320	280	400	260	280	340	360	280	480	—	—
Mele Delizia Starck	173	254	200	360	280	360	280	360	320	440	280	360	220	320
Mele Ionathan	127	230	180	320	320	360	240	320	280	360	280	320	—	270
Pere	104	127	160	240	240	260	180	220	180	240	200	240	160	180
Pompelmi	175	200	240	320	280	320	280	300	280	390	320	400	260	280

IL 1913 A TRIESTE E NEL MONDO

Ha sollevato «in ponte» centocinquanta chilogrammi

(R. G.) E' uscita la terza puntata de «Il 1913 a Trieste e nel mondo», il periodico curato da Corrado Ban e che riporta quelle notizie più curiose o interessanti che i vari giornali cittadini pubblicarono sessant'anni or sono.

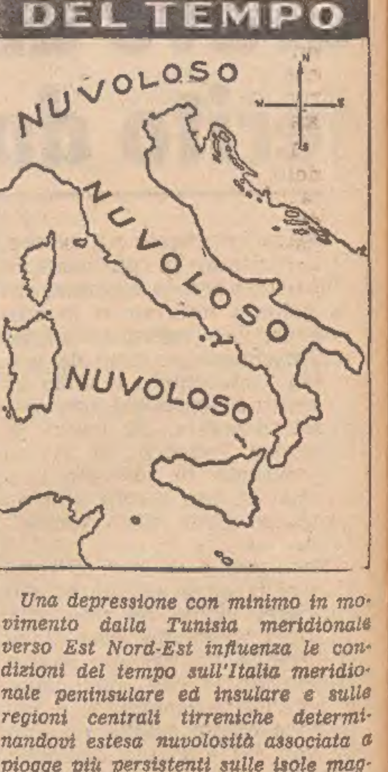
Nel 1913 i cinematografi a Trieste erano sedici e durante i mesi estivi si provavano i rimorchi sulla linea tramviaria Piazza Goldoni, S. Sabba; nel mese di agosto veniva inaugurata, senza alcuna cerimonia, la nuova pescheria sulle Rive, che restava aperta al pubblico dalle ore 7 alle 12 e dalle 16 alle 20, alle domeniche e feste solo al mattino. Le ore lavorative per tutti nel corso di una giornata erano molte ed apprendiamo che per quattro volte nel corso della giornata veniva distribuita la posta. I portalettere uscivano la prima volta alle ore 8 ed iniziavano l'ultimo giro alle ore 18. In considerazione di una estate particolarmente calda, nel 1913 veniva sospesa la ultima distribuzione.

Le automobili si fanno numerose, ma devono procedere in città ad un velocità di appena 10 chilometri; incominciano a fare le spese i cavalli, tanto che i due corrieri giornalieri che trasportavano la posta da Gorizia a Postumia e viceversa vengono sostituiti da automezzi. L'allevamento di Lipizza però continua a destare interesse nel mondo, tanto che il re Costantino di Grecia, giunto con il suo yacht, si reca a visitare l'equile.

Nel porto giunge anche un bark attrezzato per navigare tra i ghiacci: è stato acquistato dal governo austriaco per una spedizione antartica. In Cittavecchia si scava attorno all'arco di Riccardo, mentre in via del Ponterosso si inaugura l'Hotel Bristol, «con 52 letti ed acqua calda e fredda in tutte le stanze». Dal Brasile giunge la notizia che Giovanni Raicevich è riuscito a sollevare «in ponte» 150 chili.

Interessante ancora la cronaca delle cerimonie per ricordare il centenario della nascita di Giuseppe Verdi: un lunghissimo corteo si reca a deporre ben 50 corone al monumento, ai lati del quale prestano servizio d'onore i vigili urbani.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una depressione con minimo in movimento dalla Tunisia meridionale verso Est Nord-Est influenza le condizioni del tempo sull'Italia meridionale peninsulare ed insulare e sulle regioni centrali tirreniche determinandovi estesa nuvolosità associata a piogge più persistenti sulle isole maggiori e la Calabria. Nel corso della giornata la nuvolosità si estenderà anche alle regioni centrali adriatiche e a quelle Nord-occidentali con possibilità di brevi precipitazioni specie su queste ultime. Sull'Italia Nord-orientale poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento specie sulle isole maggiori e lungo il versante tirrenico.

Venti: ovunque tra Est e Sud-Est, forti sulla Sardegna e la Sicilia, deboli sulle altre regioni ma con tendenza ad intensificarsi sulla parte meridionale della penisola e lungo il versante tirrenico.

Mari: agitati il Mar di Sardegna, il Canale di Sicilia e lo Jonio. Poco mossi gli altri mari, con moto ondoso in aumento sull'Adriatico meridonale e il Tirreno.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 18; Verona 2, 16; Trieste 5, 12; Venezia 5, 13; Milano 2, 16; Torino 2, 16; Genova 9, 19; Bologna 1, 15; Firenze 1, 21; Pisa 0, 22; Ancona 7, 12; Perugia 7, 16; Pescara 0, 13; L'Aquila —1, 14; Roma Nord 1, 17; Roma Fiumicino 3, 17; Campobasso 1, 9; Bari 3, 15; Napoli 5, 16; Potenza 1, 8; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 7, 10; Reggio Calabria 11, 14; Messina 11, 14; Palermo 12, 17; Catania 11, 13; Alghero 10, 13; Cagliari 11, 14.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 25 marzo escursione in Val Rosandra. Sono invitati a partecipare tutti i ragazzi e simpatizzanti. Per informazioni rivolgersi in sede in piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

CAI XXX OTTOBRE. Domenica 25 corr. gita sciatoria a Tarvisio-Valbruna. Possono partecipare tutti coloro che si prenotano in sede, via S. Pellico 1 (t. 68795) entro sabato mattina.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 marzo l'ESCAI XXX Ottobre organizza per il gruppo e simpatizzanti una traversata da Chiusaforte a Resiutta. La partenza è come al solito da piazza Oberdan alle ore 8. Prenotazioni in sede via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì 27 marzo il socio Dapretto Piero illustrerà una serie di interessanti diapositive sulle gite sociali estive intraprese dai ragazzi del gruppo. Gli aderenti e simpatizzanti sono invitati per le ore 19 in sede, via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

IERI MATTINA NELLA SEDE DELL'ADRIACLUB A TRIESTE

Presentato il terzo tomo dell'enciclopedia regionale

...scenza del Friuli-V.G.

ad onore dei promotori.

E' questo, dunque, il terzo volume o più precisamente della prima parte del secondo, infatti il piano redazionale della Enciclopedia prevede un primo volume, «Il Paese», suddiviso in due parti già pubblicate; un secondo — pure diviso in due parti — di cui la prima, appunto. è stata presentata ieri mattina e la seconda lo sarà fra qualche mese. Per gli altri due e cioè «La storia e la cultura» e «L'ordinamento» si prevede il completamento entro un paio d'anni.

La coraggiosa iniziativa è dunque giunta alla terza pubblicazione la quale costituisce un concreto contributo alla conoscenza dei vari aspetti del Friuli-Venezia Giulia, conoscenza opportuna e doverosa per i cittadini della regione ma forse altrettanto necessaria per quelli del resto d'Italia. Questa prima parte del secondo volume contiene approfonditi studi che vanno dal settore socioeconomico fino a quello dell'inquinamento. Come tutte le enciclopedie, specie in tempi di evoluzione rapidissimi, essa è soggetta ad un processo d'invecchiamento per qualche aspetto ma che rimane valida come realtà e retrospettiva storica; contro il processo di obsolescenza si intende integrarla successivamente con altre pubblicazioni magari a carattere periodico.

Il volume ultimo arrivato ha 150 pagine in più rispetto al precedente e ciò rispecchia non soltanto il grosso impegno degli editori ma anche le risultanze di un allargamento dell'area conoscitiva e l'approfondimento di alcune tematiche che sono risultate essenziali alla riuscita dell'opera. E' stato rilevato, nell'incontro con i giornalisti, che l'iniziativa è valida perché il discorso di fondo ormai avviato ha trovato un riscontro positivo ed inoltre che la forma monografica si è rivelata particolarmente propizia.

Da parte dei rappresentanti della stampa è stato sottolineata la felice simbiosi fra il mondo accademico e quello giornalistico in quanto trovano nei volumi dell'enciclopedia la testimonianza sulla inscindibilità di molti interessi universali. Ed è per tale motivo che è stata auspicata la presenza dei volumi nelle scuole ed in tutti i sodalizi, le istituzioni dove la conoscenza della regione Friuli-Venezia Giulia costituisce la premessa per una migliore facoltà interpretativa di storia di tradizioni e di problemi. Questo volume risulta aderente alla linea che ha ispirato i responsabili dell'Istituto; ed è un contenuto psicologicamente azzeccato. Fra gli scritti «Un passato di pietra» di Dante Cannarella, «Servi e castellani in Friuli» di Riedo Puppo, «Il vapore di ferro» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, non-

L'azione sindacale intesa a sbloccare la vertenza relativa al rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, verrà inasprita dagli autoferrotranvieri. E' stata infatti decisa in sede nazionale l'effettuazione di altre 12 ore di sciopero entro il 3 aprile.

Inoltre, per il prossimo giovedì vengono preannunciati manifestazioni e cortei, che richiederanno in pratica ulteriori 5 ore di sciopero. I segretari regionali e provinciali della CGIL, CISL e UIL — che intanto hanno proclamato fino al 3 aprile lo sciopero di tutti i servizi di noleggio — si riuniranno lunedì a Trieste per coordinare il calendario delle azioni in campo regionale. Dal canto suo la Cisnal si dichiara contraria — in una nota — a scioperi brevi, specie se effettuati nelle «ore morte», in quanto «inutili ai fini di un'efficace protesta».

Sarà oggi a Trieste il segretario nazionale del Fronte monarchico giovanile, dott. Domenico De Napoli, per un incontro con i dirigenti e gli iscritti locali.

La rivale della «Gioconda»



Torna di attualità questa foto scattata in occasione della prima europea de «L'Uomo più importante». La protagonista, Luisa Bordin Nave, qui ritratta assieme al compositore Giancarlo Menotti e all'attuale direttore artistico del Verdi, m.o Raffaello de Banfield, è una delle più applaudite interpreti della «Gioconda» di Ponchielli che, per la direzione di Bruno Bartoletti e la regia di Luciano Barbieri, si replicherà domani pomeriggio al Comunale

Cronache degli spettacoli

CUORE DI CANE DI MIHAIL BULGAKOV ALL'AUDITORIUM

MEGLIO UN CANE CHE UN UOMO NELLA MOSCA DEGLI ANNI '20

La satira dell'autore sovietico allestita dal Teatro Belli

Mihail Bulgakov, assurto a grande fama in Italia sei-sette anni fa con la rivelazione boom del romanzo «Il Maestro e Margherita», e «disgelato» nella patria sovietica, con severa cautela, solo molti anni dopo la morte, avvenuta nel '40, aveva al suo arco di scrittore due frecce: l'una grave e quasi tragica, l'altra giocosa, ironica, grottesca. Ed è appunto la seconda ch'egli scoccò nel racconto «Cuore di cane» scritto nel '25, che la Cooperativa del Teatro Belli presenta da ieri all'Auditorium in un adattamento scenico di Viveca Melander e Mario Moretti, regista e protagonista Antonio Salines.

«Cuore di cane» (similmente a un'altra opera di Bulgakov, «Uova fatali», che nell'era staliniana scatenò i fulmini della Associazione Scrittori Proletari) è un apologo in forma fantascientifica. Un illustre scienziato (siamo nella Mosca degli anni '20) trapianta un'ipofisi umana nel corpo di un cane detto Pallino, il quale si trasforma in un uomo detto Poligraf Poligrafovic Pallini. Ma costui si rivela ben presto un emerito farabutto, che liba a garganella, insidia le ragazze, importuna i coinquilini, assorbe stupidamente le stoltezze del superburocratismo di regime (il suo unico merito civico, in forza di un'atavica rivalità, è quello di feroce strangolagatti municipale), e infine denunzia alla polizia politica, come controrivoluzionario, il chirurgo che l'aveva antropoformizzato. Che può fare il povero professore? Inchiodarlo al tavolo operatorio e ridurlo di nuovo a cane.

Questo, in breve, il racconto di Bulgakov, il cui senso ha, ci sembra, una doppia chiave: satira del plebeo al potere, rozzo, vizioso, semplicista, incolto (qualche anno più tardi se ne avrà un altro bell'esempio con «La cimice» di Majakowski e il suo grido: «Io come un lupo / divorerei / il burocratismo»); e condanna alla sovvertitrice pretesa da cui nasce l'intervento dello scienziato. La storia di «Cuore di cane» è infatti un'ironica ma recisa denuncia contro coloro che «forzano le cose invece di procedere di conserva con la natura». Ed è chiaro che il sopruso politico e quello chirurgico si equivalgono, e fungono da simbolo l'uno all'altro. Dal racconto, o meglio dall'idea di Bulgakov, Antonio Salines e i suoi bravi compagni hanno tratto uno spettacolo francamente spassoso, pigiando il pedale del grottesco e attingendo con ragionata libertà anche a temi e motivi più generali, ma inconfondibili, della narrativa bulgakoviana. Mettiamo il tema della demonìa clownesca, che copre tante pagine memorabili del «Maestro e Margherita», con quel Belzebù-Woland, professore di magia nera sotto mefistofeliche spoglie di turista, e i suoi diabolici assistenti (tra i quali, guarda caso, un furfantesco gatto), che metteva a soqquadro l'esistenza degli esterrefatti moscoviti. Qui, ad esempio, da piccolo Woland irridente, pettegolo e dispettoso (che nel testo originale non c'è) funge quel diavoletto di Magda Mercatali, che in bombetta e marsina fiammeggiante, appollaiata su una specie di scala-trespolo come un querulo acrobata da circo, muove le pedine del gioco commentando le vicende, sferruzzando a maglia, punzecchiando e assumendo parvenze diverse in una proliferazione allegramente luciferina di travestimenti e di finti ruoli da deus ex machina per ridere. E del resto, in tutto lo spettacolo soffia una cert'aria di circo, di «mistero buffo», di arlecchinata tra il grottesco e il surreale. Con i due scienziati inceronati (i gustosi Salines e Sansovini), che tra un trapianto e una libagione, gorgheggiano arie d'opera, col bastardo Pallino (un cane vero in scena perfettamente addestrato), fatto poi uomo (il bravissimo Roberto Bonanni), che si spulcia, si ubriaca, annusa la ritrosa Zaneide (Daniela Gara) e strangola gatti in un frenetico rimescolio e parapiglia, sembra ad ogni istante di trasentire il grido rituale: Op-là, tutti in pista.

Antonio Salines e i suoi compagni offrono dunque uno spettacolo che ha il dono della gaiezza e realizzano il caso piuttosto raro di un adattamento teatrale da testo letterario che non si risolve in perdita. Forse perché riduttori e regista non hanno preteso di «riscrivere» l'opera, ma semplicemente di prenderne in prestito l'idea e giocarvi sopra, nello spirito dell'autore ma in piena autonomia d'inventiva scenica. Successo vibrante e meritato.

Giorgio Bergamini

Oggi due repliche di «Cuore di cane»

«Cuore di cane» oggi si replica due volte alle ore 16.30 e alle 20.30. L'ultima recita sarà domani alle ore 16.30. Per la recita pomeridiana odierna il prezzo del biglietto per i giovani sarà di lire 300.

VARATO IL PROGRAMMA DAL CENTRO DI ANTICHITA' ALTOADRIATICHE

LA QUARTA «SETTIMANA» PUNTA SU AQUILEIA E AFRICA ROMANA

Dal 28 aprile al 4 maggio con la partecipazione di studiosi italiani e stranieri

E' stato varato in questi giorni il programma per la IV Settimana di studi aquileiesi che come è noto è organizzata dal Centro di antichità altoadriatiche dell'Università degli Studi di Trieste. Il periodo in cui si svolgerà questa attesa manifestazione va dal 28 aprile al maggio. Dopo il corso del 1970 su Aquileia e Grado, quello del 1971 su Aquileia e l'Istria e quello del 1972 su Aquileia e Milano, il Centro di antichità altoadriatiche, che è diretto dal prof. Mario Mirabella Roberti, propone con il corso di quest'anno l'esame dei rapporti di storia e di cultura tra l'Africa romana, Aquileia e l'Italia settentrionale.

La IV Settimana di studi aquileiesi si svolgerà nella Casa Bertoli di Aquileia, sede del Centro (via Patriarca Popone) ed avrà per tema: Aquileia e l'Africa. Prima di esaminare il programma vero e proprio è opportuno fare una analisi di questa lodevole iniziativa. Il Centro di antichità ha quale attività solamente questa settimana di studi aquileiesi, inoltre da anni si sente l'esigenza che il Centro venga ampliato e che possa incidere anche nella realtà aquileiese; e l'Università degli Studi di Trieste potrebbe dare una spinta decisiva per la sua realizzazione completa.

Ai temi degli anni scorsi è stato dato risalto al periodo cristiano mentre quest'anno viene affrontata la parte propriamente romana.

Alla settimana possono iscriversi studenti e giovani laureati delle Università italiane e straniere e studiosi interessati alle problematiche che verranno trattate. Essi dovranno indirizzare la domanda al Centro di antichità entro il 15 aprile. La tassa d'iscrizione (L. 3.000, da versare all'arrivo ad Aquileia) dà diritto alla frequenza delle lezioni, alle visite previste ad Aquileia, Grado e Concordia, al libero ingresso nei musei della regione, ai trasporti per le escursioni ed eventualmente ad un attestato di frequenza. Vi saranno facilitazioni per il soggiorno negli alberghi di Aquileia e di Grado e per l'acquisto a prezzo ridotto delle edizioni del Centro. Sono previste delle borse di studio per giovani laureati e studenti.

Questi i docenti che interverranno alla quarta settimana: Luisa Bertacchi del Museo nazionale di Aquileia, Filippo Cassola dell'Università di Trieste, Bianca Candida dell'Università di Venezia, Raymond Chevallier dell'Università di Tours, Carlo Corbato dell'Università di Trieste, Giuseppe Cuscito della Università di Trieste, Noel Duval del Museo del Louvre, Yves-Marie Duval dell'Università di Tours, Raffaella Farioli della Università di Pisa, Bruna Forlati Tamaro, dell'Università di Padova, Decio Gioseffi dell'Università di Trieste, Nino Lamboglia, direttore dell'Istituto studi liguri di Bordighera, Mario Mirabella Roberti dell'Università di Trieste, Giovanni Rinaldi dell'Università di Trieste, Sandro Stucchi dell'Università di Urbino, Ruggero F. Rossi dell'Università di Trieste, Sergio Tavano dell'Università di Trieste, e Antonio Thiery dell'Università di Roma.

Questo il programma dettagliato: sabato 28 aprile: ore 10 inaugurazione, C. Corbato, «Letteratura latina in Africa»; ore 15 visita al porto e al foro; ore 17 F. Cassola, «L'Italia settentrionale e le guerre puniche»; ore 18 R. Chevallier, «Centuriazione e urbanistica in Africa e nell'arco adriatico». Domenica 29 aprile: ore 11 R. Rossi «Il "bellum aquileiense" tra l'Africa e l'alto Adriatico»; ore 15 visita al Museo nazionale. Ore 17 N. Lamboglia «La "sigillata chiara" tra l'Africa e l'alto Adriatico»; ore 18 comunicazione: B. Candida «Monumenti sepolcrali di Aquileia». Lunedì 30 aprile: ore 10 N. Duval, «Rapporti fra le basiliche paleocristiane dell'Africa e dell'alto Adriatico»; ore 11.30 B. Forlati Tamaro, «Mosaici tardoantichi in Africa e ad Aquileia»; ore 15 visita alla Basilica patriarcale; ore 17 Y.M. Duval, «L'influence littéraire de l'Afrique chrétienne sur l'Italie du Nord». Ore 18 comunicazione: G. Rinaldi, «Osservazioni sull'epigrafe di Testutus»; ore 21 concerto in Basilica.

Martedì 1 maggio: ore 9 partenza per Grado; ore 10 nella sala della Biblioteca civica «F. Marin»: L. Bertacchi, «Un anno di scavi ad Aquileia»; ore 11.30 S. Tavano, «La restaurazione giustinianea in Africa e nell'Italia settentrionale»; ore 15 visita ai monumenti di Grado. Mercoledì 2 maggio: ore 10 N. Duval, «Martyria e battisteri in Africa e nell'alto Adriatico»; ore 11.30 R. Farioli, «Mosaici giustinianei in Africa e nell'alto Adriatico»; ore 15 visita al Museo cristiano; ore 17 M. Mirabella Roberti, «L'arredo liturgico in Africa e in Aquileia»; discussioni e comunicazioni. Giovedì 3 maggio: ore 8.30 partenza per Concordia; ore 10.30 S. Stucchi, «Architettura romana in Africa settentrionale»; ore 11.30 G. Cuscito, «Africani in Aquileia e nell'Italia settentrionale»; ore 15 visita a Concordia ed al Museo nazionale concordiese. Venerdì 4 maggio: ore 10 D. Gioseffi, «Le componenti islamiche nell'arte altomedioevale in Occidente»; ore 11.30 A. Thiery, «Scultura provinciale in Africa e nell'area danubiana».

IL DOTT. FABRICCI A FIRENZE

«Sindacato indipendente dai governi e dai partiti»

Durante i lavori della III conferenza nazionale della UILM che si è svolta a Firenze il 19 e 20 marzo, a nome della delegazione triestina composta da 18 delegati rappresentanti 4350 lavoratori ha parlato il segretario responsabile del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro - UIL, Fabricci. Egli ha messo in risalto il principio che il sindacato deve assumere un ruolo sempre più autonomo e indipendente dai governi e dai partiti.

Il rapporto con il governo non può essere un fatto di schieramento, ma ogni governo deve essere giudicato dal sindacato per i contenuti e per quello che fa. Nel dare un giudizio favorevole sui risultati conseguiti con il rinnovo del contratto dei metalmeccanici delle aziende IRI Fabricci ha affermato che durante la validità del contratto bisognerà avere il massimo impegno per una corretta applicazione dei contenuti concordati.

Sul problema dell'economia della Regione ed in particolare di Trieste, il segretario dei metalmeccanici ha affermato che la UILM deve assumere il preciso impegno di porre nazionalmente la precaria situazione economica dell'industria metalmeccanica a Trieste.

AL CONGRESSO DELLA U.I.L.

Sette delegati triestini a Rimini

Si è iniziato ieri a Rimini il Congresso nazionale della UIL. Trieste è presente con sette delegati che rappresentano 21 mila 239 lavoratori delle varie categorie. Delegati di Trieste sono Fabricci, Russo, Di Turo, Paolini, Lovero, Pison e Corsi.

La delegazione di Trieste porrà alla massima assise della UIL il problema dell'economia di Trieste e perché l'Unione italiana del lavoro attraverso il suo congresso assuma con massima decisione l'impegno perché la vertenza di Trieste sia di pertinenza nazionale.

Martedì revisione annuale dei rimorchi

Il Campeggio Club Trieste comunica ai soci e agli altri interessati che martedì 27 marzo p.v. avranno luogo le revisioni annuali dei rimorchi da parte dell'Ispettorato della motorizzazione civile. Le domande devono essere presentate tempestivamente agli uffici dell'Ispettorato, in via S. Marco, mentre la tassa di revisione si versa sull'apposito conto corrente postale.

Le visite avranno inizio alle ore 8 presso la Fiera di Trieste, alle ore 10.30 in via Fiordalisi 9, (piazzale antistante il Bar Istria in Villa Carsia di Opicina) e dalle ore 12 presso il Camping Internazionale di Sistiana. Coloro che hanno posteggiato il loro rimorchio al centro dei capannoni, sono pregati di non mancare all'appuntamento per fare posto agli altri.

Martedì 3 aprile avrà luogo la seconda revisione, con lo stesso orario e nelle stesse località.

Interrogazioni al Consiglio comunale

Manifattura dei tabacchi piano CIPE e porto

I senatori comunisti Sema e Bacicchi hanno presentato una interrogazione ai ministri delle finanze e del lavoro sullo «stato di disagio in cui si trovano i lavoratori dell'azienda dei tabacchi di Trieste». In particolare i parlamentari sollecitano «la promessa di portare il numero delle maestranze a 1000 unità, (promessa solennemente assunta dal governo fin dalla creazione dello stabilimento stesso), il rinnovamento degli impianti (oggi assolutamente inadeguati alle esigenze, onde eliminare i gravi inconvenienti che si verificano per la salute dei lavoratori, esposti continuamente nei locali di lavoro a rumori e polveri nocive)».

Gli stessi senatori hanno rivolto altra interrogazione ai ministri competenti per sapere: «Come il governo intenda mantenere l'impegno, solennemente assunto dal CIPE per Trieste, relativamente alla creazione di un'azienda del settore pubblico a "carattere trainante" dell'intera economia cittadina».

Sema e Bacicchi hanno — infine — presentato una terza interrogazione al ministro della marina mercantile sul rilascio del «nulla osta, all'Ente autonomo del porto di Trieste, per l'assunzione definitiva in organico dei 60 lavoratori assunti dopo mesi di sollecitazioni, ma tuttora con rapporto precario, nonché per l'assunzione di tutti quegli operai, tecnici ed impiegati che sono ormai indispensabili per un efficiente svolgimento del lavoro dell'Ente».

VERNICE DELLA 1.a MOSTRA: FRAULINI

All'Adriaclub Italia «Accostamento alla poesia»

Un dialogo cordiale con tutti i soci



(«Giornalfoto»)

A sinistra il prof. Marcello Fraulini e il dott. Deveglia, presidente dell'Ass. Arte pro Arte, con alcuni soci dell'Adriaclub

La proposta di «accostamento alla poesia» avanzata dalla Sezione cultura e arte di Adriaclub Italia si è concretata ieri sera con la vernice alla prima mostra, che aveva per tema la poesia di Marcello Fraulini, avvenuta nelle eleganti sale della sede sociale di via S. Nicolò, affollata di pubblico interessato ed entusiasta.

La rassegna intende aprire un dialogo cordiale con tutti i soci di Adriaclub Italia e proporre insieme un proficuo e intelligente impiego del tempo libero. La ricerca di un dialogo poetico-figurativo tra autore e destinatario del messaggio è ricca di soluzioni sul piano artistico; ma se tale ricerca è operata da artisti lavoratori diventa una esemplare risposta sul rapporto tra lavoro e creazione artistica in dimensione umana e sociale.

Sabato letterario con James B. Danielli

«La vita sintetica è necessaria e desiderabile» è il tema che sarà trattato oggi con inizio alle ore 18 per i «Sabati letterari» da James F. Danielli.

James F. Danielli, da buon «apprendista stregone», è stato il primo scienziato del mondo a costruire, due anni fa, una nuova cellula vivente e capace di riprodursi, mettendo insieme pezzi ricavati da vari organismi.

James F. Danielli sarà presentato dal prof. Gian Luigi Sottocasa aiuto dell'Istituto di chimica biologica.

Convegno antifascista domani all'Auditorium

Per iniziativa della sezione locale dell'Associazione nazionale deportati politici nei campi di sterminio nazisti avrà luogo domattina alle 10.30 all'Auditorium una pubblica manifestazione in relazione al processo che verrà celebrato a Trieste contro i criminali nazisti della Risiera di San Sabba. Parleranno il sen. Maris, il dott. Arbanas e il generale Ardi. Alla manifestazione ha aderito anche il «comitato unitario contro il fascismo e la repressione».

CON IL GRUPPO SUONERÀ BRANI INEDITI

Donati in concerto jazz martedì all'Auditorium



Silvio Donati

Un nuovo incontro di Silvio Donati con il pubblico triestino: martedì prossimo alle 21 il musicista si esibirà, con il suo gruppo, in un concerto all'Auditorium. Sempre accolto con moltissimo favore dai giovani — ma non solo da quelli — Donati sta conducendo, senz'altro unico nella nostra città, un discorso quanto mai impegnativo, di livello europeo, che abbraccia insieme la musica classica ed il jazz. Il suo indiscusso ed originale talento, ha avuto ulteriore conferma a Montecarlo, in occasione del Concorso internazionale di composizione di temi di jazz, sotto il patrocinio del principe Ranieri di Monaco, dove è giunto ai primissimi posti, unico italiano, fra concorrenti di tutte le nazionalità.

Il brano vincente, «Le songe de Venus», trasmesso in anteprima l'altro pomeriggio alla radio, verrà eseguito anche in occasione di questo concerto. Con la sua musica, in continua evoluzione, Silvio Donati vuole creare un nuovo discorso jazzistico, di stampo europeo, che pur non trascurando la tradizione, allarghi il linguaggio a nuovi toni e nuovi valori.

In questo concerto, oltre al brano premiato, saranno eseguite in anteprima altre sue opere, «Viaggio nell'infinito», «Metamorfosi», «Scorpion», «Tema d'amore», «Eclisse» e «Image»; inoltre saranno presentati due brani di Roger Grosjean «Katal» e «For Daniel».

Accanto a Silvio Donati al pianoforte, Fulvio Cancelli sax tenore, alto e flauto, Franco Feruglio contrabbasso, ed Andrea Centazzo, batteria e percussioni, che ha studiato alla Swiss Jazz School di Berna con Pierre Favre, Stu Martin e Billy Broock.

Prevendita biglietti presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Cineforum Franciscanum

Stasera nella sala «Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di cineforum organizzato dal centro giovanile, verrà proiettato il film «Chi ha paura di Virginia Woolf?» di M. Nichols. Seguirà un dibattito. L'ingresso è aperto anche ai non abbonati.

Lunedì Hana Janku al Circolo della stampa

L'incontro con Hana Janku, che era stato rinviato per indisposizione della cantante, avrà luogo al Circolo della Stampa (corso Italia 12) lunedì 26 marzo alle ore 17.

Il soprano cecoslovacco, applaudita protagonista della «Gioconda» al Teatro Verdi, sarà presentata e intervistata da Claudio Gherbitz e Gianni Gori. La manifestazione fa parte del ciclo d'incontri dedicati dal Circolo della Stampa in particolare alle signore e curati da Fulvia Costantinides.

AL TEATRO VERDI

Domani pomeriggio terza della «Gioconda»

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli, con gli stessi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Bruno Bartoletti. Regia e scene di Luciano Barbieri. Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Coreografia di Jorge Garcia.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

AL POLITEAMA ROSSETTI

Ultime recite di «Un coperto in più»

Oggi alle ore 21 e domani ultima recita pomeridiana di «Un coperto in più» di Maurizio Costanzo che avrà inizio alle ore 16.30, la compagnia di Aldo e Carlo Giuffrè prenderà congedo dal Politeama Rossetti.

APPROVATI TRE DISEGNI DI LEGGE REGIONALI

Crediti all'agricoltura e contributi al turismo

Il terzo decreto prevede il rifinanziamento in favore delle associazioni donatori di sangue

Il Consiglio regionale ha approvato, ieri tre disegni di legge. Il primo riguarda le provvidenze per agevolare il ricorso al credito agrario di conduzione, da parte di aziende e cooperative agricole. Il provvedimento tende ad assicurare la continuità dell'accesso al credito agrario di conduzione da parte delle categorie interessate, evitando così che le stesse debbano ricorrere ad operazioni bancarie troppo onerose. Il meccanismo della legge prevede che il tasso a carico degli interessati sia del 3 per cento, e che la durata media dei prestiti sia inferiore all'anno. Inoltre è disposta la garanzia sussidiaria del fondo interbancario di garanzia.

Il secondo disegno di legge approvato all'unanimità, prevede il rifinanziamento della legge regionale a favore delle Associazioni donatori volontari di sangue.

Infine il terzo progetto, riguarda il rifinanziamento con integrazioni di una legge del 1966 per favorire l'incremento del patrimonio turistico ricettivo è delle opere complementari all'attività turistica, mediante la concessione di contributi in conto interessi. Il nuovo provvedimento per il settore turistico fissa, tra le altre, quali fondamentali direttrici di intervento, e cioè il dirottamento di una parte dei contributi dal settore alberghiero al settore degli impianti complementari e dei villaggi turistici integrati. Questo al fine di contenere il ritmo di sviluppo degli esercizi alberghieri entro il limite del ritmo di sviluppo delle presenze in essi ospitati al fine di non comprimere l'utilizzazione e la redditività. La seconda direttrice fondamentale prevede la valorizzazione delle aree turistiche attraverso un adeguato sviluppo delle attrezzature collaterali, sia di gestione privata, sia pubblica. Questo obiettivo è imposto dalla necessità di correggere la situazione attuale di squilibrio fra lo sviluppo della ricettività (soprattutto nella costiera friulana) e lo sviluppo di tutti quei servizi atti a qualificare le aree turistiche di fronte alla domanda. L'impegno finanziario sarà di tre miliardi nell'arco di 20 anni.

50 anni dell'Aeronautica ricordati dalle Poste

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, allo scopo di pubblicizzare il 50.o anniversario della costituzione dell'Aeronautica militare, ha disposto l'inserimento di una targhetta speciale nelle bollatrici dei dipendenti uffici P.T. di Trieste ferrovia e corrispondenze e pacchi per il periodo 28 marzo - 31 maggio.

LA VITA NEL PORTO

Oggi arriverà l'«Africa» e lunedì la «Messapia» - Primo carico di cipolle dall'Egitto - Preoccupazione degli operatori per il trambusto valutario - Prossime partenze da Trieste di servizi di linea jugoslavi

Nel Lloyd Triestino

Nel Lloyd Triestino è in porto la motonave «Cellina». Partirà il giorno 26 per l'Estremo Oriente con a bordo frigoriferi, carta, acciaio, tubi e merci varie.

Nell'Adriatica

Nell'Adriatica è attesa per il giorno 26 la motonave «Messapia» adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele. Lascerà il nostro porto il giorno 27 dopo aver imbarcato macchinario, filati, carico generale.

Movimento nel porto

Ieri mattina erano nei due porti commerciali in fase operativa dodici navi, le quali hanno ricevuto 26 squadre di sbarchi e imbarchi e 47 squadre per carico e scarico a terra e nei magazzini. Data la esiguità nel numero delle navi operanti, tutte le richieste delle stesse, relative ai lavoratori dell'Ente e delle squadre di bordo, sono state soddisfatte. Il lavoro pertanto ha assunto una normalità che speriamo possa continuare anche quando il porto sarà più pieno di unità mercantili.

La statistica di ieri mattina ha dato la seguente conformazione del movimento in tutte le aree portuali: 12 navi nei due porti franchi; una cisterna al porto dei petroli di San Sabba; un bulk carrier alla Italsider; due petroliere all'Oleodotto SIOT e due alla raffineria dell'Aquila.

Arrivi prossimi

Fra ieri pomeriggio e la giornata odierna dovrebbero arrivare, o essere arrivate, come preannunciate, dodici o tredici unità per normali operazioni di sbarco e imbarco. Per domenica è previsto l'arrivo di altre cinque navi, mentre nella giornata di lunedì il porto accoglierà quattro o cinque altre unità da carico.

Da rilevare che alcune navi in arrivo disporranno di consistenti carichi sia allo sbarco che all'imbarco. Fra le merci in arrivo notiamo agrumi, cotoni, cipolle, arachidi, succhi di frutta, ecc. Una nave americana giungerà per caricare per la Turchia autocarri USA usati. Un'altra sarà in porto per imbarcare circa 3000 tonn. di magnesite per San Nicolas. Oggi arriverà la motonave «Africa», che, proveniente dalla linea del Capo, sbarcherà circa 1200 tonnellate, fra amianto, parchetti, pellami, pesce congelato, lana e merci varie. Oggi sarà in porto anche la cisterna inglese «La Quinta», con a bordo 21.900 tonn. di alcool.

In porto si trovano in fase operativa due grossi cargo-liners della Flotta Lauro, mentre ieri sera è giunta la «Nica», della stessa compagnia napoletana (agente generale la Adria Lines), per fare il pieno per il Golfo Persico e Caraci.

Domani sarà in porto la «Tegeler-sand» (Adriatic Shipping) per sbarcare 75.000 colli di agrumi di produzione israeliana.

Lunedì, fra le navi in arrivo, notiamo la «Messapia» (da Cipro-Israele) con 400 tonn. di agrumi, arachidi e succhi di frutta, nonché la «Brennero», dal Mediterraneo Orientale, con 600 tonn. allo sbarco, composte da cotoni, agrumi, arachidi e varie (Società Adriatica di Navigazione).

Nella Navigazione Sperco

Arriva il 29 p. v. la motonave «Carso», con 420 tonn. di patate e più di 300 tonn. di cotone di produzione egiziana. L'unità farà il pieno carico per Beirut, Famagosta e Alessandria. Seguirà il 4 aprile la «Irene Star», con un pieno carico di patate e con la prima «parcel» di cipolle egiziane; ripartirà in full per Beirut, Lattakia e Famagosta. Per i primi di aprile è attesa la motonave «Jonion», che sbarcherà il full a Ravenna, e quindi farà il pieno carico nel nostro porto per Beirut e Lattakia. Da rilevare che la «Enri» è partita da Trieste ieri l'altro con un full cargo per Beirut e Alessandria.

Di notevole interesse è il primo arrivo della nuova stagione delle cipolle egiziane, che avverrà, come detto sopra, con la «Irene Star». Il traffico delle cipolle, che da molti anni viene curato dalla Navigazione Sperco, costituisce un movimento davvero importante per il nostro porto. Secondo alcune previsioni, la Sperco dovrebbe operare fra 8.000 e 10.000 tonnellate.

Previsioni portuali

Il trambusto monetario che colpisce l'Europa occidentale e gli USA rendono più cauti gli operatori economici, molti dei quali non sanno se accettare ordini di vendita o emettere commesse di acquisto, nel timore che, per slittamenti o per rivalutazioni, i costi previsti possano essere poi smantellati dalla realtà valutaria. Questa negativa dinamica nei trends di affari non riguarda soltanto Trieste, ma tutti i porti del continente. Gli arrivi e partenze in corso nei predetti porti sono alimentati dai precedenti contratti annuali, periodici o poliennali, mentre si stanno rarefacendo — ovviamente in linea di provvisorietà — le formazioni di nuove negoziazioni di mercato. Pertanto fra qualche mese tutti i porti potrebbero registrare qualche lieve oscillazione negativa per la carenza di nuove strutture operative. Le monete europee e il dollaro sono ancora in fase oscillativa, anche se sono intervenuti degli accordi fra le banche centrali e i ministeri del tesoro e delle finanze dei paesi interessati alle fluttuazioni monetarie. Non perderanno intensità operativa alcune materie prime di base, come i petroli, gli oli minerali lavorati, i minerali di ferro, alluminio, zinco e rame, e neppure il traffico dei concimi chimici.

Ma il discorso diventa diverso per le merci varie in colli o in sacchi, appunto perché i produttori e i consumatori preferiscono attendere una schiarita se non definitiva ma almeno coerente nel settore monetario. Intanto le materie prime hanno contratti stipulati in precedenza che vengono ora realizzati, mentre per taluni prodotti finiti parecchi acquirenti dell'oltremare preferiscono attendere tempi migliori. Alcune fonti anseatiche sono dell'avviso che nell'arco di uno o due mesi si avrà una contrazione nella formazione di nuovi traffici provenienti da nuove negoziazioni di acquisto o di vendita. Si vuole veder chiaro sulle valute, specie dopo alcune settimane di chiusura delle borse. Avremmo quindi un periodo di raccoglimento perché gli operatori economici devono rivedere i loro calcoli sia di fabbrica che di rifornimento, prima di impegnarsi in fatturati in moneta straniera. Intanto i tassi di nolo espressi in dollari dimostrano segni di profondo nervosismo nei contratti a viaggi: gli armatori sono poco propensi a chiudere contratti in «time charte» a meno che non si inseriscano delle clausole di «escalation» valutaria.

Nella Jugolinea

Le prossime partenze da Trieste dei servizi di linea della massima impresa armatoriale jugoslava, la Jugolinea di Fiume, avverranno come appresso: Linea Sud America 26 p. v. mn. «Grobnik»;Nord America 6 aprile mn. «Visevica»; Golfo Persico 26 - 30 marzo mn. «Cesarec»; G. Bengala 7 - 11 aprile mn. «Kumrovec»; Estremo Oriente fino a Bombay e Cochin 26 - 28 p. v.

Arriveranno le seguenti navi: «Kostrena» il 26-3 dall'Estremo Oriente, seguita il 2 aprile dall'«Uljanik»; il 12 aprile la «Makedonija» dal Golfo Persico e nella terza decade di aprile dall' Estremo Oriente la «Volosko».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 24 marzo.

ARRIVI: mn. «El Giza» (egiz.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Beli» (jugoslava), mn. «Africa» (naz.), mn. «Euterpe» (greca), mn. «Sloboda» (jug.), mc. «Conoco Libya» (liber.), mc. «Lakmos» (liber.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Sises» (nazionale), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Giovanna Montanari» (naz.), mn. «Betty Nielsen» (dan.), mn. «Portsaid Coast» (kuw.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Frano Supilo» (jug.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mc. Chitosegawamaru» (nipp.), mn. «North Marchioness» (greca).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL REGISTA UNGHERESE MIKLOS JANCSO' SI APPRESTA A GIRARE IN TUNISIA

Dopo Attila sul teleschermo sarà la volta di Giulio Cesare

Però non lo si vedrà: si analizzerà la sua opera attraverso le parole di altri

Roma, 23

«Roma rivuole Cesare» è il secondo film che il regista ungherese Miklos Jancsò comincerà a girare per a TV italiana ai primi di maggio in Tunisia, dopo la positiva esperienza della «Tecnica e il rito», dedicato alla figura di Attila e andato in onda l'anno scorso.

Il titolo è già di per sé un programma e non è stato facile ai responsabili del settore della TV spiegarlo in una conferenza stampa fatta stamani: in pratica Roma non rivuole né Cesare, né un modello uguale, o che comunque rappresenti il potere; nello stesso tempo, nessuno, specialmente i giovani, oggi vuole un tipo di potere di quel genere, ma però, nella dialettica che si fa su questi problemi, si finisce per creare l'esigenza di un'autorità, dai contorni confusi. E allora Jancsò è impegnato a dimostrare che la storia non cambia (anche se i modelli sono diversi) e il conflitto autorità-libertà si rinnova come in una specie di implacabile macchinazione. Il titolo, comunque, è stato definito dal regista e da Angelo Romano, direttore dei programmi di spettacolo della TV, «una negazione ironica».

Cesare non si vedrà nemmeno; si parla di lui, di ciò che è stato e di ciò che oggi significa il suo personaggio, ma è un protagonista assente (la storia è ambientata in una colonia dell'impero romano). Gli attori sono Massimo Foschi (un amico di Cesare), Gino Lavagetto, Luigi Montini, Hiram Keller, ma nessuno è personaggio principale, poiché la vicenda e il film si svolgono in modo corale. Il tema è quello caro a Jancsò, cioè un discorso sul potere e sul modo in cui si manifesta nella storia. Interessante è certamente il collegamento con Roma di un regista di estrazione e di esperienze ben diverse; per la TV si tratta di dar seguito al primo contatto con Jancsò, che in cinema come in TV è un maestro nell'affrontare il problema di far capire il meccanismo della storia e di riscontrare i riflessi che essa ha oggi.

Il telefilm su Attila risultò poco agevole per molti telespettatori, anche se l'esperienza andava fatta; ora, con «Roma rivuole Cesare», i modelli narrativi del regista torneranno ad essere più chiari ed espliciti — così ha assicurato — e assomiglieranno maggiormente a quelli usati in alcuni suoi film di successo, anche popolare, come «L'armata a cavallo». La vicenda, comunque, vale la pena di essere subito raccontata, per facilitare il compito di chi dovrà disbrigarsi negli inevitabili «simboli» che figureranno nel film.

Nell'antica Numidia cesariana, comandata da un pro-pretore ex soldato di Cesare e suo amico fraterno, regna la repressione e la violenza. Lo scontento dilaga non soltanto fra i numidi ma anche e soprattutto nelle colonie di romani che vivono nella provincia africana. La repressione del pro-pretore colpisce non solo chi gli è apertamente contro, ma persino i vecchi consiglieri repubblicani che, pur disposti al compromesso non sono però disposti ad avallare tutte le leggi imposte dal despota.

Così, per sopravvivere e organizzarsi, i nemici del propretore devono nascondersi, agire clandestinamente e trovare degli adepti nei villaggi sperduti nel deserto o comunque lontani dalle città dove il controllo dei soldati è più pericoloso. Si tratta soprattutto di giovani, figli di romani, che, trovatisi casualmente nella provincia africana e avendo visto le condizioni in cui sono costretti a vivere i numidi, hanno deciso di abbracciare la loro causa e di aiutarli a costruire una vera e propria opposizione.

Ma mentre i giovani romani, insieme ai numidi, organizzano la loro battaglia, ecco che da Roma, arriva la notizia che Cesare è stato ucciso al Senato, colpito dai pugnali dei nemici. Rinasce la speranza. Tutto ciò che si doveva fare di nascosto ora si potrà fare apertamente, ufficialmente. I repubblicani prigionieri sono di nuovo liberi, il pro-pretore viene imprigionato. Il desiderio di creare qualcosa di nuovo e di giusto anima tutti.

I repubblicani sono per una linea moderata in accordo con le leggi di Roma. Qualche giovane, seppur con delle riserve, sarebbe disposto a seguirli, altri invece si dichiarano pronti ad un cambiamento radicale. Roma intanto manda un esercito a controllare la provincia in attesa che la situazione si chiarifichi. Alla testa dell'esercito, c'è un abile e astuto senatore che, pur dichiarandosi contro Cesare, invita tutti a rispettare le leggi e a punire gli assassini di Cesare. Il suo linguaggio esperto e quanto mai indiretto, riesce a convincere e a mettere d'accordo tutti i romani.

Ancora una volta la situazione si congela e molti giovani entrano a far parte del nuovo gioco politico. Così le leggi e le volontà di Cesare, continuano a vivere anche senza Cesare ed ora persino con l'approvazione di chi si considerava prima contrario alla sua politica.

Il film andrà in onda verso settembre-ottobre. (Ansa)

UNA STORIA SINGOLARE NELLA VIENNA DEGLI ANNI '50

AMBIGUI UOMINI DI LILIANA CAVANI

Con «Il portiere di notte» la regista affronta il tema della colpa riferita ai crimini compiuti dai «funzionari» nazisti nell'ultima guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, marzo

Dopo le sue positive esperienze televisive, Liliana Cavani ha affrontato il cinema con grande impegno civile e artistico: «Galileo Galilei», «San Francesco» e «I cannibali» sono stati tre biglietti di presentazione all'insegna dell'anticonformismo.

Vogliamo dire che, vedendo i film della Cavani si poteva cogliere il suo retroterra culturale, la sua solida preparazione umanistica e storica. Ma, è la stessa Cavani a dichiararlo, quei tre film non hanno costituito una completa espressione della sua personalità. Quello che avrebbe voluto dire erano ancora altre cose e non solo quelle che ci ha fatto vedere e sentire.

Adesso sembra la volta buona con «Il portiere di notte» che, ricollegandosi alla lezione di un Dostoevskij, intende affrontare il tema eterno ed universale della colpa. Della colpa intesa come rimorso, per aver commesso un delitto o più delitti durante lo svolgersi di un conflitto. Ed essendo la seconda guerra mondiale la più vicina a noi, la Cavani, ispirandosi a certi fatti accaduti realmente e da lei appresi da una sopravvissuta ad un campo di concentramento tedesco, ha immaginato che, in un albergo viennese, sul finire degli anni '50, un gruppo di ex criminali nazisti si dia convegno per istruire dei processi di famiglia ove, a rotazione, i sopravvissuti al regime, si assolvono reciprocamente, facendo sparire, quando serve, ogni prova dei loro delitti. Per tutti, meno uno, cioè per «Il portiere di notte», la vita continua come se niente fosse accaduto. Infatti il rimorso non affiora nelle loro coscienze. Infatti uno dei protagonisti dirà, rivolto proprio a Max, cioè il portiere di notte: «Il complesso di colpa è un disturbo della psiche, una nevrosi».

— Io mi chiedo — ci dice la Cavani — se, rispetto persino alle tribù primitive, il mondo di oggi non sia peggiorato. Nell'antichità uccidere un uomo era tabù, figuriamoci compiere uno sterminio. Nel mondo di oggi ci sentiamo ripetere che i nazisti uccidevano perché veniva ordinato loro di farlo. Ed essi, nei diari che hanno pubblicato sostengono di essere stati dei funzionari obbedienti alle leggi e agli ordini dei loro superiori.

— Nel caso specifico de «Il portiere di notte», lei sostiene che tutti uccidevano senza una ragione personale, solo per ubbidire. Quindi nessuno si ribellava, ognuno aveva la coscienza tranquilla...

— Ognuno sostiene nel «Portiere di notte» che è innocente... salvo uno di essi, appunto il portiere, il quale non riesce a liquidare con leggerezza il suo passato di colpe. Ha dei dubbi, tanto che preferisce vivere nel buio della notte piuttosto che mostrare il suo volto alla luce del giorno. E' questo Max che irrita i suoi ex camerati, indeciso se accettare la loro facile filosofia morale. Poi un giorno capita nell'albergo una donna che Max conobbe ragazzina in un lager e questa gli si propone come la testimonianza del suo passato. I due, come un tempo erano legati da richiami misteriosi, così oggi sembrano decisi a fondere il loro destino, ma gli ex camerati di Max vi si oppongono e cercano in ogni modo e con ogni mezzo di cancellare anche questa testimonianza. Tra Max e gli altri si ingaggia una battaglia senza esclusione di colpi... fino ad un finale agghiacciante.

— In che misura il suo è un film politico?

— Il mio non è un film politico, né un film sul nazismo. «Il portiere di notte» è un tremendo dramma psicologico di un uomo posto di fronte alla propria coscienza, nel momento in cui altri uomini vorrebbero che non avesse memoria per i crimini che ha commesso. Ed è anche una storia d'amore, una strana e umana storia di amore tra la vittima e il suo aguzzino, i quali forse non sanno spiegarsi perché si amano al di là di ogni orrore, come nessuno sa spiegare perché certa gente riesce a vivere al di là delle colpe commesse. Come dicevo all'inizio il mio film propone allo spettatore il tema della colpa nell'uomo posto di fronte al delitto prima e al rimorso dopo.

— I suoi sono dunque dei personaggi ambigui?

— Soprattutto ambigui, perché solo nell'ambiguità si può cogliere la dimensione reale del carattere di un uomo. Il film politico che rifiuta l'ambiguità nell'uomo è un puro e ingenuo esercizio didascalico, figuriamoci se «Il portiere di notte» che, ripeto, non è un film politico, non avesse posto i suoi personaggi nelle condizioni di ambiguità che, in definitiva, ci aiuta a capire gli uomini e il tempo in cui vivono.

Protagonisti del film sono Dirk Bogarde, Charlotte Rampling, Gabriele Ferzetti, Philippe Leroy, Isa Miranda, Amedeo Amodio e Marino Masè.

Gherardo Amadei

Un film sull'arte di Oskar Kokoschka

Roma, 23

Un film sull'arte e il mondo artistico di Oskar Kokoschka, il celebre artista austriaco ottantaseienne che attualmente risiede a Villenueve, sul lago di Ginevra, è stato scritto e realizzato da Giuseppe Gatt. Si tratta di un lungometraggio a colori, dal titolo «L'assassino, speranza delle donne», prodotto da Gabriella Bairo per il centro internazionale film d'arte e sperimentale Cifas.

Il film è ispirato all'omonimo dramma kokoschkiano che nel 1907 inaugurò la drammaturgia espressionista. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Bramieri e Lola Falana «Un mare difficile» - Moby Dick

«Hai visto mai?...» (TV-1, ore 21) — Danny Kaye, Elisabetta d'Inghilterra, Grace Kelly e Ranieri di Monaco sono i personaggi che Gino Bramieri vorrebbe avere come ospiti nella seconda puntata della sua trasmissione; compariranno invece soltanto nella presigla, come è avvenuto una settimana fa. Lo show, dopo lo scherzo iniziale e dopo la sigla, comincia con un monologo di Bramieri dedicato ai bambini; quindi Lola Falana canta «She's a lady». Il comico procede poi a uno strano spogliarello della... Falana; tutto si svolge come se l'operazione fosse vera, ma alla fine il trucco è svelato: si tratta di un manichino costruito a somiglianza della ballerina. Seguono due scenette con Bramieri sempre al centro dell'attenzione: una con Gigliola Cinquetti (che fra l'altro canta «Mistero») e l'altra con Giuliana Lojodice. Torna Lola, stavolta in un balletto, e poi impegnata in una canzone che costituisce il suo omaggio alla città di Milano.

* * *

«Un mare difficile (TV-1, ore 22.15) — Per i servizi speciali del Telegiornale va in onda stasera la seconda puntata di questa trasmissione curata da Bernardo Valli. Vengono intervistati stasera, il presidente egiziano Sadat, il colonnello Gheddafi, l'arcivescovo Makarios e il presidente tunisino Bourghiba: la seconda puntata ha dunque per protagonisti i leaders di quei paesi strettamente legati alle sorti del mare che, dalla fine del 2.o conflitto mondiale, è stato palestra delle grandi potenze.

* * *

«Moby Dick» (TV - 2, ore 21.20) — I marinai del «Pequod» sono impegnati a riparare i danni provocati dalla tempesta: Ismaele è intento a rappezzare una vela mentre altri marinai hanno cominciato a ridipingere le strutture del «Pequod». Viene avvistato un primo branco di balene: i marinai corrono alle lance, ma tra la meraviglia di tutti, Achab sfodera un suo equipaggio segreto tirato fuori dalla stiva. Viene catturato un capodoglio ma Ismaele è rimasto terrorizzato dall'esperienza soprattutto quando si tratta di tagliare il cetaceo in modo da ricavarne il grasso. Durante la navigazione, il «Pequod» incrocia una lugubre baleniera semideserta e silenziosa: è il «Geroboamo» che, sulla sua strada, ha incontrato Moby Dick. (Ansa)

Oggi al Nazionale

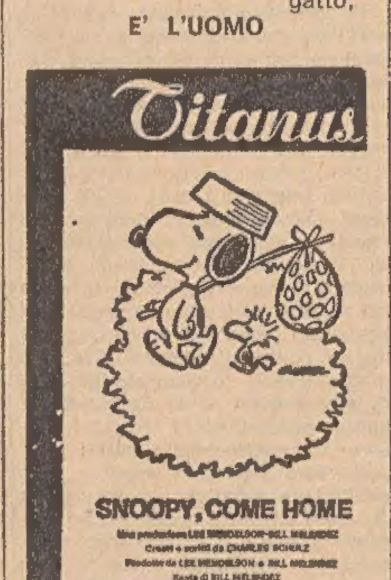
UN GRANDE DIVERTIMENTO PER TUTTE LE FAMIGLIE

/ / /

Io non baro e l'uomo sì
eppure nei casinò è scritto
vietato l'ingresso ai cani.

/ / /

Cani di tutto il mondo
unitevi!
Non fatevi imbrogliare!
Il vostro nemico non è il gatto,
E' L'UOMO



TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
G. S. T. presenta
ALDO e CARLO GIUFFRE
in
«UN COPERTO IN PIU'»
di Maurizio COSTANZO
con Angela Pagano
e Mariateresa Bax
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
Oggi due recite: ore 16.30 e 20.30
«CUORE DI CANE»
da Bulgakov di Viveka Melander e Mario Moretti
Alla diurna prezzo speciale per i giovani Lire 300.

SABATI LETTERARI
al
POLITEAMA ROSSETTI
alle ore 18
incontro dibattito con
JAMES F. DANIELLI
«La vita sintetica è necessaria e desiderabile»
Sarà presentato dal prof. Gian Luigi Sottocasa

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Mercoledì alle ore 20, quarta rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore B. Bartoletti. Regia di L. Barbieri. Protagonista Hana Janku. Turno C (platea e palchi) A (galleria e loggione). Vendita dei biglietti da lunedì.

GRATTACIELO
ALAIN DELON
ANNIE GIRARDOT
L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Un coperto in più», di Maurizio Costanzo presentato dalla G.S.T. con Aldo e Carlo Giuffrè. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO AUDITORIUM. Ore 16.30 e 20.30: «Cuore di cane» da Bulgakov di Viveka Melander e Mario Moretti con Magda Mercatali e Antonio Salines. Settimo spettacolo in abbonamento della Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, alle ore 19 e 21: «Vita privata di Sherlock Holmes» (1970) di Billy Wilder, con Robert Stephens, Christopher Lee. Technicolor, Cinemascope.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.
NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

EDEN. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales dente per dente». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 200.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.

AL FILODRAMMATICO
«LA RAGAZZA DELL'AUTOSTRADA»

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.20: «L'uomo che uccideva a sangue freddo». Il thrilling choc 1973 con Alain Delon e Annie Girardot. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Snoopy cane contestatore». Cartoni animati per tutte le famiglie.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Le 4 dita della furia». La più antica e furiosa tecnica cinese. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Tantissime risate con «Straccio» (Dean Reed) comicissimo interprete assieme ai suoi inseparabili amici del divertentissimo technicolor Metro «Sotto a chi tocca». Per tutti.

AL FILODRAMMATICO
«LA RAGAZZA DELL'AUTOSTRADA»

CAPITOL 16.30. II settimana del technicolor Titanus: «Il richiamo della foresta» con C. Heston. Per tutti.
CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. II settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La ragazza dell'autostrada». Si vestiva a rate, si spogliava in contanti! Technicolor con Sandra Jullien. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16. Nino Manfredi è il mostro di Roma nel technicolor di D. Damiani: «Girolimoni».

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il faro in capo al mondo», con K. Douglas, Y. Brynner, S. Eggar e M. Ranieri. Technicolor.
MIGNON. 16: «Quattro per Cordoba». Western.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Un autentico capolavoro della cinematografia mondiale «Barbablù», Richard Burton, Raquel Welch, Natalie Delon, Virna Lisi. Viet. m. 14 a.

ABBAZIA. 16: «La texana e i fratelli Penitenza». Spettacolare film d'avventura con R. Welch. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Ondata di calore». Technicolor di Nelo Risi. Con Jean Seberg. Viet. min. 14 anni.
ALCIONE. (tel. 796162). 16.30. Tom e Jerry in «Il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare». Splendidi cartoni animati della M.G.M. parlati in italiano.
ARISTON. 15 - ult. 21.30: «Capitan Sinbad». Avventure e magia nel favoloso Oriente spettacolare technicolor. G. Williams e H. Bruhl.
ASTRA. 16.30 ult. 21.45: «La grande corsa». Risate a non finire con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «La preda e l'avvoltoio» con Peter Lee Lawrence, Orchidea De Santis. Capolavoro western!
LUMIERE. 16. Walt Disney presenta: «L'incredibile furto di Mr. Girasole». Technicolor con Dick Van Dyke e Dorothy Provine.
RADIO. 16. Un capolavoro di fantascienza: «1975: occhi bianchi sul pianeta Terra». Technicolor con Charlton Heston.

AL FILODRAMMATICO
«LA RAGAZZA DELL'AUTOSTRADA»

OPICINA. 18: «Una nuvola di polvere un grido di morte... arriva Sartana». Domani si ripete stesso film.
SERVOLA. 16: «Il caso Mattei». Magistralmente interpretato da G.M. Volontè. Scopecolor. Grande successo!

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Storia di fifa e di coltello (er seguito der Più)» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e Anita Durante. Comicissimo technicolor.
VOLTA. 17. Technicolor. Il più erotico Decamerone dell'anno: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno» con Antonio Cantafora e Melinda Pillon. Grande successo. Viet. min. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Dalla Cina con furore».
CAPITOL. 15: «Ludwig».
CENTRALE. 15: «...e tutto in biglietti di piccolo taglio».
ODEON. 15: «La Tosca».
CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI. 15: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte».
DIANA. 18: «I diavoli».
FERROVIARIO. 18: «...e poi lo chiamarono il magnifico».

GORIZIA

CORSO. 17: «Professione assassino» con C. Bronson e J. Michel. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Fritz il gatto». Cartoni animati a colori. V.M. 18 a. Ult. 22.
MODERNISSIMO 17: «Le monache di Sant'Arcangelo» con O. Muti e L. Merenda. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Sette cervelli per un colpo perfetto» con S. Reggiani e G. Ferzetti. Acolori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Dio me l'ha data guai a chi la tocca», con T. Gruber e I. Sommer. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La Calandria» con L. Buzzanca e B. Bouchet. Cinemascope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sette scialli di seta gialla» con Anthony Steffen e Sylva Koscina. Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda, tutta calda» con Edwige Fenech e Pippo Franco. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis, C. Bronson e M. Mercier. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Messaggero d'amore». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Domani passo a salutare la tua vedova... parola di Epidemia»; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Girolimoni - Il mostro di Roma» con N. Manfredi.
EDEN (19-22): «I quattro dell'Ave Maria» con B. Spencer e T. Hill.

ROMANS

IMPERO (20): «Una città chiamata bastarda».

PORDENONE

VERDI. 17: «Film d'amore e d'anarchia».
CRISTALLO. 17: «Cinque dita di violenza». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Mille e una notte all'italiana».
CAPITOL. 17: «Il cacciatore solitario».

CORDENONS

VERDI. 17: «Girolimoni».

SACILE

NUOVO. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».
ZANCANARO. 17: «La più bella serata della mia vita».

CERVIGNANO

NUOVO: «Lo chiameremo Andrea».

CORMONS

COMUNALE: «Decamerone proibito».

RONCHI

RIO: «Incontro».
EXCELSIOR: «Lo chiamavano ancora Silvestro».

PALMANOVA

ITALIA: «La ragazza dalla pelle di luna».
GARIBALDI: «C'era una volta il West».

GEMONA

SOCIALE: «Chato».

TARCENTO

MARGHERITA: «Beati i ricchi».

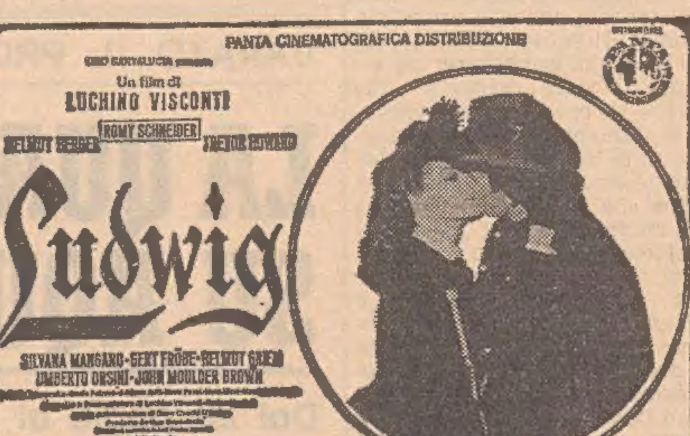
SAN DANIELE

T. CICONI: «Cinque dita di violenza».

CASARSA

ROMA: «Il ragazzo e la quarantenne» (Storia di un giorno d'amore).

ECCEZIONALE SUCCESSO ALL' EXCELSIOR



PER LA CORRENTE STAGIONE IL FILM NON VERRA' PROIETTATO IN NESSUN ALTRO LOCALE DI TRIESTE

Oggi al RITZ PRIMA



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 20, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G. R.; 11: Anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine; 12.30: Nastro di partenza, con P. Ferrari; 12.44: Made in Italy; 13.15: La concordia, dilettanti allo sbaraglio; 14.09: Le grandi interpretazioni vocali: Boris; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Sorella radio - Trasmissione per gli infermieri; 15.45: Gran Varietà con J. Dorelli; 17: Dopo il giornale radio: estrazioni del lotto; 17.10: Storia del teatro da Eschilo a Beckett «Woyzeck» di G. Buchner; 18.10: Canzoni italiane degli anni '70; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace? con M. Como; 20.55: Prova di autore; 21.30: Jazz concerto; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.56: Dicono di lui; 23: Dopo il giornale radio: lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere con G. Guardabassi; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con R. Carrà e i Rolling Stones; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti con C. Loffredo e G. Sofio; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.55: Una commedia in trenta minuti: V. Fortunato in «Il profondo mare azzurro» di T. Rattigan; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro con G. Bramieri; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (anno 1947); 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il giornale radio: bollettino del mare, 15.40: I Malalingua con L. Salce; 16.35: 45' - Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale G. R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: La musica e le cose con U. Pagliai; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: «La Sonnambula» di V. Bellini - direttore A. Votto; 22.20: Intervallo musicale; 22.43: A. Martelli e la sua orchestra; 23: Bollettino del mare; 23.05 Poltronissima; 23.45: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazioni; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi (da Londra); 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Rusalka di A. Dvorak, direttore Z. Chalabala; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo - rotocalco di varietà; 17.45: Taccuino di viaggio; 18: Notizie del terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: La grande platea - Settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; nell'intervallo: taccuino di M. Bellonci; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del terzo - sette arti; 21.30: Concerto sinfonico: direttore F. Scaglia; 22.45: Orsa minore: Oreste di G. Ritsos - La Sonata al chiaro di Luna di G. Ritsos; al termine: chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
10.30: Scuola Media.
10.55: Roma - Rito celebrativo delle Fosse Ardeatine.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Aspetti della vita americana».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Il sogno di un cavallo» - «La capra Penelope» con Stanlio e Ollio.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).
14.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola Elementare.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - di Terzoli, Tortorella, Vaime.
RITORNO A CASA
18.40: Sapere - «Monografie».
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Gino Bramieri presenta: «Hai visto mai?» - Spettacolo musicale con Lola Falana - 2.a puntata.
22.15: Servizi Speciali del Telegiornale - «Un mare difficile» - Seconda puntata.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.20: La rappresentazione della terribile caccia alla balena bianca: «Moby Dick» - dal romanzo di Herman Melville - Seconda puntata.
22.20: «Il giocatore» - di F. Dostoevskji - 2.a parte - con Lina Volonghi, Warner Bentivegna, Mario Pisu, Carla Gravina, Tino Carraro.
23.25: Sette giorni al Parlamento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fra gli amici della musica: Trieste» - Proposte e incontri di G. Viozzi; 16.20: «La cortesele» - Note e commenti sulla cultura friulana; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Musica da balletti; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: 6 minuti con il mago Borlotto; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, una amica, tante amiche; 11.15: Cantano The Mamas & The Papas; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: 15 minuti con l'orchestra Romagna Folk; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Studio 04; 15.30: L'orchestra Sid Ramin; 15.45: Programma offerto; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria (a colori)

16.30: Pallacanestro: Olimpija-Crvena Zvezda; 19.45: «Il sapone», documentario; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Inferno di Rodin», documentario; 20.45: Pallamano: Jugoslavia-Rep. Federale Tedesca; 22: «Tradimento», telefilm della serie «Il tenente Kloss».

O

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 15.25: Notiziario; 16.30: Pallacanestro: Olimpija-Crvena Zvezda; 18: La cronaca; 19.15: Il teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Faccia a faccia»; 21.20: Film jugoslavo; 22.50: Telegiornale; 23.10: Jugoslavia-Germania federale di pallamano. Secondo programma (a colori). 21.55: Le grandi battaglie della seconda guerra mondiale; 22.55: I suoni nascosti; 23.25: 24 ore.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

Ristorante ORCHIDEA - Grignano (tel. 224181)
Si accettano prenotazioni per banchetti e matrimoni.

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20 - 23 — Questa sera dalle ore 21 con «The Plajer's».

ARENELLA FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036

LOVE STORY DANCING - BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con la Classe I in un locale unico nel Friuli.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Chiusura moderatamente irregolare con scambi sempre molto attivi. Nell'ultima riunione dell'ottava, il mercato ha in parte ripetuto l'andamento della vigilia: infatti, a nuovi progressi, a volte anche di rilievo, si sono contrapposti assestamenti di prezzo di riflesso al prevalere ora del denaro ora dei realizzi.

Stamane è proseguito il rialzo delle Alleanza e Generali, delle Ciga, Centrale, Italgas, Burgo, mentre sono apparsi più calme le Fiat, alcuni immobiliari, Comit e alcuni siderurgici e farmaceutici. Contrastato anche lo andamento nel corso della riunione, perché dopo un inizio a prezzi generalmente migliori si è registrato un diffuso, anche se prevalentemente contenuto, assestamento.

Al listino, la quota si è iscritta su basi irregolari. Tra i movimenti di maggior ampiezza, da segnalare i progressi conseguiti dale Alleanze, Burgo, Cementir, Ciga, Generali, Italgas e alcuni altri valori e le cedenze subite dalle Aedes e alcuni altri immobiliari, dalle Breda, dai farmaceutici, Finmare, Finsider, Gim, Italcementi, Marzotto, Amiata (dopo l'annuncio dei risultati 1972 hanno perso 101 punti), Pirelli e C., e Terni (oltre il 10 per cento).

Tra i valori che ieri hanno annunciato i risultati e le proposte per le prossime assemblee si rilevano assestamenti, oltre al sensibile ribasso delle Amiata.

Nei titoli guida, in vivace ripresa le Viscosa, calme le Montedison e deboli le Fiat, che tuttavia nelle ultime battute hanno contenuto la perdita intorno all'uno per cento.

Nel dopochiusura, in sensibile rialzo le Sarom, portatesi a 1635 contro 1484 del listino, le Gilardini a 5000 contro 4940. Di poco migliori le Trafilerie, Magona, Miralanza, che hanno toccato quota 68 mila, e le Italgas.

Abbastanza resistente il reddito fisso, nonostante gli scambi permangano su livelli ridotti.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 62,32, con una diminuzione dello 0,17 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 77 milioni; obbligaz. 2.153.000.000; azioni 7.530.300, di cui 2.100.000 Montedison, 587.000 Montedison Fibre, 278.000 Bastogi, 322.000 Rinascente, 255.000 Imm. Roma e 570.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione — in particolare sulle Snia Viscosa — prezzi informativi: Generali 75.500-75.900; La Centrale 12.500-12.700; Snia Viscosa 1.740-1.750; Alleanza 40.200-40.400; Montedison 622-625; Burgo 13.750-13.850; Bastogi 2.215-2.225; Italgas 1.070; Mira Lanza 67.500-68.000 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 573,90; dollaro canadese 575,90; franco svizzero 176,875; corona danese 93,032; corona norvegese 97,25; corona svedese 128,00; fiorino olandese 197,80; franco belga 14,484; franco francese 126,615; sterlina 1420,90; marco tedesco 203,015; scellino austriaco 27,889; escudo portoghese 23,075; peseta spagnola 9,865; yen giapponese 2,184.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 16500-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-14200; marengo svizzero 14000-16000; oro fino (Iva esclusa) 1500-1560; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Ridimensionamento della quota nell'ultima seduta dell'ottava, che trova la maggioranza delle voci in flessione, eccetto Generali, Sme e, fra i locali, le Tripcovich, che guadagnano 2110 unità. Fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 75000; Ras 84800; Anic 910; Liquigas 414; Montedison 612; Rinascente 267; Rinascente priv. 194; Gerolimich 47790; Premuda 84900; Sip 2370; Tripcovich 49210; Bastogi 2200; Finmare 203; Finsider 377; Pirelli S.p.A. 1150; Sme 1850; Stet 2580; Beni Stabili 6400; Immobiliare 858; Cantieri —; Fiat ord. 2600; Fiat priv. 1798; Dalmine 369; Italsider 524; Terni 175; Marzotto priv. 1359; Viscosa ord. 1610; Viscosa priv. 1140.

NEW YORK

Moderati ribassi in chiusura. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 922,71, con un regresso di 2,49 punti. I titoli in perdita sono 761 contro 683 al rialzo.

LONDRA

Chiusura in rialzo, con petroliferi e bancari tra i titoli in maggiore progresso. Buona avanzata anche per gli automobilistici e i chimici. Qualche flessione fra gli immobiliari. In netto rialzo anche i titoli garantiti dallo Stato.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi irregolari, dopo un inizio di seduta particolarmente ottimista. In ribasso i bancari e i minerari. Irregolari gli elettrotecnici e i siderurgici. In miglioramento i chimici, i metallurgici, la grande distribuzione, i meccanici. Da stabili a cedenti gli automobilistici.

A PARIGI — Chiusura irregolare. In rialzo i bancari, qualche cedimento fra alimentari, grande distribuzione ed elettrotecnici. In rialzo i titoli internazionali, specialmente gli auriferi e i valori tedeschi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,59	—
Capitalitalia	»	11,71	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,89	—
First Fund	doll.	12,75	13,93
Fonditalia	»	12,82	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,88	—
Interfund	»	12,60	13,36
Intern. S. F.	fr. bg	n. q.	
Interitalia	lire	8868	9692
Intertrust	doll.	12,34	13,41
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,49	—
Italunion	»	12,45	13,57
Mediolanum S.	»	11,95	12,99
Rominvest	»	13,21	14,27
S-R-Manag.	lire	6315,56	—

Titoli azionari

TITOLI	22-3	23-3
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2740	2720
Eridana	2340	2360
Es. Molini	450	449
Molini Certosa	10900	111.50
Motta	2840	2820
Rom Zucchero	398	398
Rom Zucchero pr	401	401
Venchi Unica	4015	4000
Assicurative		
Alleanza Assic	38890	40110
Assicuratrice Ital	145880	146100
Ass Milano ord	23600	23500
Ass Milano pr	15900	15799
Generali	74250	75500
L'Abeille Italiana	16150	16075
Fondiaria Incen.	16000	16200
Fondiaria Vita	32940	32900
R.A.S	84250	84800
S.A.I	29970	29620
Toro Assicuraz.	19310	19500
Toro Assic priv	13170	13290
Bancarie		
Comm Italiana	21790	21300
Banco di Roma	21560	21530
Credito Italiano	2339	2300
Interbanca priv	35495	35150
Mediobanca	86000	86600
Cartarie Editoriali		
Binda	46250	45900
Burgo	13000	13750
Burgo priv	6999	7101
Donzelli	399	360
Mondador priv.	3839	3820
Cementi Ceramiche		
Cementir	1339	1370
Cer Pozzi	178	176
Cer Pozzi priv.	260	260
Eternit	2890	1850
Italcementi	29195	28810
Richard Ginori	398	395
Chimiche Idrocarb Gomma		
ANIC	925	925
Brioschi	34500	34500
Caffaro	433	428
Carlo Erba	17890	17500
Carlo Erba priv	13495	13660
Italgas	1039	1058
Lepetit	21000	20890
Lepetit priv	16800	16400
Liquigas	419	414.87
Mira Lanza	66800	67170
Montedison	625.25	620
Napoletana Gas	830	830
Petrolifera Ital.	4550	5500
Pierrel	7688	7500
Rumianca	950	950
Saffa	9299	9350
Sarom	1450	1484
Siossigeno	7265	7150
Commercio		
La Rinascente	268.75	264
La Rinascente priv	195	192
Silos di Genova	2701	2740
Comunicazioni		
Alitalia priv.	7390	7180
Ausiliare	4475	4485
Autostr. Torino-Mil	35000	34700
Italcable	4420	4425
Mittel	2635	2915
Nord Milano	4300	4280
S.I.P	2395	2370
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1400	1389
Marelli E.	925	920
Tecnomasio	898	900

TITOLI	22-3	23-3
Finanziarie		
Agricola	1590	1610
Bastogi	2215	2215
Centrale	12400	12500
Finanz. E. Breda	5540	5445
Finmare	210	203
Finsider	383.75	377
Generalfin	3349	3330
Gim	3648	3515
I.F.I. priv.	8550	8499
I.F.I.L.	33420	33895
Invest	4742	4700
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2251	2192
Pirelli s.p.a.	1160	1140
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1831	1851
Stet	2600	2580
Sviluppo	2425	2421
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6079	5925
Beni Stabili	6430	6400
Coge	1980	1940
Condotte d'acqua	815	801
De Angeli Frua	8200	8100
Edilcentro Milano	1370	1365
Generale Immob	865	857.50
Habitat	3340	3180
Iniziativa Edilizia	7400	7590
La Milano Centrale	36000	34800
Risanamento	11650	11699
SACIE priv	1090	1055
Meccaniche Automobilistiche		
Fiat	2645	2630
Fiat priv	1824	1820
Franco Tosi	5745	5600
Nebiolo	234	240
Olivetti ord	1720	1741
Olivetti priv	1695	1693
Westinghouse	4150	4020
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1349	1300
Dalmine	370	369
Falck	6100	6130
Falck priv.	5190	5199
Ilssa Viola	4050	4050
Italsider	531	524.50
Magona	3106	3150
Metalli	3075	3100
Monte Amiata	1770	1669
Pertusola	2960	3050
Siele	2900	2918
Terni	175	152
Trafilerie	1200	1270
Tessili		
Centenari e Zinelli	285	287
Chatillon	185	184.875
Cotonificio Cantoni	16249	16290
Cucirini	7950	7900
Filat Cascami Seta	5770	5740
Fisac	849	865
Lanerossi	3850	3800
Lanif di Gavardo	2300	2300
Linif e Canap. Naz.	520	500
Marzotto priv	1400	1359
Olcese Veneziano	305	300
Rossari	277	280
Rotondi	37500	37500
Scotti	690	675
Snia Viscosa	1625.50	1682
Snia Viscosa priv.	1140	1130
Tiane	480	479
Tosi Manifattura	570	600
Unione Manifatture	16300	16300
Diverse		
De Ferrari	1875	1876
Acque Potabili	1383	1375
Acqui Terme	1780	1750
C.I.G.A	7945	8250
Facchetti	799	788
Reina	2010	2010
Smeriglio	130.25	130.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-3
Rendita	5%	102.—
Prest Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	96.85
Redim. Trieste	5%	95.20
Rif. Fondiaria	5%	95.75
Redimibile 54	5%	93.30
Edil Scol 67	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	93.80
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	100.05
» 1974	5%	99.05
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.70
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.55
» » 68/88	6%	91.20
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	9.80
» XX	6%	98.95
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	92.75
» XXIII	5%	89.30
» XXIV	5,50%	90.70
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	91.50
» XXVII	6%	91.30
» XXVIII	7%	99.30
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.75
» XXXI opt.	7%	99.70
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.60
» 64	6,25%	98.10
» Autostrade	6%	91.20
» Finan 68	6%	93.30
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.50
» » »	5,50%	85.50
» » »	6%	91.10
» » »	7%	96.90
C.O.P ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.70
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.10
» Dotaz I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In. St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.20
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.25
» » » IV	7%	98.25
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	98.30
» (59)	5,50%	94.55
» (60)	5%	90.50
» (61)	5%	90.08
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	92.15
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.90
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	98.25
Pian. Ver (61) I	5%	89.70
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.05
Pubbl Ut	5,50%	91.35
» » ord	6%	96.50
» » vent.	6%	92.10
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	98.40
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	96.90
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.50
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	97.05
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		23-3
Isveim (62) IV	5,50%	95.10
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.40
» (63) VIII	5,50%	94.50
» (64) IX	6%	95.25
» (64) X	6%	94.60
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	93.20
» (67) XII	6%	92.50
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	93.10
» (69) XVI	6%	92.50
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	98.25
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.85
C.I Sardo 62	5,50%	96.30
» » 63	5,50%	93.40
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.65
» » 65 II	6%	93.95
» » 66	5%	93.20
» » 68	6%	92.70
» » 69	5%	91.25
» » 70	7%	97.85
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.85
B.M Cred C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	98.90
» C 71	7%	99.80
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.35
» 72/82	7%	99.15
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	93.25
» 66 I	6%	91.80
» 66 II	6%	92.—
» 67	6%	91.90
» 68 I	6%	92.10
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.90
» 69 II	6%	92.—
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.90
» 72	7%	99.95
» 72 II	7%	99.10
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	95.30
» 66	6%	94.25
» Gela	5,50%	93.65
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.60
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	93.—
» VII	5,50%	95.30
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	96.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	99.80
» 57/77	6%	99.15
» 58/78	6%	98.40
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.20
» 61/86	5,50%	88.50
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	93.40
» 65/83	6%	93.25
» Alfa R.	7%	107.—
» Elett opt.	5,50%	97.60
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.25
» 65	6%	93.10
» 66	6%	93.20
» 67	6%	93.10
» 68	6%	93.10
» 71	7%	101.35
» 72	7%	99.50
CECA 63	5,50%	93.10
» 66	6%	93.55
» 68	6%	93.55
» 68 II	6%	93.15
» 72	7%	101.—
Timavo	7%	100.—
Autostr C.C. 63	5,50%	86.90
» » 65	6%	93.20
» » 67	6%	91.15
» » 68 I	6%	90.80
» » 68 II	6%	91.10
» » 69	6%	90.65
» » 71	7%	99.20
» » 72	7%	99.15
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	97.—
» Fond conv.	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		23-3	TITOLI		23-3
E.N.E.L 70/85	7,50%	99.70	B.E.I 66/86	6,50%	96.—
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.50
» 68/88 I	6,75%	98.50	C.E.C.A 66 agu	6,50%	96.—
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.75	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	,50/8%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NOTEVOLE INCREMENTO DEGLI SCAMBI SUL MERCATO VALUTARIO

La lira «finanziaria» ancora in appesantimento

E' rimasto esteso al massimo il «serpente» delle monete comunitarie — In ascesa il dollaro sulle piazze estere - L'oro a prezzi più alti

Milano, 23

Un raddoppio negli scambi, una stasi sulle basi precedenti della lira «commerciale» e un ulteriore appesantimento della lira «finanziaria»: questi gli elementi caratteristici di una seduta valutaria dinamica, ma senza particolari nervosismi.

In complesso, gli operatori più autorevoli hanno commentato la sessione dei mercati di Roma e di Milano, osservando che il mercato della lira «commerciale» ha raddoppiato il volume degli scambi (specialmente quelli contro dollari) senza mutare molto i cambi esistenti ieri. In particolare, la lira si è lievemente rafforzata sul blocco delle monete europee e lievemente indebolita nei confronti del dollaro.

A sua volta, l'incremento degli scambi viene attribuito tanto al graduale esaurimento di operazioni rimaste in sospeso nelle due settimane di chiusura, quanto all'attivazione sul mercato di una banca estera, che ha offerto considerevoli quantitativi di lire appunto contro dollari.

Per quanto si riferisce alla lira «finanziaria» si è avuto un appesantimento pressoché generalizzato: il dollaro è passato da 578 a 580,90, il marco tedesco da 204,50 a 205,75 e il franco svizzero da 178,40 a 179,25.

Un'estrema attenzione viene, inoltre, riferita all'andamento — sulle piazze estere — del «serpente» comunitario, dei cambi cioè che uniscono le sette valute del blocco comunitario. Blocco caratterizzato da un impegno tendente ad evitare che, in un dato istante, le parità centrali di una delle monete si distacchino dai cambi correnti di una misura eccedente il 2,25%

Anche la giornata odierna — da questo punto di vista — è stata contraddistinta da un «serpente» disteso al massimo del 2,25%. Secondo le chiusure odierne a Francoforte — ad esempio — il marco era ai limiti inferiori del «serpente», mentre le corone svedese e norvegese occupavano la posizione di maggiore forza (+2,25%), seguite dal franco belga (+2,18%), dal franco francese (+1,95%) e dal fiorino olandese (+1,09%).

Ecco ora l'andamento della lira sul mercato valutario di Milano (la prima cifra si riferisce alla lira commerciale, la seconda a quella finanziaria e la terza alle banconote):

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti: marco ted. 203,08, 205,75, 205,50; fior. ol. 197,70, 200,70, 201,50; fr. fr. 126,55, 128,55, 133; fr. belga 14,4775, 14,93, 14,90; cor. dan. 93,05, 94,03, 93,80; cor. norv. 97,20, 98,40, 97,40; cor. sv. 128, 129,30, 128,70.

Monete liberamente oscillanti: doll. USA 573,95, 580,90, 575; dol. can. 575,90, 583, 578; peseta spagnolo 9,8650, 9,97, 9,85; esc. portoghese 23,05, 23,25, 23; scel. aus. 27,8790, 28,17, 28,60; fr. sv. 176,90, 179,25, 180; yen nip. 2,1845, 2,20, 2,16; lira sterlina 1421,05, 1438,25, 1450.

Sui mercati esteri si è notata una certa ascesa del dollaro. A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,8280 marchi, dopo aver aperto a 2,8250; al «fixing di ieri, stava pure a 2,8250 e ier iaveva chiuso a 2,8260. Oggi ha oscillato fra un minimo di 2,8225 e un massimo di 2,8285 in un'atmosfera calma. Il calo è avvenuto dopo l'apertura; poi il dollaro, riprendeva quota quasi subito.

I mercati internazionali dell'oro — esorditi su un tono fermo — hanno progressivamente elevato il livello dei prezzi, concludendo sulla base di 84 dollari per oncia e con un aumento medio di oltre due dollari sui listini di chiusura di ieri.

La seduta del mercato di Parigi ha messo in evidenza l'accresciuto volume degli scambi, passato da 1,6 a 1,9 milioni di dollari, mentre la domanda investiva — come in Svizzera — largamente anche il monetato.

Tendenzialmente cauti tutti i venditori, così che a Londra e Zurigo il volume delle contrattazioni non è parso risultare molto elevato. In Germania il prezzo è risultato inferiore alle altre nazioni, fondamentalmente perché il mercato è uso chiudere molto prima degli altri.

(Italia)

Riduzione in Inghilterra del «lending rate»

Londra, 23

La Banca d'Inghilterra ha deciso di ridurre a partire da oggi il tasso di sconto dall'8,75 all'8,50 per cento. Si tratta della seconda riduzione dallo scorso 18 gennaio, quando il tasso era sceso dal 9 per cento (il suo livello più elevato dalla prima guerra mondiale) all'8,75.

Si tratta del «lending rate» equivalente al tasso di sconto e il cui livello è determinato dal tasso che la «City» è disposta a pagare per finanziare i debiti a breve termine del governo.

Tale flessione del tasso non avrà però riflessi diretti sul settore valutario. Le quattro principali «clearing bank» non intendono infatti portare alcun ritocco al tasso d'interesse a cui viene prestato il denaro, fenomeno che si sarebbe automaticamente verificato nel caso di una contrazione del tasso di sconto.

Il tasso di «prestito» della Banca d'Inghilterra segue, infatti, più che determinare il mercato. Motivo del ritocco è da attribuirsi in parte al fatto che l'erario ha quasi completato il ritiro del «gettito fiscale» derivatogli dall'annuale pagamento delle tasse da parte dei contribuenti, i quali, assolto il gravoso compito, possono ora incanalare una maggiore aliquota dei loro introiti sui mercati. *(Ansa)*

Cifre record nella produzione dell'URSS

New York, 23

Il bollettino statistico mensile dell'ONU rivela nel suo ultimo numero che la produzione industriale sovietica è raddoppiata negli ultimi dieci anni ed è più che quintuplicata negli ultimi 20 anni. Lo anno scorso, dice il bollettino, l'Unione Sovietica ha prodotto 730 mila automobili e cinque milioni di frigoriferi, cifre che rappresentano un record nazionale.

Il prodotto industriale lordo nel 1972 è stato del 201 per cento superiore a quello del 1963. L'ufficio statistico dello ONU assume il 1963 come anno base 100 per calcolare i numeri indice annuali. Nel 1971 l'indice era di 189.

IL POTENZIAMENTO DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Arrivo dell'«Alighieri» primo «DC-10» dell'Alitalia

E' una delle macchine più moderne dell'ultima generazione degli aerei di linea - Trasporta 252 passeggeri a 975 kmh

Roma, 23

Salutato festosamente da una folla di impiegati e operai dell'«Alitalia», il primo «DC-10» proveniente dagli stabilimenti della «Douglas» a Long Beach, è atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 10.23 di oggi, dopo undici ore e 34 minuti di volo. In questo primo viaggio transoceanico, il trireattore, che è battezzato «Dante Alighieri» e reca la sigla «I-DYNE», ha stabilito il nuovo record ufficioso di durata per i «DC-10».

Erano presenti tutti i maggiori dirigenti della compagnia di bandiera, tra i quali il presidente ing. Bruno Velani, l'amministratore delegato dott. Cesare Romiti, il direttore generale dott. Umberto Nordio, il direttore generale dell'aviazione civile gen. Paolo Moci, il direttore dell'aeroporto dott. Giuseppe Richichi e altri funzionari dell'aviazione civile e dell'amministrazione aeroportuale.

Il presidente dell'«Alitalia», ing. Velani, ha espresso, in un saluto rivolto alle maestranze della compagnia di bandiera convenute a Fiumicino, la soddisfazione dell'azienda per la entrata in servizio del nuovo aereo che «è tra le macchine — ha detto — più moderne dell'ultima generazione degli aerei di linea».

Il DC-10 raggiunge la velocità massima di 975 km orari, trasporta 252 passeggeri, ma potrebbe arrivare a 300. L'aereo ha una autonomia di volo che sfiora gli undicimila chilometri e una potenza motrice superiore a 80 mila cavalli.

L'ing. Velani ha proseguito ricordando che, nel corso di quest'anno, verranno consegnati all'«Alitalia» complessivamente quattro «DC-10», che saranno messi progressivamente in servizio a partire dal primo aprile su alcuni collegamenti intercontinentali, mentre gli altri quattro saranno consegnati entro il prossimo anno.

L'ing. Velani ha sottolineato l'importanza degli aerei più grandi, che permettono anche una riduzione di costi e conseguentemente delle tariffe. Dopo aver accennato al problema della disponibilità di aerostazioni capaci di risolvere questa concentrazione di traffico, l'ing. Velani ha concluso rivolto ai dipendenti: «Cari amici, se oggi questo aeroplano è qui, lo si deve a tutti voi. Vorrei che consideraste tale avvenimento come un successo personale, una testimonianza della comune operosità, un impegno a raggiungere nuovi e importanti risultati».

Dopo l'intervento dell'ing. Velani, un dipendente del consiglio di azienda di Fiumicino, anche a nome della rappresentanza sindacale aziendale dell'«Alitalia» di Roma, ha letto un comunicato in cui si esprime la soddisfazione dei lavoratori per l'arrivo a Roma del DC-10». Il comunicato sindacale prosegue ricordando che si tratta di un risultato «frutto dell'impegno del fattore lavoro nel processo produttivo».

Dopo aver ricordato che lo sviluppo avviene «in maniera preponderante per la capacità e i duri sacrifici della classe lavoratrice», il comunicato deplora il trascinarsi delle trattive per la soluzione di alcune vertenze sindacali e il blocco delle assunzioni.

Martedì prossimo il nuovo «DC-10» sarà presentato ufficialmente alla stampa ed alle autorità. *(Ansa)*

VERSO UN'AUSPICATA REVISIONE DELLE «MINIVACANZE» DEGLI ITALIANI

Negativi i «ponti» festivi per la salute e i portafogli

Si spende di più e si produce di meno - Le più ampie riserve espresse circa la loro utilità al turismo - Importanza del fattore psicologico

Roma, 23

Le «minivacanze» degli italiani vanno riviste. I «ponti» — ben nove le occasioni a cominciare da quella legata alla Pasqua per finire con quella di Natale, con la possibilità di ottenere un totale di 39 giorni di vacanza sacrificandone sei di ferie, sabati considerati festivi come avviene ormai in molti casi — sono divenuti fonti di pericolo e antieconomici, perché dicono gli economisti, si spende di più e si produce meno. In considerazione di ciò, da parte degli organismi competenti sono allo studio, per ora alla fase di esame preliminare, le possibilità di arrivare a una totale o parziale «rivoluzione dei calendari», con eventuale trasferimento delle vacanze infrasettimanali alla fine di ciascuna settimana.

Il «ponte» pasquale parte quest'anno dal 21 aprile (sabato) e si può concludere la sera del 25, giorno della Liberazione; cinque giorni di festa, dunque, con l'utilizzo di un giorno in conto ferie (martedì 24).

Il «ponte» del 1.o maggio: inizia il 28 aprile, sabato, e si conclude il primo, martedì; quattro giorni con un solo giorno preso dalle ferie (lunedì 30 aprile).

Anche il successivo «ponte», quello del 2 giugno, consentirà un periodo di vacanze di quattro giorni, con l'utilizzo di un solo giorno da togliere alle ferie. Inizierà il 31 maggio, giorno dell'Ascensione, e si concluderà il giorno 3 domenica, con un solo giorno, il primo giugno (venerdì) da «stornare» dalle ferie.

Altri quattro giorni di «ponte» per il «Corpus Domini» (anche qui solo un giorno da togliere alle ferie, il venerdì 22). Il «ponte» dei Santi Pietro e Paolo, consentirà di raggruppare tre giorni tutti festivi, dal 29 giugno, venerdì, al 1.o luglio domenica.

Il «boom» dei «ponti» si avrà quest'anno a Ferragosto: sei giorni dall'11 al 16 agosto, con l'utilizzo di un giorno di ferie e una mezza festività, il 14 martedì, la cosiddetta «vigilia».

Gli ultimi tre «ponti» dell'anno, quello di Ognissanti, a novembre, dell'Immacolata e di Natale, a dicembre, porranno a disposizione rispettivamente quattro, tre e cinque giorni festivi, senza l'utilizzo di giorni in conto ferie. Il primo inizierà l'uno novembre per concludersi il 4 domenica; il secondo dal 7 al 9 dicembre e l'ultimo inizierà il 22 sabato per finire il 26 Santo Stefano.

Quello di livellare le «supervacanze» è un compito assai più complesso dell'immaginabile, tenuto conto non solo degli accordi da raggiungersi ma della necessità, come presupposto, di pervenire a un organico programma nazionale dello scaglionamento delle vacanze, come auspicato da anni dagli operatori del settore, anche per consentire una attività stabile agli esercizi di interesse turistico.

L'utilità turistica dei «ponti» è oggetto, così come stanno le cose, di ampia riserva da parte dei dicasteri competenti. Tra l'altro — si sottolinea negli ambienti del ministero per il turismo e lo spettacolo — occorre, ai fini di un'utile evasione dal tran-tran quotidiano, un'adeguata preparazione organizzativa e psicologica.

Sotto l'aspetto dell'organizzazione si rileva come, al contrario di quanto avviene in altri paesi (tipo Inghilterra), che hanno alle spalle una lunghissima esperienza in fatto di vacanze brevi, siano ancora carenti nel nostro paese quei piccoli centri — rappresentanti una caratteristica del turismo visto come servizio sociale — atti ad assicurare al viaggiatore, a prezzi veramente convenienti, adeguata assistenza tecnica, informativa e ricettiva. Dal punto di vista informativo, un'indicazione precisa ed esatta eviterebbe inutili spostamenti e itinerari errati, con conseguente risparmio di tempo e di danaro. E' questo uno dei settori in cui si cercherà di intervenire più in profondità.

Altro aspetto ritenuto essenziale è quello della valorizzazione delle località site in campagna e in collina. Attualmente il 60 per cento circa degli italiani e il 70 p. c. degli stranieri in Italia si riversano lungo le coste. La montagna fino al '72 — ma quest'anno si sono avuti notevoli aumenti nelle presenze — ha attirato circa il 30-35 p. c. dei turisti. Alla campagna e alla collina sono rimaste le «briciole».

La maggiore importanza va comunque annessa al fattore psicologico. La vacanza — breve o lunga — è spesso concepita come una evasione tumultuosa, in cui la maggior parte del flusso sceglie le stesse strade e le medesime località di soggiorno. Anziché godere i panorami si corre come per un appuntamento indilazionabile.

Molti si mettono in viaggio dopo un'abbondante pasto. Lo spirito consumistico porta ad eccessi. Una breve vacanza preordinata potrebbe almeno in parte annullare gli aspetti negativi dei troppi ponti.

I pareri raccolti presso il dicastero del turismo sono condivisi negli ambienti del ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, ove si sottolinea la necessità di arrivare a un «turismo ragionato»; che scaturisca, cioè, anche da una saggia decisione di carattere individuale, capace da una parte di vivacizzare le stagioni cosidette «morte» e dall'altra di mitigare le situazioni di inutile affaticamento e di pericolo.

Con il programma economico nazionale 1973-77, il governo proporrà un'azione specifica, volta a conseguire «la promozione di una maggiore e più stabile espansione della domanda estera e interna, la riqualificazione e diversificazione dell'offerta di servizi turistici, la tutela dell'interesse turistico in tutti gli interventi che modificano o condizionano l'assetto del territorio». (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-7/8	8-1/2	8-7/16
Sterlina	11-13/16	11-13/16	11-13/16
F.co sv.	3-1/8	4-1/16	4-7/8
Marco ger.	—	—	1-1/8

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in rinnovato fermento

L'ottava si è iniziata positivamente ma un po' in sordina; non appena però si è iniziato, mercoledì, il nuovo ciclo operativo di aprile, il denaro si è ripartito attivamente sui più diversi comparti del listino movimentando un po' tutti, o quasi, i valori e spingendo la media dei prezzi su nuovi massimi assoluti per quest'anno. In questa sola seduta il guadagno medio è stato di circa il 2,4%.

A caratterizzare il momento «magico» della Borsa basti il fatto che la piazza milanese ha trattato nella mattinata ben 9,7 milioni di titoli per un valore globale di quasi 18 miliardi di lire. Si tratta di punte che non si ricordano da tempo.

La corsa all'acquisto ha beneficiato i più diversi tipi di titoli e non solo quelli a contenuto patrimoniale o industriale a solida base, il che in un certo senso lascia alquanto perplessi. Le vicende monetarie, l'indebolimento della nostra moneta ed altri fattori di ordine economico e politico potevano giustificare l'accentuata presenza del denaro sui patrimoniali, ma la diffusione delle simpatie ad una corona ben più larga di valori, anche se nel complesso benvenuta per la nostra quota, postula inevitabilmente qualche motivazione che non è agevole da individuare.

Sta di fatto che la domanda è stata attivissima e che, sempre nella seduta di mercoledì, si è visto una lunga serie di titoli accumulare vantaggi che si contabilizzano tra un minimo pur sempre notevole del 2,5 per cento ed un massimo del 13 e più per cento.

TITOLI	chius. 16-3	chius. 23-3	percentuali
Generali	71.790	75.500	+ 5,2
Assicuratrice	145.200	84.800	+ 0,9
R A S	84.000	146.100	+ 0,6
Mediobanca	84.990	86.600	+ 1,9
A N I C	900	925	+ 2,8
Montedison	564,5	620	+ 9,8
Bastogi	2.158	2.215	+ 2,6
Finsider	375	377	+ 0,5
Centrale	11.940	12.500	+ 6,4
Pirelli S.p.A.	1.100	1.140	+ 3,6
Beni Stabili	6.150	6.400	+ 4,1
Immobiliare R.	861	857,5	— 0,4
Fiat	2.605	2.630	+ 1,0
Olivetti	1.801	1.741	— 3,3
M Amiata	1.735	1.669	— 3,8
Viscosa	1.680	1.682	+ 0,1
Italcementi	28.650	28.810	+ 0,2
Rinascente	255	264	+ 3,5

L'impennata si è poi relativamente smorzata nelle due restanti sedute, con singole rettifiche anche marcate (specie sugli industriali) per interventi speculativi e diffuse prese di beneficio, ma ciò non toglie che la settimana si chiuda con un margine di circa il 3% e che la maggior parte dei titoli conservi cospicui margini. Le stesse Montedison, pur non avendo superato i motivi di travaglio interno, si sono viste attivamente rastrellate, con un rafforzamento dei prezzi che le porta a concludere l'ottava sul limite di 620 punti, in aumento di quasi il 10% sul venerdì precedente.

Martedì si è avuta la scadenza dei riporti che è stata superata con tutta facilità. Lo sciopero dei dipendenti degli agenti di borsa ha reso più difficile del solito la ricerca di un quadro indicativo sullo svolgimento delle relative operazioni. Comunque si ha la sensazione che la situazione non sia stata sostanzialmente differente da quella avutasi lo scorso febbraio e che lo scoperto sia abbastanza importante. La ricerca di titoli come Olivetti e Viscosa ha interessato cifre piuttosto cospicue. I tassi per il denaro sono rimasti sostanzialmente immutati, salvo pochi casi di lievi ritocchi all'aumento.

Il reddito fisso ha confermato una migliorata impostazione, con una domanda discreta ed una conseguente buona resistenza di fondo.

Alfredo Nemez

DURO COLPO PER IL PRESTIGIO INGLESE

Messa all'asta la «Rolls Royce»

Ma la vecchia Società dovrà cambiare nome se l'acquirente sarà un'impresa straniera

Londra, 23

La prestigiosa società britannica «Rolls Royce», le cui automobili da quasi tre quarti di secolo costituiscono l'orgoglio della Gran Bretagna, rischia di perdere il primo maggio prossimo la nazionalità e il nome. L'amministratore giudiziario della società, che è in fallimento dal febbraio 1971, ha infatti annunciato a Londra la vendita all'asta il primo maggio prossimo della sezione automobilistica della «Rolls Royce».

L'amministratore giudiziario, Robert Nicholson, ha precisato di essere costretto, in tale vendita, ad accettare l'offerta più alta; tuttavia una delle condizioni poste è che, se l'acquisto verrà fatto da uno straniero, la società dovrà assumere un altro nome.

Parecchie imprese straniere, in particolare americane e giapponesi, hanno fatto sapere di essere interessate all'acquisto, soprattutto a motivo della divisione «motori Diesel» riguardante la navigazione da diporto.

Gli esperti finanziari, basandosi sui benefici della società nel 1972, ritengono che la vendita dovrebbe aggirarsi sui 40 milioni di sterline. Se la vendita all'asta non dovesse dare i risultati previsti, verrebbe adottata la soluzione della vendita pubblica per azioni.

Fondata nel 1905 la «Rolls Royce» era stata dichiarata fallita in seguito all'abbandono di impegni per la costruzione del motore «RB-211» destinato all'aereo americano «Tristar». Il governo britannico aveva allora acquistato la sezione aeronautica della società, costruttrice di motori a reazione, lasciando ai creditori e azionisti le restanti sezioni e beni della «Rolls Royce».

I giornali inglesi, pur deplorando che la «Rolls» vada a finire in altre mani, sono generalmente d'accordo nel ritenere che era ormai necessario che venisse venduta. Il dirigente sindacale Keith Strandring ha però dichiarato: «E' una disgrazia che una società di questa importanza possa andare a finire in mano a chi la vuole». *(Ansa)*

E' TERMINATA LA PRIGIONIA DELLA GIOVANE ITALIANA RAPITA IN ARGENTINA

Sana e salva Pina Callegari torna nella villa di Zarate

Immediatamente informati a Bobbio i genitori della donna - Nessuna indiscrezione sul riscatto - Tre giorni senza toccare cibo e con la testa coperta da un cappuccio



Telefoto Upi

Buenos Aires — Pina Callegari, l'italiana liberata dopo tre giorni di prigionia, ripresa accanto al figlioletto Giuseppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos, Aires, 23

Pina Callegari Cella è stata rilasciata questa mattina ed è tornata nella sua casa di Zarate. Lo hanno annunciato persone dell'ambiente della polizia di Buenos Aires, e hanno aggiunto che la giovane piacentina è stata messa in libertà dai rapitori dietro il versamento di una somma equivalente a 150 milioni di lire italiane. Piu tardi la famiglia ha confermato che la protagonista della drammatica vicenda era a casa, sana e salva. Ma i Callegari non hanno voluto indicare l'entità della somma pagata ai rapitori.

La prima notizia della liberazione della signora Callegari è stata data a Bobbio, presso Piacenza, dal padre della ventisettenne consorte di Pablo Callegari. Il signor Dino Cella ha detto che la figlia lo ha chiamato al telefono stamane alle sette (ora italiana) e gli ha comunicato di essere appena tornata nella casa di Zarate. «Sono stanca» ha detto «ma mi hanno trattato bene. Ci sentiremo ancora più tardi, adesso tranquillizza la mamma». Poi il genero ha assicurato al signor Cella che tutto andava bene e gli ha detto che la signora Pina andava a riposare. Dino Cella ha aggiunto di aver saputo verso le due del mattino, tramite una telefonata dall'Argentina, che il riscatto era stato pagato. Non ha menzionato cifre.

Le persone che hanno annunciato in Argentina la liberazione di Pinuccia Enrica Callegari Cella non hanno precisato in quale località ella sia stata rilasciata. Si pensa che si tratti di un posto non lontano da Zarate, la città un'ottantina di chilometri a Nord di Buenos Aires ove i Callegari risiedono, perché, a quanto si afferma, la giovane donna è giunta a casa un'ora dopo il rilascio. Il rapimento era stato compiuto lunedì sera da cinque persone mascherate, mentre, con il marito e il figlioletto di tre anni, la signora Callegari rientrava nell'abitazione. La villa è sita nei pressi dello stabilimento metallurgico del trentacinquenne industriale.

Un assoluto riserbo ha circondato gli sviluppi del caso Callegari, fino all'annuncio del rilascio, ed anche dopo la notizia non sono stati forniti particolari. Dall'informazione giunta dall'ambiente della polizia si trae indicazione che la somma chiesta dagli autori del sequestro era in effetti di due milioni e mezzo di nuovi pesos, circa 150 milioni di lire italiane. Secondo Sara Caceres, una cameriera dei Callegari, uno dei cinque uomini mascherati aveva gridato, allontanandosi dal giardino della villa: «Non dite niente alla polizia. Vogliamo cinquecento milioni». Mezzo miliardo di vecchi pesos equivale a cinque milioni di nuovi, ossia a circa trecento milioni di lire.

Secondo quanto è trapelato i rapitori (che si erano impadroniti anche di Pablo Callegari e del figlioletto, lasciandoli poi liberi su una strada presso Zarate) avevano fissato un termine di 72 ore. Ma è stato poi detto che in una conversazione telefonica l'industriale avesse chiesto una dilazione, sottolineando come fosse difficile raccogliere in breve tempo, una somma tanto rilevante, in contanti. Hanno taciuto anche le banche con le quali Callegari ha normali rapporti di affari; secondo notizie in circolazione gli istituti avevano offerto al giovane industriale italo-argentino la loro assistenza per la soluzione del problema finanziario.

Callegari possiede a Zarate uno stabilimento per la fabbricazione di carrozze ferroviarie, e fornisce parti a varie industrie, fra cui la Fiat Concord, la sussidiaria argentina della casa torinese. Era direttore della Fiat Concord il dottor Oberdan Sallustro, che fu rapito un anno fa a Buenos Aires da un gruppo di guerriglieri trotzkysti dell'«esercito rivoluzionario popolare» e ucciso, mentre la polizia stringeva il cerchio sulla «prigione del popolo» nella quale era stato rinchiuso, una villa in un sobborgo della capitale.

I Callegari hanno anche un bimbo di sei mesi. Sulla identità dei rapitori di Pinuccia Cella De Callegari, come viene chiamata dai giornali argentini all'uso spagnolo, nessuna indicazione. Essi non hanno diffuso comunicati, come solitamente fanno i gruppi di guerriglia autori di sequestri di persona. Non si può dunque dire se si tratti di guerriglieri o di una banda di criminali comuni. Il governo argentino, dal canto suo, non fa distinzione di trattamento; nel caso di Oberdan Sallustro vietò ogni trattativa con l'«ERP» dicendo che non si poteva negoziare con «ordinari criminali».

La stampa pomeridiana di Buenos Aires ha pubblicato sotto titoli vistosi la notizia della liberazione della signora Callegari. «La Razon» afferma di aver raccolto dichiarazioni della donna, la quale avrebbe detto, tra l'altro, che, durante i tre giorni di prigionia, non ha toccato cibo, vivendo ore di grande tensione e d'incertezza per la propria sorte. Malgrado i sedativi che le venivano dati non ha potuto dormire. Per tutta la sua prigionia ha avuto il capo coperto da un cappuccio.

Era custodita soltanto da uomini, con i quali aveva brevi conversazioni: nel corso di questi colloqui, i sequestratori si sono mostrati perfettamente al corrente delle operazioni e della situazione finanziaria della ditta del marito. «La Razon» cita anche una «amica» della signora Callegari la quale ha detto che la giovane donna avrebbe perduto durante la prigionia cinque chili di peso. Sempre secondo questa «amica», la signora Callegari sarebbe rimasta per tutta la durata della prigionia con gli indumenti che aveva addosso al momento del rapimento.

U.P.I.

NELL'ISOLA ISLANDESE

RIENTRA IN ATTIVITA' il vulcano di Heinamey

Reykjavik, 23

Esattamente due mesi dopo l'eruzione vulcanica che devastò l'isola di Heinamey, la lava minaccia oggi di mandare a monte due mesi di operazioni di salvataggio e ricostruzione. Le autorità dell'isola hanno comunicato che la scorsa notte due torrenti di lava hanno cominciato a scendere a valle: uno si sta dirigendo sull'ospedale testè costruito e contro una centrale idroelettrica mentre l'altro minaccia l'ingresso del porto della cittadina. *(Ap)*

Vedetta indiana



Telefoto Ansa

Wounded Knee — Un Sioux monta la guardia dall'alto del campanile del villaggio occupato. La situazione fra pellirosse e polizia è ancora tesa, nonostante il compromesso raggiunto

LA REQUISITORIA DELLA PUBBLICA ACCUSA AL PROCESSO DI GENOVA

P.M.: PROVE SCHIACCIANTI A CARICO DEL «22 OTTOBRE»

Denunciati i legami con persone «al disopra di ogni sospetto» Le lettere e le parole di Mario Rossi sono altrettante confessioni

Genova, 23

«Si è detto che questo processo non deve essere un processo politico, e ciò mi trova consenziente se questo vuol dire che occorre esaminare i singoli casi senza nessun interesse politico. Ma se ciò vuol dire che, attraverso le gravi intimidazioni pervenute al nostro ufficio, si vuole condizionare la mia requisitoria, questo non mi trova consenziente». Con queste parole il pubblico ministero, dott Mario Sossi ha comunicato la requisitoria del processo contro i 22 componenti del cosiddetto «gruppo 22 Ottobre»: imputati, come è noto, di omicidio, rapina, sequestro di persona a scopo di estorsione, attentati dinamitardi ed inserimenti televisivi.

Il pubblico ministero ha comunicato la trattazione della vasta materia processuale con l'esame del reato di associazione per delinquere, contestato a 17 dei 22 imputati. Prima di entrare nel merito, il dott. Sossi ha detto: «Noi non potremo tacere di quel cordone ombelicale che ha tenuto, tiene e forse terrà avvinti gli esecutori materiali dei delitti a persone al di sopra di ogni sospetto. Noi non potremo, per non dispiacere agli imputati e a certi ambienti, non chiamare questa gente banditi ed assassini». «Perché alcuni degli imputati che in istruttoria avevano, per così dire, vuotato il sacco — si è poi chiesto il dott. Sossi — in aula hanno ritrattato? Ebbene nel corso della nostra trattazione parleremo anche di questo e dovremo parlare proprio di quel cordone ombelicale di cui dicevamo prima».

Poi, dopo aver affermato che «le prove a carico degli imputati in relazione al reato di associazione per delinquere sono schiaccianti», il pubblico ministero ha trattato l'imputazione dal punto di vista del diritto. Il dott. Sossi, una volta definito il gruppo «22 Ottobre» «un iceberg, perché quello che emerge è soltanto una parte», ha poi cominciato un esame dettagliato dei vari interrogatori avvenuti in istruttoria e in aula. L'elemento fondamentale — ha detto — è la confessione di Mario Rossi. Sì, proprio la confessione di Rossi, che ha fornito quella che è la regina delle prove, la prova delle prove, con i suoi scritti».

«In particolare la lettera inviata dal carcere ad Irene Invernizzi (la ragazza di Mortara, che fece una tesi sull'organizzazione delle carceri italiane, scrivendo a numerosi detenuti) in quella lettera si parla di azioni fatte e da fare, di 17 "gappisti" finiti in galera a causa di "quattro infimi individui che hanno parlato e hanno scombussolato il gruppo". Poi c'è l'ultima frase che dimostra quale sia la pericolosità di questo individuo. Mi riferisco alla frase: "Se metto una zampa fuori è la fine del mondo". Anche il cosiddetto "manuale della guerriglia" che Rossi ha scritto in carcere è equivalente ad una confessione».

Proseguendo nella sua esposizione dei fatti, il rappresentante della pubblica accusa ha affermato che il gruppo «non era soltanto una rudimentale congrega di persone, ma un sodalizio con specifiche attribuzioni di compiti che andavano dagli addestramenti paramilitari alla detenzione di esplosivi, alle trasmissioni e collegamenti radio, all'adozione di nomi di battaglia»; poi ha illustrato gli scopi del gruppo: «I reati erano di due tipi — ha detto — quelli per autofinanziarsi: rapimento Gadolla e rapine; e quelli politici: attentati, radio gap, eccetera tendenti a rovesciare il sistema, quel sistema — ha proseguito — che ora permette ad uomini come Rossi di venire qui a godere di tutti i diritti ed enunciare farneticazioni pseudorivoluzionarie».

Nell'esaminare le posizioni degli altri imputati il dott. Sossi ha detto che Astara (uno dei quatro che hanno parlato) «ha ritrattato perché è stato avvicinato in carcere con minacce di elementi qualificati». Il pubblico ministero proseguirà la requisitoria lunedì e, forse, martedì.

Questi animali

Saint Moritz, 23

Due animali, un pappagallo e una mucca, sono stati protagonisti di due exploit eccezionali, anche se di natura del tutto diversa l'uno dall'altro. A Saint Moritz un pappagallo, impadronitosi, forse per noia, di una scatola di fiammiferi, ne ha accesi alcuni sfregandoli con il becco ed ha quindi lasciato cadere l'intera scatola in fiamme sulla moquette, che ha preso fuoco. Per fortuna, però, gli occupanti del villino hanno potuto, ma a fatica, circoscrivere l'incendio così provocato.

Il secondo episodio è avvenuto presso Avellino. Una mucca ha dato alla luce un vitellino con tre zampe, nel cascinale del contadino Antonio Mastantuono di 73 anni, nelle campagne di Lioni. Due anni fa la stessa mucca partorì un vitello con sei zampe, e lo scorso anno dette alla luce due vitellini gemelli di considerevole peso. *(Ansa - Afp)*

ARRESTATI I RESPONSABILI DELL'ALLUCINANTE EPISODIO DI SALA BOLOGNESE

SONO DUE RAGAZZI (14 E 15 ANNI) GLI AGGRESSORI DELLA PENSIONATA

Hanno confessato dopo un'intera notte di interrogatori - Dovranno rispondere di tentato omicidio, di rapina aggravata, di sequestro di persona e di violenza

Bologna, 23

Due giovani uno di 14 e l'altro di 15 anni, sono stati arrestati per la brutale aggressione alla pensionata Giuseppina Gumiero, di 58 anni, trovata ieri in gravi condizioni nella sua abitazione di Sala Bolognese, un centro agricolo a circa dieci chilometri dal capoluogo.

I due, Valerio S. di 14, di Cento (Ferrara) e Patrizio M. di 15, di Sala Bolognese, hanno confessato, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Luigi Persico, al termine di un interrogatorio protrattosi per tutta la notte nella tenenza dei carabinieri di San Giovanni in Persiceto. Da stamane i due si trovano nelle carceri minorili di Bologna accusati di tentativo di omicidio, rapina aggravata, sequestro di persona e violenza carnale.

La confessione dei giovani, secondo quanto è stato possibile apprendere nonostante il riserbo degli investigatori, ha messo in luce la ferocia con la quale i due hanno agito. Giuseppina Gumiero è stata aggredita il mattino di mercoledì 21 alle sei ed è stata soccorsa 31 ore più tardi, poco prima delle 13 di ieri: ha trascorso tutto questo tempo in stato di semincoscienza, mani e piedi legati con una corda avvolta poi al collo in modo che, se si fosse agitata, il cappio l'avrebbe strangolata.

Valerio S. e Patrizio M. avevano trascorso parte della notte fra il 20 e il 21 a Bologna e avevano fatto molto tardi. Patrizio M., allora, ha proposto all'amico di andare a dormire nella vecchia casa colonica della Gumiero, credendo che la donna fosse ancora ricoverata in ospedale dove era stata trasportata giorni prima. Presa una scala in ferro dal vicino fienile, i due l'hanno appoggiata a una finestra del primo piano e sono entrati nella casa, sfondando un vetro.

La donna era a letto, ma non si era resa conto di nulla essendo quasi sorda. Appena entrati, i due le hanno gettato una coperta sulla testa e l'hanno colpita con due bastoni fino a farle perdere i sensi. Poi, dopo aver infierito su di lei, e dopo averne abusato, i due, impadronitisi di 3500 lire, sono fuggiti. I carabinieri li hanno catturati poche ore dopo. Le condizioni di Giuseppina Gumiero, ricoverata nell'ospedale civile di San Giovanni in Persiceto, vengono definite stazionarie, i medici non hanno ancora sciolta la riserva di prognosi emessa ieri dopo il ricovero. *(Ansa)*

ANCORA INTRAPPOLATI i 7 minatori inglesi

Londra, 23

Da tre giorni ormai sette minatori inglesi sono prigionieri in fondo a un pozzo, in una miniera del Nord. L'opera dei soccorritori continua senza sosta, nella speranza che i sette siano ancora in vita. I minatori, bloccati nel pozzo da un'improvviso allagamento della miniera, dovrebbero trovarsi in una «sacca d'aria», che milioni di litri di acqua separano dalla via d'uscita. Questa è almeno la speranza che i soccorritori, i parenti e i loro compagni di lavoro continuano a nutrire. Ma non è escluso che i minatori siano stati travolti dall'ondata che ha invaso la miniera.

La speranza dei soccorritori era che il livello dell'acqua fosse sceso nella mattinata a un punto tale da permettere a una squadra di sommozzatori di tentare di raggiungere i sette. Questi dovrebbero essere ormai al limite delle risorse d'ossigeno disponibili, ma i medici hanno alimentato una nuova speranza affermando che è possibile la sopravvivenza anche con quantità minime d'ossigeno.

Durante la notte sono sorte difficoltà per l'aspirazione dell'acqua dalla miniera, cui sono adibite quattro grosse pompe idrovore. Ciò ha rallentato il lavoro dei soccorritori, rimandando al tardo pomeriggio la possibilità di un'immersione dei sommozzatori. La squadra degli uomini rana ha già compiuto un'immersione ieri mattina, ma l'impresa è stata abbandonata dopo pochi metri. Gli uomini non riuscivano neppure a vedere la luce delle torce elettriche poste davanti alle maschere, tanto l'acqua era sporca e melmosa. «Sembra essere nell'inferno dantesco», ha commentato uno dei sommozzatori.

L'incidente è avvenuto all'alba di mercoledì, quando l'acqua, che probabilmente aveva invaso da tempo alcuni pozzi in disuso da oltre un secolo, è penetrata nella galleria dove stavano lavorando i sette, insieme con altri venticinque compagni che sono invece riusciti a salvarsi. I tecnici ritengono che l'acqua sia penetrata attraverso un vecchio cunicolo. *(Ansa)*

SCOSSE DI TERREMOTO nelle Marche

Ancona, 23

Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera alle 17.15 e questa mattina alle 5.05 nel Fabrianese. Non vegono segnalati danni alle persone e alle cose: entrambi i fenomeni tellurici hanno avuto come epicentro la zona di Albacina. In particolare, la seconda scossa è stata avvertita distintamente, oltre che a Fabriano e Albacina, anche a Jesi, S. Severino Marche e Apiro. *(Italia)*

PRESTO A FIUMICINO la seconda pista

Roma, 23

La pista n. 2 dell'aeroporto di Fiumicino, prolungata di 575 metri, sarà resa operativa per la lunghezza complessiva di 3300 metri entro la fine di questo mese. A tale conclusione sono giunti i tecnici della direzione generale dell'aviazione civile e del ministero dei lavori pubblici che hanno compiuto questa mattina un sopralluogo.

Esso riguardava alcuni lavori di rifinitura come le fasce di terreno compatto innalzate a protezione dei due lati della pista, l'entità di alcuni ostacoli naturali e lo smaltimento delle acque piovane. Alcuni di questi lavori devono essere completati. Al sopralluogo era anche presente il direttore del «Leonardo da Vinci», dott. Giuseppe Richichi.

Il collaudo tecnico effettuato alcune settimane fa è risultato positivo e la pista è stata ritenuta conforme a quanto richiesto dall'annesso 14 della convenzione internazionale di Chicago del 1944 sull'agibilità al traffico aereo. Si è appreso che contemporaneamente all'entrata in funzione della lista n. 2 per tutta la sua nuova lunghezza sarà messo in opera il primo «Jet Way», il tunnel sospeso che collegherà direttamente la sala transiti dell'aerostazione internazionale con l'interno degli aeromobili.

(Italia)

IN POCHE ORE A TORINO TRE BRUTALI COLPI DI RAPINATORI

Banditi con la pistola tramortiscono una donna

«Troppo lenta» la direttrice di un ufficio postale - Pugno in viso a un uomo in un altro assalto - Irruzione in un negozio di armi

Torino, 23

Tre rapine, nel giro di poche ore, oggi a Torino. La più grave è avvenuta, poco prima dell'orario di chiusura, in un ufficio postale alla periferia della città. In quel momento nel locale si trovavano sei impiegati e tre clienti. Due malviventi col volto coperto da passamontagna, vestiti con grembiuli neri e armati di pistole, hanno fatto irruzione nel locale e hanno obbligato i presenti a mettersi con la faccia al muro e le mani in alto.

Uno dei banditi è quindi passato dall'altra parte del bancone e ha ingiunto alla direttrice, Ester Cossa, di 40 anni, di consegnargli il denaro. Poiché la donna ha esitato il bandito la ha colpita al capo con il calcio della pistola, tramortendola, e si è quindi impossessato di un biglietto da centomila lire, che si trovava in un cassetto. I due banditi sono quindi fuggiti su una «127».

In una seconda rapina tre banditi, con il viso nascosto da passamontagna, hanno fatto irruzione oggi, poco dopo mezzogiorno, nel salone della Banca Ceriana, in piazza Pitagora: uno imbracciava un mitra, gli altri stringevano in pugno le pistole. I rapinatori hanno intimato ai presenti — due impiegati e un cliente — di sdraiarsi a terra; mentre il bandito armato di mitra è rimasto di guardia, gli altri due hanno scavalcato il bancone e si sono avvicinati agli impiegati, ai quali hanno intimato di aprire la cassaforte.

Uno degli impiegati, Elio Motta di 40 anni, ha cercato di tergiversare ma è stato colpito con un pugno in faccia, l'altro Franco Biasoni di 33 anni, ha allora dovuto obbedire e i rapinatori si sono imadroniti così di circa cinque milioni di lire in banconote. Intanto il direttore, Luciano Bellingo di 38 anni, che era nel suo ufficio, ha cercato di telefonare alla polizia, ma uno dei banditi se n'è accorto: gli ha strappato il telefono dalle mani e lo ha gettato a terra.

Infine due banditi, armati e mascherati, sono entrati questa sera, poco prima dell'ora di chiusura in un negozio di armi, di Giovanni Battista Boero, in via Goito. Dopo aver aggredito e percosso il titolare, i due lo hanno stordito e imbavagliato; si sono poi impadroniti di 25 pistole e di circa 200 mila lire, e sono poi fuggiti. *(Ansa)*

Decifrate le tavolette dell'Isola di Pasqua?

Rio de Janeiro, 23

Il glottologo brasiliano prof. Vaz De Melo ha affermato, in una intervista al «Jornal do Brasil», di essere riuscito, grazie al deciframento di geroglifici, a svelare il «mistero» dell'Isola della Pasqua. Il glottologo ha affermato che questi geroglifici, per la cui decifrazione ha impiegato 15 anni, sono il resoconto fatto dagli abitanti dell'isola di un gigantesco cataclisma che avrebbe distrutto, a una epoca imprecisata, tutto l'arcipelago di cui faceva parte anche l'Isola della Pasqua, che è la sola rimasta.

L'Isola della Pasqua, scoperta dal navigatore olandese Rogeveen, nel giorno di Pasqua del 1722, si trova nell'Oceano Pacifico a tremila km dalle coste cilene, al quale appartiene dal 1888. L'isola è costituita da un blocco di lava ed è disseminata di gigantesche statue incompiute lasciate dagli antichi abitanti; sono state anche trovate molte tavolette ricoperte da una scrittura misteriosa. La traduzione di due di queste tavolette, secondo il prof. De Melo, docente all'università di Belo Horizonte, indica «letteralmente» che l'arcipelago è «stato distrutto da un gigantesco maremoto le cui onde erano alte più di 30 metri».

Mentre gli abitanti tentavano di servirsi delle loro imbarcazioni, una enorme palla di fuoco — forse una meteorite — è caduta su una delle estremità dell'isola, provocando una violenta scossa tellurica che ha inghiottito sotto i flutti tutte le isole vicine provocando la morte dei loro abitanti. Il glottologo si è rifiutato di rivelare come abbia trovato la chiave per decifrare le tavolette. *(Ansa - Afp)*

MACABRO RINVENIMENTO IN UN VIOTTOLO DI CAMPAGNA

STUDENTE CARBONIZZATO IN UN'AUTO PRESSO FIRENZE

L'identificazione è stata possibile attraverso il numero del telaio della vettura - Forse si tratta di un omicidio

Sesto Fiorentino, 23

Un cadavere completamente carbonizzato è stato trovato ieri sera su una «Fiat 500-L», semibruciata in un viottolo sterrato nei pressi della strada che da Serpiolle conduceva a Cercina. Il corpo è stato identificato per quello di Sergio Zanobini, di 24 anni abitante in via della Querciola, a Castello, iscritto al terzo anno alla facoltà di economia e commercio. A segnalare ai vigili del fuoco l'auto incendiata con dentro il corpo già semicarbonizzato dello studente è stato un passante. Sul posto si sono poi recati i dirigenti della criminalpol per la Toscana, della squadra mobile di Firenze e del commissariato di Sesto Fiorentino, nonché il sostituto procuratore d'urgenza dott. Fleury.

Poco distante dall'auto bruciata, in un boschetto, è stato trovato un contenitore di plastica con dentro un po' di benzina. Zanobini è stato identificato attraverso il numero del telaio della autovettura. Il giovane aveva un fisico robusto: alto un metro e ottanta raggiungeva quasi il quintale di peso. E' ricordato dagli amici per un ragazzo serio, studioso, forse un po' timido. All'università andava mattina e pomeriggio.

Le ipotesi degli investigatori sono al momento due: suicidio o omicidio. Quella del suicidio trova però scarsa credibilità in quanto il giovane avrebbe dovuto versarsi addosso parte della benzina e quindi abbandonare il contenitore a circa 60 metri di distanza dall'auto, dove appunto è stato ritrovato. Dopo una serie di controlli, è stato precisato che la benzina ancora contenuta nel serbatoio dell'automobile non era molta (inizialmente era stato riferito che era quasi pieno) perché il carburante era evaporato col calore provocato dalle fiamme: il serbatoio aveva comunque resistito al fuoco.

Il centro dell'incendio è stato il posto di guida dell'automobile e il posto di fianco. Dai primi esami del corpo dello Zanobini, infine, sembra siano stati rilevati alcuni segni attorno al collo. *(Ansa)*





Telefoto Ansa

Firenze — L'auto distrutta dalle fiamme sulla quale è stato trovato il cadavere carbonizzato dello studente universitario Sergio Zanobini. Alcuni particolari del fatto fanno pensare che si tratti di un assassinio, gli inquirenti però non escludono la possibilità del suicidio

Morte contemporanea di due anziani coniugi

Roma, 23

Due anziani coniugi, entrambi malati sono morti, quasi contemporaneamente la scorsa notte, nella loro abitazione in via Laura Mantegazza, nel quartiere Monteverde. Si chiamavano Giuseppe Boldi ed Elena Dobrescu ed avevano rispettivamente 84 e 80 anni. I coniugi (lui era un maggiore dell'esercito in pensione) non avevano figli e vivevano soli. Dagli accertamenti medici è risultato che Boldi e la moglie sono morti per collasso cardiocircolatorio pochi minuti l'uno dall'altra. *(Ansa)*

FORESTA DI LARICI nella tundra siberiana

Mosca, 23

Una foresta di larici, situata molto più a nord delle zone fin dove si spinge normalmente la vegetazione arborea è stata scoperta da esploratori sovietici in Siberia. Lo ha reso noto oggi l'agenzia di stampa sovietica «Tass», precisando che gli alberi si estendono fino alla latitudine di 72 gradi e 40 minuti Nord nel bacino del fiume Khatanga, nella zona della penisola del Taimyr.

Secondo gli scienziati sovietici l'esistenza di larici alti fino a sei metri proverebbe che la foresta è sopravvissuta dal tempo in cui le condizioni climatiche dell'Artide erano molto più miti di quelle odierne. La presenza di giovani alberi, indicherebbe, inoltre, che la tundra siberiana — rifugio di cervi bianchi e di volpi polari — sta ora diventando più calda. *(Ansa - Reuter - Upi)*

COMUNICATO AGLI UTENTI AUTOSTRADALI

Le società concessionarie di autostrade comunicano che le organizzazioni sindacali del settore, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno indetto uno sciopero generale di tutto il personale operante sulla rete autostradale dalle ore 6 di domenica 25, alle ore 6 di lunedì 26 marzo.

In questa situazione le società informano di non essere in grado di garantire i normali servizi di sicurezza e di assistenza al traffico, e invitano gli utenti a servirsi delle autostrade solo in caso di necessità e comunque sempre con estrema prudenza.

DA «CHRISTIE'S» A LONDRA

«Canaletto» venduto per 255 milioni

Londra, 23

Oltre 255 milioni di lire sono stati pagati oggi per un dipinto del Canaletto ad una asta presso la casa londinese «Christie's». E' il più alto prezzo finora pagato per un quadro dell'artista italiano. Il precedente «primato» risale al 1969 ed era di poco più di 160 milioni di lire. Il quadro rappresenta una veduta di piazza del Campidoglio a Roma. Ignota è la identità del venditore. L'acquirente è un commerciante londinese.

Fra le numerose figure ritratte nell'atto di salire la scalinata che porta al Campidoglio, si ritiene vi sia anche l'inglese Thomas Hollis, per il quale il Canaletto dipinse il quadro nel 1775. La «Piazza del Campidoglio» fu venduta una prima volta all'asta, sempre da «Christie's», quasi un secolo fa, nel 1884: il prezzo fu di 77 sterline, in moneta attuale non più di un milione di lire.

Un altro quadro di Canaletto, una veduta della chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, a Venezia, ha realizzato circa 70 milioni di lire. Un altro primato è stato stabilito da una scena di villaggio con contadini al ballo di Pieter Brueghel il giovane, che è stato venduto per oltre 210 milioni di lire. *(Ansa)*

LA PICCOLA IN OSPEDALE A ROMA DA 10 MESI

Rintracciati i genitori della bimba abbandonata

Hanno detto di non avere i mezzi per curarla

Roma, 23

I genitori della piccola Carmela Quacquarella, di un anno e mezzo, ricoverata in osservazione nell'Osperale «Bambin Gesù» per bronchite asmatica, sono stati rintracciati in via Bitonto, a Torre Maura, dove abitano. I due, Margherita Pepe e Carlo Quacquarella, si sono presentati stamane alla direzione dell'ospedale e hanno detto di essere venuti dopo aver ascoltato lo appello dato ieri per radio, ma hanno aggiunto di non sapere che la figlia si trovasse in gravi condizioni.

Hanno negato di avere abbandonato la bambina ma di essere stati costretti a «dimenticarla» a causa delle loro disagiate condizioni economiche. Carlo Quacquarella lavora saltuariamente come manovale; la moglie lo aiuta qualche volta svolgendo lavori domestici a ore in casa di famiglie della zona. La coppia ha altri due bambini più grandi che vengono affidati quando essi si recano al lavoro ad una loro parente. I due hanno detto di aver portato la bambina in ospedale il 25 maggio dello scorso anno perché necessitava di cure e di non essere potuti tornare a riprenderla, quando guarì, perché non potevano provvedere alle cure.

Le condizioni della bambina, intanto, continuano ad essere gravi, ma il medico che la assiste ha riferito che la piccola dovrebbe aver superato la crisi. La polizia femminile invierà oggi un rapporto sulla vicenda alla magistratura. I due coniugi saranno denunciati in base all'art. 570 del codice penale, per violazione degli obblighi di assistenza familiare. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

JEAN NOEL AUGERT HA VINTO LO SPECIALE PER LA COPPA DEL MONDO

DUELLO ALL'ULTIMO SLALOM FRA GUSTAVO THOENI E ZWILLING

Oggi si assegna il Trofeo con le ultime due manches di «gigante» - L'azzurro al comando per 4 punti



Gustavo Thoeni oggi difende il primato in classifica per conquistare la terza Coppa del mondo, insidiatagli da Zwilling

Heavenly Valley, 23

Il francese Jean Noel Augert ha vinto lo slalom di Heavenly Valley, valido per la Coppa del mondo, con il tempo totale di 106"02. Al secondo posto l'americano Bob Cochran (106"38), al terzo l'italiano Tino Pietragiovanna (107"36).

Thoeni è rimasto in testa alla classifica mondiale nonostante si sia piazzato soltanto decimo, raccogliendo un punto. Zwilling è finito sesto in 1'08"8 prendendo quattro punti. Adesso, all'ultimo decisivo appuntamento, Thoeni e Zwilling si presentano con 155 e 151 punti rispettivamente.

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 9.30 (18.30 italiane): prima manche slalom gigante maschile.

Ore 11.30 (20.30 italiane): seconda manche slalom gigante maschile.

COPPA DEL MONDO

Bis della Emonet nello slalom gigante

Heavenly Valley, 23

La francese Patricia Emonet ha vinto lo slalom gigante di Heavenley Valley, ripetendo il successo di ieri nello slalom. La austriaca Annamaria Proell si è definitivamente aggiudicata la Coppa del mondo. Questo il responso ufficiale della ultima gara svoltasi in California.

La Emonet si è imposta con il tempo totale di 1'41"86, davanti all'austriaca Kaserer e alla connazionale Christine Rolland. La Proell, in questa competizione, si è piazzata solamente al settimo posto, ed è stata anche un po' sfortunata, con il tempo di 1'45"51. Il vantaggio della Proell, nella classifica generale, era tale che l'austriaca avrebbe perfino potuto disertare la gara.

Fra le italiane da rivelare l'ottavo piazzamento di Cristina Tisot, giunta alle spalle della Proell in 1'45"73 e il decimo della Matous che corre per San Marino.

La francese Emonet, giovanissima, ha dimostrato tutta la sua buona predisposizione per questo genere di gare e il prossimo anno potrà essere una valida avversaria per la stessa Proell che ha chiuso la classifica della coppa del mondo in testa con punti 295, seguita dalla connazionale Kaserer con punti 229 e dalla francese Patricia Emonet, la rivelazione di queste ultime gare con punti 164.

Mercoledì premiazione del Trofeo Tommasini

Ultimo atto del Trofeo Tommasini con la premiazione che si svolgerà mercoledì prossimo alle 19.15 nell'aula magna del liceo Dante. Gli sciatori triestini che hanno vinto i titoli assoluti e quelli di categoria ai recenti campionati triestini, vivranno così ancora una giornata di gloria, questa volta diversa da quella agonistica ma ugualmente intensa di soddisfazioni.

DIRETTIVO DELLA F.I.C.

Rinviata la scissione canottaggio-canoa

Si è riunito in questi giorni il neo eletto consiglio centrale della Federcanottaggio, per discutere le basi programmatiche del nuovo quadriennio olimpico e di gestione corrente. Alla riunione erano presenti i due consiglieri della nostra zona, l'ing. Virgilio Casablanca dei Vigili del fuoco «Ravalico», e il geom. Armando Matteini, del Dopolavoro ferroviario.

Un piccolo colpo di scena ha movimentato la seduta, diretta dal neo-presidente d'Aloja, della decima zona (Lazio e Sardegna), quando si è venuti a discutere sulla scissione della Federazione canoa da quella canottaggio, scissione che era stata uno dei punti fermi del programma della lista che ha sponsorizzato la gestione Lanni. Per il momento la separazione delle due sezioni rimane sospesa, anche se rimane fra gli obiettivi del nuovo direttivo, che peraltro ha concesso ulteriori autonomie di gestione e di funzionamento.

Si è discusso fra l'altro sulla costituzione di centri estivi di voga per giovanissimi, ai quali sarebbe interessata anche la nostra città, e si è elaborato un nuovo sistema di selezione degli equipaggi per la partecipazione alle maggiori manifestazioni internazionali.

SORTEGGIATE LE SEMIFINALI DI COPPA

Juve - Derby Country Milan - Spartak Praga



Zurigo — Le operazioni di sorteggio. Telefoto Ansa

Per la Juventus in Coppa dei campioni sarà tempo di derby: i campioni d'Italia affronteranno nelle semifinali la squadra della contea d'Inghilterra: lo ha deciso il sorteggio effettuato ieri a Zurigo. Nell'altra semifinale l'Ajax di Amsterdam, detentrice della Coppa e vincitrice del Bayern di Beckenbauer e Müller nei «quarti», dovrà vedersela con il Real Madrid.

Per quanto riguarda la Coppa delle Coppe, il Milan sarà chiamato ad affrontare lo Spartak di Praga (dopo quello di Mosca un altro Spartak sulla strada dei rossoneri), mentre nell'altro accoppiamento il Leeds United incontrerà l'Hajduk di Spalato.

Per quanto riguarda la Coppa UEFA, il sorteggio ha così fissato gli accoppiamenti per le semifinali: Borussia Moenchengladbach (Germania occ.) - Twente Entschede (Olanda) e Liverpool - Tottenham.

Le partite di semifinale saranno disputate tutte negli stessi giorni: l'11 aprile (andata) e il 25 aprile (ritorno). La finale della Coppa delle Coppe sarà giocata il 16 maggio, a Salonicco. Quella dei Campioni d'Europa il 30 maggio a Belgrado, mentre in due rounds si incontreranno le finaliste della Coppa UEFA (9 e 23 maggio).

NOVITÀ NELLA DIFESA DELLA TRIESTINA

Esordio di Sabbadin al posto di Tugliach

Contro il Verbania una squadra «modello Venezia»

Per Tugliach nulla da fare. I medici, ai quali Malavasi aveva lasciato l'ultima parola, hanno sconsigliato l'impiego del giocatore, che quindi rimarrà a riposo per guarire prima possibile dalla contrattura muscolare che si trascina dietro da un po' di tempo. Ha detto Malavasi: «Mi dispiace per il ragazzo e per la squadra, che in difesa aveva raggiunto un buon affiatamento. Arrischiare, con il pericolo di dover rinunciare al giocatore per più settimane, non valeva proprio la pena». Nel ruolo solitamente occupato da Tugliach verrà impiegato Alfio Sabbadin, il ventiduenne difensore aquileiese che attendeva da parecchio tempo l'occasione di esordire in prima squadra.

Sarà, questa di Sabbadin, l'unica novità nella formazione alabardata, che domani affronterà il Verbania. L'allenatore infatti ha rinviato ancora il recupero di Rakar, rientrato martedì da Tarvisio dove assieme a Zamparo e a Frigeri ha trascorso una settimana di ossigenazione. «Le „punte" — ha detto il tecnico — saranno Vastini, Jacovone e Bertoli che meritavano la riconferma dopo la buona prova fornita a Venezia, dove si sono battuti molto bene».

Contro il Verbania, cenerentola della classifica e ormai condannato alla retrocessione, la Triestina si schiererà con: Cantagallo; Sabbadin, De Gasperi; Scichilone, De Luca, Brusadelli; Vastini, Truant, Jacovone, D'Alessi, Bertoli. Brusadelli mediano e Scichilone «libero» al posto dell'infortunato Macchia, oltre naturalmente a Sabbadin, costituiranno tre fatti nuovi per gli sportivi triestini che domenica non hanno seguito la squadra a Venezia.

Oltre agli undici che scenderanno in campo. sono stati convocati il secondo portiere D'Ambrogio, Rakar e Zamparo. La scelta del tredicesimo avverrà solo poco prima della partita.

C. N.

IL TORNEO «BERRETTI»

Triestina - Monfalcone oggi in via Flavia

Ancora un derby casalingo per i rincalzi della Triestina che partecipano al torneo «Berretti». Gli alabardati, dopo aver superato sabato scorso la Pro Gorizia, ospiteranno oggi con inizio alle 15 sul campo di via Flavia l'undici del Monfalcone. La Triestina, in serie positiva da diverse settimane, intende assicurarsi anche questi due punti in palio per rimanere agganciata alle prime della classifica.

Incontro di campanile anche al «Bottecchia», dove si incontreranno Pordenone e Udinese. Pro Gorizia e Torvis Snia giocheranno invece in trasferta, rispettivamente sui campi del Belluno e del San Donà.

Ujpest - Juve differita: la RAI-TV si difende

Le critiche rivolte alla Rai-Tv per non aver dato al pubblico sportivo l'opportunità di seguire la teletrasmissione in diretta della partita Ujpest - Juventus ha indotto l'ufficio stampa dell'ente radiotelevisivo a diramare un comunicato ufficiale. In esso si afferma che «Il tentativo di dare in diretta la partita di Coppa dei campioni è naufragata di fronte al veto opposto dalle società italiane impegnate in altre manifestazioni internazionali.

«La Rai-Tv — conclude il comunicato — non si ritiene perciò responsabile di mancate realizzazioni di telecronache che esulano dalle sue responsabilità».

SFUGGE UN TITOLO ALLA «NUOTATRICE SUPER»

Novella Calligaris battuta dalla Talpo

È stato nella gara dei 100 farfalla ai «primaverili»



Novella Calligaris

Roma, 23

Novella Calligaris non potrà realizzare il dispotico bottino di otto titoli nei campionati assoluti primaverili di nuoto iniziatisi oggi a Roma nella piscina del Foro Italico: la laziale Donatella Talpo l'ha infatti battuta nettamente nell'attesa gara dei 100 farfalla che Dennerlein ha fatto correre alla sua campionessa con l'obiettivo di non farle perdere il gusto della lotta.

La Talpo (1'08"4) ha sorpreso in partenza la patavina (1'09"9) che soltanto nel mezzo della seconda vasca ha rimangiato un po' di distacco che minacciava di diventare addirittura umiliante per lei. La Calligaris è stata invece puntuale con il primo titolo dei campionati; quello dei 400 misti, che ha vinto in 5'16"5, nuovo record della competizione (suo anche il precedente 5'21"7).

Anche i 400 misti maschili hanno poi visto la vittoria del favorito genovese Lorenzo Marugno in 4'57"9 (piuttosto interessante in questa gara il secondo posto del giovane laziale Giberti e il quarto posto del quindicenne Limiti).

Seconda gara femminile e secondo titolo per la Calligaris, quello dei 200 stile libero, vinti in 2'15"2.

Il primatista italiano Cinquetti, come temuto, non ha potuto partecipare alla finale dei 200 stile libero maschili (i medici hanno modificato il responso dell'infortunio occorsogli, sentenziando che si è trattato della rottura di un condotto uditivo) perciò via libera per Pangaro, campione in scioltezza.

AZZURRI D'ITALIA

Guglielmi nel direttivo presieduto da De Stefani

La sezione «G. Marzi» di Trieste dell'Unione Atleti Azzurri d'Italia ha partecipato a Roma all'assemblea nazionale. Nel corso della riunione si sono svolte le elezioni dei rappresentanti del Consiglio nazionale e del presidente, che rimarranno in carica quattro anni. De Stefani è stato riconfermato all'unanimità alla guida dell'UNAAI e Guglielmi, presidente della sezione di Trieste, è stato eletto consigliere con il massimo dei voti.

Gli azzurri giuliani hanno ricevuto un riconoscimento per la attività svolta nell'ultimo quadriennio. La sezione sarà l'ispiratrice di due avvenimenti internazionali che si svolgeranno in maggio a Trieste: il trofeo «Gustavo Marzi» di sciabola con la partecipazione dell'Unione Sovietica, Ungheria, Polonia e Italia ed il trofeo «Giorgio Calza» di lotta libera che vedrà impegnate dieci formazioni.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani la Società triestina di tiro a volo, organizzerà al poligono di Muggia, un criterium di tiro al piattello - aperto a tutte le categorie ed al limite di 25 piattelli. La competizione avrà inizio alle ore 14.30; medaglie e coppe premieranno i primi classificati di ogni categoria.

PROVE A VALLELUNGA

Di Cevert e Redman i tempi migliori

Roma, 23

Nella prima giornata di prove per la «6 ore iridata», in programma domenica prossima a Vallelunga, si sono registrati i seguenti migliori tempi: Cevert (Matra Simca 670) con 1'08"55 media km 168,052; Redman (Ferrari 312 P) 1'10"02; Pescarolo (Matra Simca 670) 1'10"23; Pace (Ferrari 312 P) 1'10"68; Ickx (Ferrari 312 P) 1'10"82; Merzario (Ferrari 312 P) 1'10"89; Schenken (Ferrari 312 P) 1'11"05; Bell (Gulf Mirage) 1'11"28; Ganley (Gulf Mirage) 1'11"62; Pam (Alfa Romeo 33TT3) 1'13"24; Beltoise (Matra Simca) 1'13"41.

Nella prima giornata di prove ufficiali della «6 ore» di Vallelunga, la Matra ha subito presentato le sue credenziali, dimostrando che le aspirazioni ad un successo in questa corsa sono più che legittime. Cevert, il forte pilota francese, al quale si addice particolarmente la faticosa pista di Vallelunga, ha girato alla fantastica media di km 168,052, impiegando sul giro 1'08"55, che è il nuovo record della pista, migliore anche di quanto non seppe fare Fittipaldi con la formula uno l'anno scorso.

Come la Matra, anche la Ferrari si è confermata macchina in grado di aspirare ad una affermazione nella corsa, tanto che subito dopo l'exploit di Cevert la graduatoria dei tempi vede tutti i piloti Ferrari piazzati nelle prime posizioni.

Deludente, almeno per oggi, è stata la prestazione delle Porsche, le quali hanno evidentemente dei problemi di assetto da risolvere, e quindi nella giornata di domani è prevedibile che miglioreranno le loro prestazioni.

Le Gulf Mirage hanno confermato quanto da loro ci si aspettava per averle viste nelle prove private svolte quindici giorni fa a Vallelunga. Sorprendente è stata invece la prestazione della vecchia Alfa Romeo, che esce da questo primo turno di prove con una decima posizione nella graduatoria dei tempi. La Lola T 282 della scuderia Filipinetti ha forse, come la Porsche, da realizzare un migliore assetto per tentare nella giornata di domani di migliorare la sua posizione.

HOCKEY SU GHIACCIO

■ L'Austria ha battuto l'Italia per 6-5 al termine di un incontro molto combattuto nel quadro dei campionati mondiali di hockey. Gli italiani hanno dominato nel primo tempo ma si sono lasciati superare nel secondo.

DALLE COPPE AL CAMPIONATO: POI SI TORNERA' AGLI IMPEGNI DELLA NAZIONALE

HELENIO MEDITA IL COLPACCIO A SPESE DI UN MILAN INCOMPLETO

Ritorna Prati fra i rossoneri al posto di Chiarugi - Altra impresa juventina - Lazio tranquilla

Il campionato affoga nei brindisi di Coppa. Il Milan dovrà stare attento a non perdere la testa, mentre la Juventus, resa euforica dalla storica rimonta di Budapest, sembra intenzionata a dimostrare di essere pur sempre vegeta anche sul fronte dello scudetto (ma ai bianconeri interessa soprattutto la Coppa dei Campioni). Ma vediamo dalle varie sedi le novità maturate in settimana.

BOLOGNA - FIORENTINA

Pesaola controlla le condizioni di Cresci, Ghetti e Novellini dopo la partita di Newcastle: per sostituire i titolari sono in preallarme rispettivamente Mei, Liguori e Landini. La Fiorentina è rimasta senza stopper, dopo gli infortuni toccati a Orlandini e Pellegrini: sarà Galdiolo il controllore di Savoldi nel derby dell'Appennino, mentre Pe-rego troverà posto quale terzino. A centrocampo rientrerà Merlo.

CAGLIARI - JUVENTUS

Il battibecco tra Fabbri e Domenghini ha animato la vigilia sarda. Per quanto riguarda i campioni d'Italia, essi si stanno godendo ancora le lodi susseguenti al colpaccio in terra ungherese. Vycpalek deciderà, com'è suo costume, all'ultimo momento la formazione da mandare in campo contro il Cagliari sull'ultimo treno per non dirsi fuori dal valzer dello scudetto: ovviamente, dopo essersi consultato con Boniperti...

LAZIO - ATALANTA

Parecchi dei reduci dalla rissa con il Manchester sono malconci: Facco fuori uso per il resto del campionato, Martini squalificato, Polentes influenzato, Petrelli vittima di uno stiramento. Terzini cercansi per la Lazio, che si appresta ad affrontare un'Atalanta, che spera di recuperare al meglio Pellizzaro e Musiello.

MILAN - ROMA

Nel Milan dovrà uscire Chiarugi e al suo posto si rivedrà Prati. Biasiolo non ci sarà; nel ruolo di mediano è probabile il debutto stagionale di Casone (Sogliano rimarrà in squadra col «sette»). Rosato che sta attraversando un periodo alquanto delicato, rimarrà fuori; Rivera ci sarà. Quanto alla Roma, azzardare la formazione giallorossa è sempre problematico Herrera medita il colpaccio, ma non sa se potrà disporre di Cordova.

NAPOLI - PALERMO

Una serie di contrattempi in casa napoletana, ma Chiappella è fiducioso, anche se la presenza di Damiani è in forse e Pogliana è apparso ancora impreparato. In vista del derby del Sud il Palermo si è allenato — deludendo — a Torre del Greco.

SAMPDORIA - VICENZA

Dal momento che il giudice sportivo ha appiedato Badiani, Heriberto Herrera medita il rilancio di Suarez. Puricelli teme Salvi e confermerà nel frattempo la formazione di domenica scorsa.

TORINO - INTER

Nel Torino è incerta la presenza di Agroppi, che peraltro ci terrebbe a giocare per non perdere l'autobus azzurro. Fra i granata mancherà sicuramente Bui, al posto del quale sarà confermato Toschi. L'Inter del nuovo corso (con la c minuscola, perché il mancino propiziatore di tanti successi non ci sarà) schiererà fra i pali Bordon al posto di Vieri e Bini stopper, essendo infortunati sia Bellugi che Giubertoni.

VERONA - TERNANA

Qualche apprensione nel clan veronese per Zigoni, che ha un piede dolorante. La Ternana si presenterà con Geromel a guardia della rete e con il debuttante Verzini in squadra.

E. L.

Muore un dilettante dopo uno scontro

Napoli, 23

Un calciatore dilettante di 22 anni, Alfonso Capparelli, è morto nell'ospedale dei Pellegrini, in seguito alle lesioni riportate domenica scorsa in un incidente di gioco.

Capparelli si era infortunato durante una partita del campionato dilettanti campano, in uno scontro con un avversario. Soccorso dai compagni di squadra, il giovane era stato trasportato nell'ospedale dei Pellegrini, dove i sanitari l'avevano sottoposto ad un intervento chirurgico, per asportargli la milza. L'intervento era apparso riuscito, senza conseguenze per il giovane. Nella notte, però, le sue condizioni si sono improvvisamente aggravate: è stato trasportato al centro di rianimazione, ma è morto alcune ore dopo.

CIANOCOLORI A PADOVA

■ Per il campionato di pallacanestro di serie «D» maschile la Cianocolori, vincitrice domenica scorsa del derby con il Motori Piet per 89 a 68, giocherà domani a Padova ospite del locale CUS. Per gli azzurri del cav. Ciano il successo è d'obbligo per continuare a sperare nella promozione in serie «C».

QUADRANGOLARE DI PALLANUOTO DA QUESTA SERA ALLA «BIANCHI»

Con Florentia-Primorie si avvia il «Torneo Cubi»

La nuova stagione pallanotistica triestina s'apre ufficialmente questa sera nella piscina Bianchi con la disputa dei due primi incontri della quarta edizione del trofeo «Giorgio Cubi». A siglare la ripresa è stata designata dunque una grossa manifestazione di livello internazionale, che già alla vigilia si preannuncia di indiscussa attrazione per la bontà tecnica, unanimemente riconosciuta, delle quattro formazioni che si daranno battaglia per due giornate.

Florentia, «vedette» della Serie A nazionale, Primorje di Fiume, «sette» di prima fila del massimo torneo jugoslavo, Solaris di Sebenico, terza classificata della Serie B jugoslava, e Triestina, quarta forza della nostra cadetteria, sono tutte formazioni dotate individualmente e agonisticamente e pertanto capaci di offrire un ottimo spettacolo.

Già l'incontro inaugurale affidato a Florentia e Primorje assume l'importanza di una vera e propria partita di finale; trovandosi di fronte, infatti, le due formazioni più forti del lotto, quelle che hanno le maggiori possibilità di aspirare al successo finale, è facile pronosticare uno scontro combattuto e ricco di preziosismi tecnici.

I fiorentini, guidati da Riccardo e Gianni De Magistris, da anni cannoniere scelto del massimo torneo nazionale, e i fiumani, sostenuti particolarmente dalla vena del fuoriclasse Dabovic, a Monaco per i Giochi olimpici con la nazionale del proprio paese, si daranno pertanto battaglia per venti minuti per conquistarsi il prezioso successo che dovrebbe essere in grado di schiudere la via alla conquista del trofeo in palio.

Dopo l'incontro «clou» della serata, si misureranno il Solaris di Sebenico e la Triestina. Dati i valori pressoché eguali delle due contendenti, l'esito della partita appare incerto. Il Solaris cercherà di sfruttare la bravura di Renec e Saric, punti di forza della giovanile jugoslava; gli alabardati invece s'affideranno per lo più alla forma di Giorgio Vassilli, Mattei e Poli e all'esperienza di Pischiutta, Stulle, Alessandrini, Brazzach e Bruno Cerni.

Oltre che su questi collaudati frombolieri, Emberger e Bonivento potranno fare affidamento su Comisso, un giovane che appare destinato a conquistarsi un posto di titolare. Caproni, Brunetti e Piero Bertazzoli.

Per la Triestina, società organizzatrice della manifestazione, un successo convincente riportato al suo primo impegno stagionale sarebbe senz'altro di buon auspicio per la posizione finale del torneo ma anche per la futura attività stagionale che ormai è alle porte.

V. F.

OGGI

ore 21.15: Florentia - Primorje

» 22.00: Solaris - Triestina

DOMANI

ore 10.30: Solaris - Primorje

» 11.15: Florentia - Triestina

» 16.30: Florentia - Solaris

» 17.15: Primorje - Triestina

Scuderia Trieste

Alla gara di velocità su pista valevole per il campionato italiano «4 ore di Monza» sarà presente il pilota Bruno Lenardon della scuderia Trieste, su Fiat 500 Giannini, nella classe sino a 500 cc. La gara avrà inizio alle ore 9 di domani.

Nell'autodromo di Varano de Melegari (Parma) dove si svolgerà nella stessa giornata il Trofeo Ciquetti, gara valevole per il campionato nazionale velocità, difenderà i colori della «Trieste» il pilota Cristiano Luttmann su Fiat 128 coupé nella classe sino a 1150 cc.

IN POCHE RIGHE

Fiorentina - Juventus anticipo probabile

Firenze, 23

Al fine di favorire la Juventus per l'incontro che i campioni d'Italia dovranno disputare con il Derby County nella Coppa dei campioni, è probabile che la partita di campionato fra Fiorentina e Juventus in programma per domenica 8 aprile a Firenze venga anticipata a sabato 7 aprile.

USTOLIN A ROMA

■ Mario Ustolin, allenatore della Società Ginnastica Triestina, sezione canottaggio, ha rappresentato a Roma la nostra regione alla riunione dell'Associazione nazionale allenatori canottaggio. Tema dell'incontro l'unificazione delle tecniche di voga e dei sistemi di allenamento.

LA TRIS: 2 - 17 - 8

■ Palinuro ed Eniù hanno rotto in vista del traguardo nella corsa Tris di San Siro, Premio Barbablù. Vittoria di Penero, davanti a Vatson, Busseto ed Evelina. Combinazione Tris: 2 - 17 - 8. Quota lire 534.668.

L'atletica vara il calendario regionale

Le società affiliate della regione sono invitate ad intervenire con un loro rappresentante alla riunione indetta dal Comitato regionale giuliano FIDAL per il Friuli-Venezia Giulia per la compilazione del calendario agonistico regionale 1973.

Tale riunione avrà luogo oggi alle 18 nella sala riunioni della Delegazione provinciale del C.O. N.I. al secondo piano di via del Teatro 2, a Trieste.

NUOTO ESORDIENTI

■ Questo pomeriggio si disputa alla piscina «Bruno Bianchi» la quinta prova esordienti organizzata dal comitato regionale della Federnuoto. Inizio alle 18.30.

BAN ALLA SPAL

■ Roberto Ban, classe '56, portiere degli allievi della Libertas Rozzol, è stato ceduto alla Spal. Il giovane atleta terminerà comunque la stagione in corso con i colori del sodalizio locale.

ANTICIPO PROMOZIONE OGGI ALLO STADIO «GREZAR»

Ponziana - Spilimbergo

Per il Ponziana che disputerà questo pomeriggio al «Grezar», con inizio alle ore 15, l'anticipo dell'ottava giornata di ritorno del campionato di Promozione con lo Spilimbergo, è d'obbligo un impegno quale può essere richiesto in un momento in cui i biancocelesti si giocano le ultime chances per rimanere in lizza nella lotta per il primato. Un passo falso, anche parziale, può compromettere ormai irrimediabilmente i più ambiziosi traguardi del sodalizio biancoceleste.

Per l'occasione comunque, il Ponziana potrà disporre di Morganti, che ha scontato la squalifica, mentre è in dubbio la presenza in campo di Covacich.

Campestre Enal sul campo di Cologna

Alle ore 16, si svolgerà oggi al Campo scuola di Cologna, una gara di corsa campestre sulla distanza di m 3000 circa, valida per l'XI Carosello internazionale di sport e giochi «Trofeo Enal Trieste 1973». Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 15.30. Alla manifestazione, promossa dall'Enal ed organizzata in collaborazione con il Dopolavoro aziendale Arsenale Triestino S. Marco e con l'assistenza tecnica del Comitato regionale FIDAL, hanno data la loro adesione le seguenti rappresentative aziendali, con un numero complessivo di ben 96 concorrenti. Camera di commercio; ARAC; Acegat; Ente Regione; Arsenale Triestino - S. Marco; Assicurazioni Generali; Ente Porto; RAS; Credito Italiano; Cassa di Risparmio; Banco di Napoli; Adria Club; Italsider; Italcantieri; Dreher; Banco di Roma; Over; Circolo Miramare.

La classifica per sodalizi sarà compilata sommando il tempo dei tre migliori atleti. La gara sarà valida anche quale selezione per la designazione degli atleti destinati a partecipare al campionato nazionale Enal di corsa campestre in programma domenica 1.o aprile a Boiano, provincia di Campobasso.

Al Tuca Tuca il torneo goliardico

A ritmo di Tuca Tuca il Torneo Goal '73 è giunto a conclusione sul campo di Prosecco. Sbiaditi i Cianocolori, tempo... Felace per i bianchi di Moret: sulla bilancia ha pesato anche Guerra. Alla fine gran Bagordo fra i vincitori: per la soddisfazione finalmente raccolta.

Il punteggio tennistico (6-0) non poteva essere sancito se non dal giudice arbitro Toceto Renosto, fischietto impeccabile. Alla fine premi per tutti, ed euforia generale perché il pronostico non era stato rispettato: nella tradizione dello sberleffo goliardico, appunto. Un riconoscimento doveroso per Gigi Macchi, factotum dell'organizzazione, in un torneo che aveva visto al via una dozzina e mezza di compagini goliardiche decise a tutto. Anche i «ciompi», vincitori del palio loro riservato, hanno brindato in Coppa.

PRESTIGIO E CAMPANILE NEL CONFRONTO CESTISTICO DI GORIZIA

Derby incandescente fra Splügen e Patriarca

Gorizia, 23

Derby di fuoco quello che domenica vedrà opposte le formazioni della Splügen e del Patriarca di Udine. La tradizione degli incontri tra le squadre udinesi e quelle goriziane è ricca di episodi e di incontri tirati allo spasimo; il tutto con il contorno di un tifo assordante da parte delle opposte schiere di tifosi, condito con scommesse di ogni tipo.

La partita è molto attesa sia da parte dei goriziani, decisi a vendicare la sconfitta subita al Palasport di Udine, sia da parte del Patriarca, che si trova ancora in corsa per la seconda posizione, ma che si vede la strada ostruita proprio da Pieric e compagni. Le due squadre quindi sono decise a darsi battaglia sino all'ultimo respiro, ed un pronostico è difficile. Indubbiamente la Splügen è più forte, ma potrebbe darsi che scenda in campo deconcentrata, giacché ha ormai acquisito il diritto di accedere alla finale. Non si può però dimenticare l'impegno dimostrato dagli allievi di Mc Gregor con la Libertas Forlì, altra formazione che nel girone d'andata era riuscita a sconfiggere i goriziani.

Nella Splügen sarà assente lo allenatore Mc Gregor. La squadra sarà diretta dalla panchina da «Dudi» Krainer protagonista come giocatore di quasi tutti i «derby» disputati finora. Krainer ha assicurato che la squadra metterà nell'incontro tutte le sue forze, se non altro per non perdere l'imbattibilità del proprio terreno, ed inoltre per eludere qualsiasi sospetto che potrebbe nascere fra le altre formazioni che sono ancora in lotta per la seconda posizione, in caso di una inattesa sconfitta dei padroni di casa. Krainer ha inoltre annunciato che la squadra proverà alcuni nuovi schemi difensivi in vista anche delle prossime finali. I giocatori durante la settimana hanno sostenuto allenamenti molto tirati, e la squadra ha dimostrato di godere di un ottimo stato di salute.

Durante la settimana si era temuto che Spezzamonte venisse squalificato per il «tecnico» subito a Torino, ma gli organi federali, vista la venialità della protesta, non hanno preso alcun provvedimento nei confronti del giocatore. Nei primi giorni della settimana Soro è stato impegnato per la periodica convocazione della nazionale juniores. Il giovane atleta si è messo in luce nella partita finale per la sua ottima impostazione e per il bottino personale messo a segno.

L'appuntamento quindi è per domenica alle 18, per assistere ad un incontro che promette molto.

PALLAVOLO MASCHILE

Vinto dall'Inter 1904 il 1.o Torneo primavera

Il «I Torneo primavera» di pallavolo maschile, disputatosi nella palestra della scuola Campi Elisi, è stato vinto dalla squadra del Circolo Sportivo Inter 1904 così formata: Querin, Humar, Rossi, Sestan, Daboni, Lodes, Marini, Seppi, Cutin, Pinat, Rizzo.

Le squadre in gara — AGI di Gorizia, Libertas Rozzol e U.S. San Giacomo — hanno espresso, unitamente alla vincitrice, un eccezionale spirito agonistico e tutti gli incontri sono stati molto equilibrati.

Questi i risultati: Libertas-San Giacomo 2-0; Inter 1904-AGI Gorizia 2-0; San Giacomo-Inter 1904 0-2; AGI Gorizia-Libertas 2-0; San Giacomo-AGI Gorizia 0-2; Inter 1904-Libertas 1-1.

ACLI PALLAMANO

■ Per il massimo campionato di pallamano l'ACLI Trieste ospiterà domani al padiglione fieristico lo Handball Club Roma. Inizio alle 11.

Totocalcio n. 31

BOLOGNA - FIORENTINA	1 X
CAGLIARI - JUVENTUS	X 2
LAZIO - ATALANTA	1
MILAN - ROMA	1 X
NAPOLI - PALERMO	1
SAMPD. - L. VICENZA	1 X
TORINO - INTER	1 x 2
VERONA - TERNANA	1
PADOVA - VENEZIA	1 X 2
PRATO - LUCCHESE	X
MODENA - SPAL	1
RAVENNA - RIMINI	1
CHIETI - AVELLINO	X

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A.A.A. CERCO ragazza stabile referenziata capace volonterosa, offro stipendio proporzionato alle effettive capacità, contribuzioni di legge. Telef. 815273. 72684 B

ALTO stipendio ottimo trattamento, stabile capace cercasi per Opicina. Tel. 211804 9-12, 14-19. 72820 B

ASSUMESI media età cittadina italiana, referenziata, stabile con dormire, pratica cucina, previsto aiuto giornaliero per pulizie, ottimo stipendio e previdenza. Telefonare 412311. 22528 B

BAMBINAIA o ragazza seria fidata paziente cercasi per bambino 3, 7, 8 anni, villetta precollinare, trattamento familiare. Romano, viale Seneca 32, Torino, tel. 011/657194. 5800 B

CERCASI prestaservizi referenziata dalle 8 alle 12 zona Tribunale. Tel. 24971. 72800 B

CERCASI domestica stabile. Telefonare 66426. 22395 B

CERCO tre mattine settimana aiuto lavori casa paraggi Rosmini. Telefonare 742633. 43327 B

CONIUGI soli zona Battisti cercano giovane prestaservizi per solo mattino, telef. 768177. 43096 B

DOMESTICA referenziata bravissima stabile coppia senza figli cerca per Venezia, ottimo stipendio et assicurazioni. SPI Cassetta 33/E - 30100 Venezia. 5817 B

TUTTOFARE referenziata minimo tre mattine settimanali, cercasi. Telefonare 790240. 72750 B

110.000 mensili offre signora sola a collaboratrice domestica stabile anche dormire, solo se seriamente referenziata. Telefonare 68750 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. 43235 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BABY sitter, pratica, offresi mattino, pomeriggio, zone: Roiano, Barcola, Grignano. Cassetta 43100 C, SPI.

CORRISPONDENTE diplomata interprete in lingua inglese, pratica pluriennale. Scrivere cassetta 22522 C, SPI.

DIPLOMATO triestino referenziato recentemente ritornato dall'Australia perfetta conoscenza inglese, scritto e parlato, limitata esperienza contabilità internazionale e «Public relations». Desideroso impiegarsi presso ditta commerciale italiana o straniera, telefonare 820035. 43052 C

GORIZIA signorina offresi 3 ore giornaliere piccola famiglia. Scrivere: fermo posta carta identità n. 40550268 Gorizia. 962 C

PENSIONATO corrispondente autonomo inglese tedesco spagnolo traduzioni offresi, anche tempo parziale. Cassetta 43171 C, SPI.

POMERIGGI e sabati mezzo proprio, pratico montaggio lavatrici e TV offresi a ditta, telefonare 726679. 43203 C

VETRINISTA offresi seria ditta. Telefonare ore dei pasti, 791948. 22524 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. TECNOPLASTICA PAVIMENTAZIONI moquettes plastiche decorative, applicazioni accurate. Segreteria telefonica 772665. 22402 CC

A.A.A. MURATORE artigiano esegue restauri interni esterni, pitture facciate, armatura propria. Tel. 795275. 22373 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 767975. 42844 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 42996 CC

ARTIGIANO idraulico esegue impianti modifiche idrosanitarie, gas, riparazioni in genere. Tel. 727567 pomeriggio. 22341 CC

ASSISTENZA notturna o diurna offre signora pratica et referenziata. Cassetta 22?36 CC, SPI.

ELETTRICISTA applicazione di lampadari, riparazioni, restaurazioni impianti elettrici. Lepore. Telefono 740558. 43050 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Tel. 812478. 72760 CC

INSTALLATORE autorizzato riparazioni acqua gas. Telef. 34089. 22624 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana postici d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 22530 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 22494 CC

TRASLOCHI servizio accurato, garanzia mobili. Risparmierete telefonando 773528. Risarcimento, telefonate, consultateci. 22263 CC

TUTTE le attività, anche le più piccole abbisognano, con la nuova riforma fiscale (IVA) di una contabilità aggiornata. Perché perdere il proprio tempo libero, quando con modica spesa persone esperte e riservate possono risolvere i vostri problemi. Tel. 411558. 43313 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GIOVANE commesso pratica abbigliamento uomo assume importante ditta, tel. 771319. 43179 D

A.A. AIUTOBANCONIERI cercasi per Ciccio Bar, Battisti 8, buona retribuzione. Presentarsi 16-18 entro domenica. 22512 D

A. BANCONIERA cercasi per Trattoria alla Nave, via Diaz, ottima retribuzione. Presentarsi 12-14 entro domenica, tel. 61794. 22512 D

A. DONNE disposte lavorare due tre giorni per settimana lire 500 orarie offresi. Telefonare 810320. 72732 D

ACCONCIATURE Nereo cerca apprendista e brava mezza lavorante, assicurando miglioramento professionale. Viale XX Settembre 14. 43070 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

AGENZIA Assicurazioni cerca impiegata conoscenza dattilografia, massimo ventenne. Cassetta 43243 D, SPI.

AIUTO commessa per pasticceria cercasi. Pasticceria Giorgi, Carducci 14. 72770 D

AIUTOBANCONIERE e apprendista, trattamento accordarsi cercasi bar Imbriani 4, telefono 35075. 22586 D

ALBERGO annuale ricerca per subito governante cameriera ai piani con qualificazione, telefono 226221. 22389 D

APPRENDISTA commessa per confetteria cercasi. Giorgi, via Muratti 1. 72772 D

AUTOFFICINA Giulia, via Bramante 1-A, cercasi urgentemente apprendisti meccanici.

ASSUMONSI tubisti, saldatori elettrici, aggiustatori meccanici e aiuti. Presentarsi società Sartori, presso Raffineria Aquila. 72754 D

AZIENDA commerciale cerca stenodattilografa pratica contabilità, assunzione immediata. Cassetta 22626 D, SPI.

BANCONIERE pratico assumo prontamente. Tel. 211016 oppure 211450. 72824 D

CAMERIERI/E apprendisti/e sala bar cercasi per ristorante albergo. Scrivere Cassetta 48 SPI - 31100 Treviso. 5828 D

GIOVANE impiegata cercasi. Cassetta 72822 D, SPI.

CERCA aiuto apprendista banconiere bar Italia, Piazza Unità n. 5 prontamente. 22592 D

CERCANSI ragazze attrazione spettacolo, mensile trecentomila. Telefonare 68247 ore 15. 22339 D

CERCASI autista ottimo trattamento, Presentarsi Mobilificio Triestino, via Pacinotti 6, ore 8.30-12. 72742 D

CERCASI donna per pulizie portoni casa nuova, via Giulia. Telefonare 60274. 72744 D

CERCASI ragazzo apprendista commesso negozio confezioni. Rivolgersi ore negozio via Timeus 16. 43108 D

CERCASI dattilografa pratica ufficio e principiante. Presentarsi martedì prossimo ore 18-19 via Gambini 55/B Soc. Barich. 43289 D

CERCASI apprendiste e lavorante parrucchiere. Salone Lucy, tel. 30231. 22620 D

CERCASI garzona pratica o mezza lavorante, ottimo trattamento, tel. 33280. 22590 D

CERCASI apprendista mezza lavorante parrucchiera. Giustiniano 9, tel. 38468. 72774 D

CERCASI falegname per negozio mobili, Viale XX Settembre 36. 43273 D

CERCASI apprendista radiotecnico, anche primo impiego. Presentarsi presso ditta Regi, Via Fabio Severo 58. 72748 D

CERCASI banconiera pratica vendita pasticceria e bar. Telefonare 38388. 43104 D

CERCASI ragazzi macelleria. Telefonare 795655 mattinata.

CERCASI stiratrice mezza o tutta la giornata. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 43185 D

COMMESSA giovane bella presenza preferibilmente con conoscenza una lingua straniera cercasi per attività commerciale articoli arredamento bagno. Tel. lunedì ore ufficio 744433 o 790919. 72806 D

DATTILOGRAFA volonterosa 17 anni cercasi. Tel. 37733 lunedì pomeriggio. 72778 D

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante azienda commerciale. Cassetta 1533 D, SPI Trieste.

DITTA commerciale cerca impiegata giovane, pratica ufficio conoscenza tedesco. Cassetta 22626 D, SPI.

FATTORINO patente auto importante ditta arredamento assumerebbe. Tel. 68077 18-19. 72794 D

LAVORANTE parrucchiera orario ridotto da concordare e apprendista cerca salone Americo, Bernini 1. Tel. 795925. 430066 D

MANUEL Jieans Market cerca apprendista commessa, preferibilmente conoscenza sloveno. Presentarsi orario negozio, via S. Lazzaro 15. Telefono 30098. 72746 D

MODABELLA cerca per subito apprendiste - aiuto commesse. Trattamento extra particolare. Presentarsi in via Ponchielli 1, orario negozio. 22328 D

PENSIONATO per piccole consegne, aiuto macelleria, cercasi, telefonare 755576. 22397 D

RISTORANTE cucina tedesca cerca donna aiutocucina, ragazze cameriere sola stagione estiva 1973 inizio maggio, fine settembre, ottimo trattamento. Scrivere Grado - Marchesan Franca, Calle Lunga 41 o telefonare Grado 81329 lunedì dalle 16 alle 18. 43267 D

SOCIETA' prodotti dietetici ricerca giovani elementi provvisti patente C residenti Ronchi Monfalcone o immediate adiacenze per attività di vendita. Assicurasi ottimo stipendio. Telefonare Padova 610277. 336 D

UNA telefonista possibilmente cognizioni lingua tedesca, cercasi per pronta assunzione. Cassetta 22315 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. STANZA centrale affittasi 2 studenti o impiegati. Telefonare 35269. 43311 F

A. AFFITTASI stanza ingresso libero zona XX SETTEMBRE. S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 42948 F

AFFITTO stanza primo piano, Kandler 11 - Bot. 43247 F

AFFITTO piccola cameretta centrale, persona seria, giovane occupato. Telefono 39473. 43082 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni cenversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MASSAGGIATORI, visagiste mani pedicure. Inizio corsi 10 aprile. Istituto Enenkel, via Battisti 22. Telefono 761989.

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni studenti elementari e medie. Telefono 34409. 43098 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BASSOTTO nero giovane smarrito zona Padriciano, generosa mancia. Telefonare 226273. 72758 H

BRACCO marron chiaro maschio collare cuoio borche metalliche rinvenuto. Telefonare al 36083 - 211292. 43076 H

SMARRITA tratto Borgo Grotta Gigante - Opicina, via F. Severo, Commerciale, borsa grande in pelle chiara contenente documenti importanti per lavoro ore 9. Trattenere soldi e pregasi ritornare borsa mancia, tel. 69192 di «Le Girandole» 1/13. 43279 H

SMARRITO plico documenti tratto via Flavia v.le Miramare intestato Valperga & Datelo, pregasi rinvenitore tel. ore ufficio 7356, extra ufficio 766275, mancia adeguata. 72818 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. AFFITTASI locale SAN GIACOMO mq 30 adatto qualsiasi attività; altro GIULIA 25 mq; altro STRADA LONGERA 90 mq per deposito magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 42948 I

A. AFFITTASI appartamenti PERUGINO tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore; altro HERMET saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810, ACIT. 42948 I

AFFITTASI centralissimo primo piano, ampi tre vani, bagno, closet separato, risponibile subito per abitazione oppure qualsiasi altra attività, eventualmente ammobiliato. Telefonare 764161 ore 8-10, inintermediari. 43058 I

APPARTAMENTO in palazzina zona via LOCCHI salone, due stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, garage per due macchine, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 I

APPARTAMENTO COMMERCIALE, primingresso, lussuoso, con mansarda, centralnafta, ascensore, terrazze, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 I

BOX auto pronto ingresso acqua luce complesso Euroresidence affitta Immobiliare Giuliana, tel. 69114. 72776 I

MAGAZZINO 100 metri quadrati affittasi. Telefonare 793224. 43341 I

URGENTE affittasi quartiere, gabinetto, cucina, 2 camere e poggiolo causa partenza. Visitare ogni giorno dalle ore 17 alle 20, via Torricelli 2/1. 22568 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

BANCARIO cerca affitto soggiorno, due stanze, comfort massimo 75.000 inintermediari, telefono 743935. 43209 L

CERCASI affitto appartamento 2 camere cameretta cucina servizi, persone adulte, anche da restaurare. Telefonare ore pasti 749983. 43323 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze servizi, zona S. Andrea o adiacente, libero aprile - maggio. Telefono 33285.

CERCASI affitto due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta, inintermediari. Telefonare 730780 in mattinata. 43291 L

CERCASI affitto 2 stanze, stanzetta e servizi possibilmente zona Maddalena. Cassetta 43038 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento vuoto per tutto l'anno Grado o vicinanze per piccola famiglia, telefonare Grado 81329 lunedì dalle 16 alle 18. 43267 L

MAGAZZINI mq 2000 per deposito merci, libero entro luglio, cercasi in affitto triennale rinnovabile. Indirizzare offerte a: Standa viale XX Sett. 20. 22518 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco bellissimi con pedigrée vendonsi. Telefonare 814319. 72804 M

LAVELLO acciaio inossidabile 125 X 55 X 85 vendo. Telefonare 733355. 43078 M

LETTO ottone, panchetta giardino, caminetto ferro, occasione vendo. Telefonare 68242. 43223 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Giaguari, Leopardi, Pantere, Ocelot messicani, Visoni, Lontre, Persiani, Breitschwanz. Modelli creazioni 1973-74. Prezzi incredibili. 22630 M

TAVOLINI cromati otto, piano formica con ventiquattro sedie pure cromate, ottimo stato vendesi, tel. 410391. 43088 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

SALOTTO stile viennese dorato dell'800 due stupendi specchi con consol e tavolo vendo. Telef. 37915. 43337 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

AUTOGRU' 20t girevole offresi noleggio in Friuli - Giulia, personale qualificato e prezzi modici. Tel. 02 - 459.8992. 43343 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro, preziosi. Oreficeria Pison, Tarabochia 1. 22154 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 43131 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA MARZO: Ogni 16 bottiglie dei seguenti prodotti 1 bottiglia in omaggio. VINO ROTTER: Tocai - Cabernet 11 gradi in bottiglia da litro a perdere L. 240. BIRRA 2/3 vetro a perdere L. 165. ACQUA MINERALE GASSATA ALBA L. 80 il litro. NATURALE L. 90 il litro. BIBITE ALBA: Arancio, Ginger, Chinotto, Pompelmo, Gassosa L. 140 il litro. Consegnate a domicilio, telefonando alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e Depositi di via Paglієricci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043. 43131 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GRUPPO internazionale, primario costruttore valvole a farfalla, centralino telecomando e teleindicazione, cerca agente per Veneto, principalmente per settore marina con possibile estensione altri campi industriali. Eventuale conoscenza e introduzione cantieri jugoslavi saranno esaminate per estensione zona lavoro. Casella 56/A SPI 20100 Milano. 5773 P

Continua in 14.a pagina

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	06.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun. mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 - 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggior addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico n. 4 nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO SERBO INDICA NEGLI STALINISTI INTERNI IL NEMICO PIU' PERICOLOSO

«La Jugoslavia non tornerà mai nel blocco dei paesi comunisti»

«Ogni correzione della nostra politica è impossibile, il dissidio con il Cominform non fu accidentale» Denunciati dal P.C. croato fermenti nazionalisti e massimalisti all'ateneo di Zagabria - Pene aggravate

Belgrado, 23

In una filippica contro i comunisti «cominformisti» che ritengono di vedere «arrivato il loro momento» in Jugoslavia, il presidente del parlamento serbo Draza Markovic ha confutato le speranze degli «stalinisti» in seno alla Lega dei comunisti, affermando che la Jugoslavia «è un paese socialista e non allineato che mai ha aderito al blocco socialista né vi tornerà. Il dissidio con il Cominform — ha ricordato Markovic — del 1948 non è stata una cosa accidentale e nessuna correzione della nostra politica al riguardo è possibile».

Queste dichiarazioni — forse le più esplicite da quando in Jugoslavia si è sviluppata un'azione anti-liberalistica che aveva indubbiamente costituito una correzione di rotta a sinistra della politica interna con interrogativi anche per la politica estera — sono state pronunciate dal presidente Markovic nell'intento di indicare chi è il principale nemico della Lega dei comunisti, in questo momento.

La domanda — anche se può sembrare un po' bizzarra — riflette invece una delle preoccupazioni maggiori degli alti dirigenti jugoslavi sia del partito sia delle altre organizzazioni social-politiche. Durante le riunioni che in Jugoslavia, negli ultimi mesi sono andate moltiplicandosi, si sta sempre più cristallizzando il concetto che i maggiori e più pericolosi nemici del nuovo corso sono proprio gli stessi comunisti, naturalmente quelli che si pongono a destra o a sinistra dell'attuale linea politica della Lega.

«Il nemico principale della Jugoslavia — ha rilevato in proposito Markovic — sono l'opportunismo, il liberalismo, il tecnocratismo». Queste «forze» certamente rappresentano l'ala destra dei «nemici»; quella invece collocata a sinistra è rappresentata dalle «forze staliniste, dogmatiche che tentano di assumere il ruolo di unici interpreti della famosa lettera del Maresciallo Tito».

Markovic ha quindi indirizzato i suoi strali contro gli excominformisti dedicando ad essi la gran parte del suo intervento e creando così l'impressione che gli stalinisti-cominformisti rappresentano in questo momento un pericolo ben più grave di tutti gli altri che — secondo la stampa — non sarebbero pochi. E' vero che apprezzamenti analoghi sono stati ascoltati di recente anche in altre Repubbliche jugoslave ma si ha l'impressione che questo argomento e queste preoccupazioni siano molto più sentite in Serbia che altrove. Markovic ha definito i cominformisti «traditori della patria».

Sul piano politico interno da registrare ancora che, dopo quella di Belgrado, anche l'università di Zagabria desta preoccupazioni nei dirigenti jugoslavi. Dopo gli energici passi che proprio ieri ha intrapreso il comitato della Lega dei comunisti dell'università di Belgrado, diretti specialmente contro il gruppo della «Nuova sinistra» nella facoltà di filosofia, si ha notizia oggi che il comitato centrale croato è stato informato sulla situazione politica nell'ateneo di Zagabria che è «tutt'altro che rosea». Lo ha affermato, davanti al comitato centrale, il segretario dell'organizzazione del partito nella università, professor Zdravko Malic.

«Nemmeno oggi, 13 mesi dopo la riunione della presidenza della Lega dei comunisti (che condannano il nazionalismo in Croazia), i dirigenti del partito nell'università sono riusciti a mobilitare i comunisti e a spingerli ad agire politicamente», ha detto Malic. Egli si è lamentato del fatto che «i professori, gli esperti, gli scienziati della università, che sono in grado di parlare e scrivere non mostrano di essere disposti a inserirsi nella lotta politica: essi disertano la tribuna pubblica».

Ma non è soltanto questo lo unico male di cui soffre la organizzazione della Lega dei comunisti nell'università di Zagabria, ha detto Malic. «Non sono i nazionalisti ad essere gli unici nemici del partito, esiste invece una larga gamma di avversari alla linea del partito». Tra questi si fanno sentire in notevole misura i «massimalisti» (un nuovo termine sempre più presente nel linguaggio politico jugoslavo) che chiedono cambiamenti radicali e avanzano tesi estremiste; essi sono concentrati intorno all'associazione degli studenti di Zagabria e sono assai attivi in seno allo «Studentski List» (il giornale degli studenti), dove manifestano «criteri rivoluzionari che sono inaccettabili per la Lega».

Sempre da Zagabria si è appreso che la corte suprema croata, nel rivedere il processo a carico dell'ex capo del «Hrvatski Knjizevni List», Zlatko Tomic, ha aggravato la pena inflitta all'imputato portandola da tre a cinque anni. Tomic, secondo la sentenza della corte suprema, ha riferito falsamente sulla situazione politica economica e culturale del popolo croato e della Croazia in seno alla Jugoslavia. Inoltre, negli ultimi cinque anni ha intrattenuto contatti con elementi anti-jugoslavi che operano in Canada, negli Stati Uniti e nella Repubblica federale tedesca.

Con un'altra decisione la corte suprema croata ha aggravato le pene a tre ex dirigenti di Imotski, in Dalmazia: per Bruno Tandara, ex deputato al Sabor (Parlamento) croato, condannato precedentemente a un anno di carcere duro, la pena è stata portata a due anni e quattro mesi di carcere duro; per Jerko Prka, ex capo della polizia locale, e a Drago Prija, ex segretario del partito di Imotski, condannati precedentemente con la condizionale rispettivamente a otto e a dieci mesi, la condizionale è stata tolta ed essi dovranno scontare la pena. Tutti e tre erano stati condannati perché colpevoli di aver svolto «propaganda contro lo stato e il popolo» durante il periodo dell'«euforia nazionalista» in Croazia.

(Ansa)

SUL PATTO DI MONACO

IN APRILE I COLLOQUI fra Bonn e Praga

Bonn, 23

La nuova serie di colloqui esplorativi tra Germania occidentale e Cecoslovacchia, preannunciata ieri, si svolgerà il 12 e 13 aprile a Bonn. Lo ha annunciato un portavoce del ministero degli esteri tedesco precisando che le due delegazioni saranno rispettivamente dirette da Paul Frank, segretario di Stato al ministero degli esteri di Bonn, e Jiri Goetz, vice ministro degli esteri cecoslovacco.

Il dialogo tra la Germania federale e la Cecoslovacchia si era bloccato nel giugno dell'anno scorso sul problema della nullità del trattato di Monaco del 1938.

(Ansa)

Dopo la sciagura di Stettino

NOMINATO IN POLONIA il ministro degli interni

Varsavia, 23

Il segretario del comitato centrale del partito comunista polacco, Stanislaw Kowalczyk, è stato oggi nominato ministro degli interni, al posto di Wieslaw Ociepka, deceduto nella tragedia aerea di Stettino ove peri anche il suo collega cecoslovacco Radko Kaska, ospite in Polonia per una breve visita.

Il nuovo ministro degli interni è deputato al parlamento e presidente della commissione parlamentare per la pianificazione e per le finanze. Ha quarantanove anni ed è ingegnere metallurgico. La sua nomina, proposta dal primo ministro Piotr Jaroszewicz, è stata approvata stamani dal consiglio di Stato.

(Ansa)

GRAVI INCOGNITE SULLA SITUAZIONE IN ARGENTINA

Incontro domani a Roma fra Campora e Juan Peron

Scopo del colloquio: «ricaricare le armi del peronismo» Drammatico il dissidio con il regime del gen. Lanusse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 23

Dopo aver sparato una prima «bordata a salve» contro il governo militare del generale Lanusse con il suo vibrante discorso diffuso ieri da tutte le emittenti argentine, Hector Campora si accinge a partire domenica per Roma dove lo attenderà Juan Domingo Peron.

L'incontro tra il leader dei «descamisados» e il suo luogotenente ora promosso Capo di Stato, oltre ai tradizionali abbracci per la vittoria elettorale, avrà lo scopo principale di «ricaricare» le armi politiche del peronismo in attesa del 25 maggio, quando (se non sorgono imprevisti) Campora verrà consacrato come 34.o Presidente dell'Argentina.

Infatti le speranze che il trapasso dall'attuale regime militare a quello parlamentare democratico potesse effettuarsi senza gravi scosse sono apparse alquanto compromesse dagli sviluppi delle ultime 48 ore: la grave rivolta della polizia della provincia di Buenos Aires ha fatto scaturire le fiamme dalla brace che covava da vari giorni.

Il fronteggiamento a La Plata tra cinquemila poliziotti in armi, trincerati nel palazzo del comando della polizia, e tremila soldati in assetto di guerra appoggiati da pezzi d'artiglieria da campagna e carri armati, è risultato di estrema gravità anche se il numero limitato delle vittime — 3 morti e alcuni feriti — ne ha celato in un primo momento la portata. Tutti concordano nel ritenere che più delle procrastinazioni del governo per l'annuncio dei risultati ufficiali delle elezioni dell'11 marzo, sono stati i fatti di La Plata a dare lo spunto a Campora per il suo discorso di ieri.

Le parole di Campora (e soprattutto il tono con le quali le ha pronunciate) sembrano indicare che i vari tentativi sottobanco di discussione e di negoziato avviati negli ultimi giorni tra emissari delle forze armate e rappresentanti del «Frejuli» sono falliti o quasi.

Campora ha respinto ogni possibilità di compromesso, si è rifiutato recisamente di ammettere nel suo governo futuro la minima presenza militare, e ha chiaramente esposto la sua determinazione di fare il presidente sul serio sin dal giorno del suo avvento. Anzi, ha opposto una «controipoteca» alle ipoteche che i militari volevano far pesare sul governo scaturito dalle elezioni: e cioè in sostanza l'immissione di tre ministri militari nel nuovo gabinetto, il rispetto di alcune regole restrittive che avrebbero fatto del nuovo regime un governo transitorio, e un diritto implicito delle forze armate di sindacare l'azione del futuro presidente in tutti i settori.

La «controipoteca» di Campora è stata il suo monito all'attuale governo di limitare, tra oggi e il 25 maggio, la propria azione a compiti e iniziative di ordinaria amministrazione. Il presidente «eletto» come si autodefinisce, o «virtualmente eletto» come lo chiamano i suoi avversari, ha proclamato con voluta solennità che il suo governo farà «tabula rasa» di qualsiasi decisione o provvedimento di carattere politico o impegnativo che Lanusse e i suoi ministri potessero adottare.

Ieri sera, il ministro dell'interno, Arturo Mor Roig, ha «risposto» a Campora: dopo aver respinto gli argomenti di questo ultimo e aver affermato che nei prossimi giorni il governo di Lanusse prenderà tutte le decisioni che riterrà opportune, Mor Roig ha parlato d'«interventi di indole politica» che avrebbero fatto precipitare la crisi di La Plata.

E' facile dedurre che, nell'opinione dell'attuale governo, dietro la facciata delle rivendicazioni salariali che hanno provocato i fatti dell'altro ieri si nascondevano moventi esclusivamente politici. Non è del resto avventato supporre che nelle file della polizia esistano molti seguaci o simpatizzanti del peronismo.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

SFUMANO LE PROSPETTIVE DI PACE

L'IRA RESPINGE IL «LIBRO BIANCO»

Gli estremisti hanno dichiarato che la guerriglia continuerà - «L'Ulster appartiene all'Irlanda»

Belfast, 23

L'ala «provisional» dell'IRA ha respinto oggi il «libro bianco» del governo inglese, affermando che continuerà la «resistenza armata» finché gli inglesi continueranno a «opprimere» gli irlandesi. La decisione dell'IRA è stata deplorata da Gerry Fitt, esponente del partito socialdemocratico laburista, che ha detto che l'atteggiamento dell'IRA «distrugge le speranze di pace della vasta maggioranza dei cattolici dell'Irlanda del Nord».

L'annuncio che l'IRA continuerà la guerriglia urbana contro l'«oppressione» inglese, respingendo in blocco il compromesso offerto dal «libro bianco» del governo inglese è stato fatto da un portavoce dei «provisional» oggi a Dublino. L'unica condizione per il ritorno della pace nell'Ulster è il ritiro della Gran Bretagna dal Nord della Irlanda, preludio ad una riunificazione dell'isola. A questo mirano, ma per vie pacifiche, anche i partiti a base cattolica, come il socialdemocratico e laburista, che hanno accettato cautamente, ma in modo positivo, il «libro bianco».

L'annuncio dei «provisional» fa sfumare le prospettive di pace delle quali in Irlanda e in Inghilterra si parlava con insistenza da una settimana a questa parte. L'ottimismo sembrava rinvigorito da una relativa calma nell'Ulster, con attentati e sparatorie ridotti al minimo.

Ma per l'IRA la guerriglia deve continuare perché, ha detto il loro portavoce, «i soldati britannici continuano a sparare a persone innocenti, le case sono invase di notte e di giorno e le prigioni e i campi di internamento continuano a riempirsi di gente». «Non abbiamo mai conosciuto vera pace e giustizia in Irlanda — sostengono inoltre i "provisional" — e non le conosceremo mai, finché l'Inghilterra non riconoscerà che l'Irlanda appartiene agli irlandesi».

La scorsa notte il partito del Sinn Fein, che rappresenta la IRA sul piano politico, aveva respinto il «libro bianco». Non aveva però escluso di partecipare alle elezioni amministrative, annunciando che in ogni caso i suoi rappresentanti non sarebbero mai entrati nell'assemblea.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UCCISI A BELFAST due soldati

Belfast, 23

Due soldati britannici sono stati uccisi e altri due feriti stasera nell'Ulster, a poche ore dal «no» dei guerriglieri della IRA al piano di pace inglese e agli appelli per una tregua.

Secondo fonti dell'esercito, i quattro soldati erano in permesso e sono stati attirati da alcune ragazze in una casa del quartiere cattolico di Antrim Road. Colà due guerriglieri hanno sparato contro i quattro.

(Ap)

TRASVOLATA A CUBA di bombardieri russi

Washington, 23

Il Pentagono ha comunicato oggi che due bombardieri sovietici «TU - 95» sono giunti mercoledì a Cuba dalla Russia. Si tratta dell'undicesima trasvolata da parte dei bombardieri ricognitori a lunga autonomia dalla Russia a Cuba negli ultimi tre anni.

(Ap)

PER IL VETO SUL CANALE

SCALI FU MINACCIATO dal leader panamense

Washington, 23

Fonti bene informate hanno dichiarato oggi che il leader panamese gen. Omar Torrijos minacciò di violenze fisiche lo ambasciatore americano John Scali se gli Stati Uniti avessero posto il veto alla risoluzione del consiglio di sicurezza dell'Onu sul Canale di Panama. Scali pose il veto alla risoluzione mercoledì sera, il giorno dopo aver ricevuto il messaggio del gen. Torrijos.

Secondo le fonti, il messaggio suggeriva a Scali di dare il suo veto dall'«aeroporto perché la gente e gli studenti non avrebbero compreso e ci sarebbero state violenze. Secondo le fonti la minaccia fu formulata dal leader panamese attraverso un aiutante, direttamente a Scali. Poi seguì un messaggio telefonico dell'aiutante del generale a un collaboratore dell'ambasciatore.

Scali — si afferma — si recò direttamente nell'abitazione privata di Torrijos alla periferia di Panama e gli disse che un eventuale veto sarebbe stato dato al tavolo del consiglio di sicurezza. Allora, secondo le fonti, Torrijos disse a Scali che c'era stato un malinteso e che il primo messaggio era stato inviato dai suoi agenti del servizio di sicurezza soltanto per informarlo circa la possibilità del pericolo.

(Ap)

Per consentire un rimpasto

SI E' DIMESSO il governo cileno

Santiago, 23

I quindici ministri del governo cileno hanno presentato le loro dimissioni al fine di consentire al Presidente Salvador Allende di eseguire un rimpasto governativo. Il ministro degli interni, gen. Carlos Prats, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo preso questa decisione in modo che siano adottate le misure politiche che possano essere necessarie ora che il processo elettorale è terminato».

Due giorni fa, Allende aveva confermato che stava studiando la possibilità di un rimpasto governativo e la eventualità che i tre esponenti delle forze armate membri del governo in carica continuassero ad occupare posti ministeriali. I tre militari — tra cui il gen. Prats — sono stati chiamati a far parte del governo all'inizio del novembre scorso a seguito di uno sciopero delle classi medie contro il governo di unità popolare di Allende.

Ieri mattina, Allende aveva smentito una notizia di un giornale di Santiago secondo cui gli stessi ministri militari avevano suggerito che avrebbero dovuto lasciare le loro cariche in seno al governo. Dal canto suo, un portavoce del partito comunista, che fa parte della coalizione governativa aveva dichiarato che il suo partito è favorevole alla permanenza dei ministri militari in seno al governo.

(Ansa)

MINACCIA DI RAPPRESAGLIE CONTRO LE NUOVE BASI INSTALLATE IN VIETNAM

Gli S.U. chiedono il ritiro dei missili nordisti al Sud

Continua il braccio di ferro per il rilascio degli ultimi prigionieri: 138 in tutto Secondo gli americani devono essere liberati anche i nove catturati nel Laos



Telefoto Upi

Saigon — Soldati sudvietnamiti trasportano un loro commilitone ferito negli scontri armati che si susseguono ancora in varie province del paese a quasi due mesi dall'armistizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 23

La delegazione degli Stati Uniti ha rivelato oggi di avere in mano le prove che i nordvietnamiti hanno ricostruito, in territorio sudvietnamita, delle basi missilistiche e hanno minacciato misure di rappresaglia. Questo grave ammonimento segue di poche ore l'annuncio del Vietnam del Nord in cui si afferma che i comunisti libereranno l'ultimo gruppo di prigionieri americani, 138 in tutto, ancora in loro mano, sabato e domenica se, nello stesso tempo, gli Stati Uniti procederanno al completamento del ritiro delle truppe che ancora rimangono nel Vietnam del Sud.

A questo quadro va aggiunto il fatto che una riunione dei capi delle quattro delegazioni della commissione militare si è chiusa, oggi, senza risolvere la controversia che minaccia di rinviare a tempo indeterminato il rilascio dell'ultimo scaglione dei prigionieri di guerra americani nel Vietnam e il ritiro degli ultimi soldati americani.

Il generale di brigata John Wickham, vicecapo della delegazione americana, ha ribadito la richiesta che il Vietnam del Nord trasmetta un elenco dei nove prigionieri di guerra americani presi nel Laos e dichiari ufficialmente quando e dove saranno rilasciati. «Non vi possono essere errori circa la posizione del governo americano in proposito», ha dichiarato il generale rivolto alle delegazioni nordvietnamita e Vietcong.

Mercoledì scorso gli Stati Uniti avevano accettato la proposta comunista per il rilascio degli ultimi 138 prigionieri americani catturati nel Nord e Sud Vietnam, rilascio da effettuarsi sabato e domenica all'aeroporto di Hanoi, mentre gli Stati Uniti avrebbero portato a termine, entro la sera di domenica, il ritiro di tutte le loro truppe.

Giovedì, gli americani ritornavano sulla loro decisione e presentavano una nuova richiesta: cioè l'assicurazione che anche i prigionieri catturati nel Laos sarebbero stati rilasciati prima del 28 marzo cioè del giorno fissato per il rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra americani. Nella odierna riunione Wickham ha insistito nella richiesta per la liberazione anche dei nove americani prigionieri nel Laos se la parte comunista desidera che anche gli ultimi soldati americani lascino il Vietnam.

Wickham ha sostenuto che questa richiesta del suo governo riflette l'intesa raggiunta a Parigi secondo cui anche i prigionieri americani nel Laos devono essere rilasciati a Hanoi «in coincidenza con l'attuazione dell'accordo sul Vietnam». Ma il portavoce della delegazione nordvietnamita, Bui Tin, ha affermato che legare la questione dei prigionieri americani nel Laos con quella del ritiro delle truppe americane dal Vietnam è assolutamente illogico.

«Protestiamo — ha detto — per questo illogico atteggiamento che va contro l'accordo di Parigi e ancora una volta ribadiamo il nostro atteggiamento secondo cui siamo sempre pronti a presentare la lista dei prigionieri di guerra che dovranno essere rilasciati nella quarta fase. Siamo pronti a trasmettere questa lista immediatamente e siamo sempre pronti a rilasciare i prigionieri di guerra in mano della Repubblica democratica del Vietnam e del governo rivoluzionario provvisorio il 24 e 25 marzo alla sola condizione che tutte le restanti truppe americane siano completamente ritirate come previsto dall'accordo».

A. P.

DECISIONE DI NIXON

Consentiti per il petrolio acquisti maggiori

Washington, 23

Il Presidente Nixon ha deciso oggi di consentire agli importatori americani l'acquisto di maggiori quantità di petrolio dall'estero, attualmente regolate da un sistema di contingentamenti, al fine di far fronte alla crisi energetica che caratterizza da tempo il mercato degli Stati Uniti.

Un portavoce della Casa Bianca ha precisato che le direttive presidenziali permettono «una maggiore flessibilità, caso per caso», nell'applicazione del decreto che fissa attualmente a un massimo di 250 mila barili giornalieri le quantità di petrolio di cui è acconsentita l'importazione.

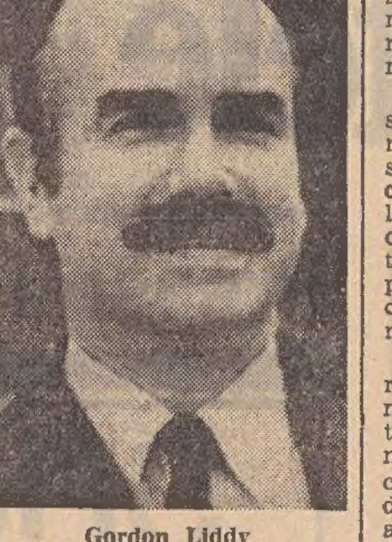
Si è appreso che il Presidente ha preso la sua iniziativa dietro raccomandazione del comitato governativo per la politica petrolifera, il quale ha concluso che l'estensione dei contingentamenti non arreca alcun danno alla sicurezza nazionale.

(Ansa)

LE «INTERCETTAZIONI» NELLA SEDE DEL PARTITO DEMOCRATICO

DURISSIME CONDANNE IN AMERICA A SEI SPIE DEL «CASO WATERGATE»

Il principale imputato dovrà scontare una carcerazione fra i sei e i vent'anni



Gordon Liddy
l'imputato n. 1

Washington, 23

Gordon Liddy, l'ex agente dell'F.B.I. e funzionario della Casa Bianca riconosciuto colpevole, insieme a sei collaboratori, in relazione al «caso Watergate», il noto episodio di spionaggio politico ai danni del partito democratico, è stato condannato oggi alla carcerazione per un periodo oscillante fra sei anni e otto mesi e vent'anni e al pagamento di 40 mila dollari di multa.

Negli Stati Uniti i giudici solitamente fissano una pena minima ed una massima, lasciando poi alle autorità carcerarie, in collaborazione con la magistratura locale, di decidere sulla base del comportamento del detenuto, se egli possa essere liberato prima di avere espiato completamente la condanna.

Il giudice John Sirica ha irrogato «temporaneamente» il massimo della pena agli altri cinque imputati che si sono dichiarati colpevoli: trentacinque anni di carcere a uno di essi, e cinquantacinque agli altri quattro. Il giudice ha detto che le sentenze verranno prese nuovamente in considerazione fra tre mesi, e che, nel frattempo, consiglia ai cinque interessati di raccontare tutto ciò che sanno sul caso «Watergate».

Howard Hunt, di cinquantaquattro anni, già consulente della Casa Bianca e funzionario della CIA, è l'uomo «temporaneamente» condannato a trentacinque anni. Gli altri quattro, tutti di Miami, sono stati «temporaneamente» condannati a cinquantacinque anni. Si tratta di Bernard Barker, 55 anni, Eugenio Martinez, 49 anni, Frank Sturgis di 37, e Virgilio Gonzales di 45. Secondo gli osservatori che erano al processo, il giudice ha lasciato chiaramente intendere che i cinque se la caveranno con detenzioni molto più brevi, se daranno piena relazione del caso.

Nel condannare Liddy e gli altri il magistrato ha definito «sordide, spregevoli e biasimevoli» le circostanze della sua partecipazione al «caso Watergate». Quest'ultimo prende il nome dal palazzo di Washington nel quale ha sede la direzione nazionale del partito democratico e dove lo scorso anno, durante la campagna elettorale, Liddy e i suoi complici vennero trovati nell'atto di disporre apparecchi d'intercettazione elettronica.

Uno degli imputati, l'esperto di sicurezza del partito repubblicano James McCord, ha consegnato, nel corso della udienza, al magistrato una lettera del contenuto esplosivo: il documento sostiene che durante il processo gli imputati sono stati sottoposti a pressioni politiche miranti ad imporre loro il silenzio. Sono state queste pressioni, ha scritto McCord, che hanno indotto cinque degli imputati a dichiararsi colpevoli fin dalle prime battute del processo, bloccando in tal modo la possibilità di un loro interrogatorio.

McCord ha inoltre affermato che durante il processo alcuni testimoni hanno deposto il falso su argomenti estremamente delicati riguardanti la posizione del governo. L'ex agente ha tuttavia escluso in modo perentorio che nella «operazione Watergate» fosse in qualche modo implicata la «CIA», l'ente federale di controllo spionaggio.

McCord si è infine detto disposto a rivelare tutto quanto sa sui retroscena del «caso Watergate» al giudice, in privato, nonostante il timore di «rappresaglie». Il giudice Sirica ha accettato di udire privatamente le rivelazioni di McCord, probabilmente in occasione di una prossima udienza, fissata per venerdì prossimo.

(Ansa - Ap - Upi)

MACABRO IN GERMANIA

Cadaveri per collaudo di cinture di sicurezza

Heidelberg, 23

L'istituto medico legale di Heidelberg ha ammesso oggi di avere utilizzato cadaveri per effettuare esperimenti sulle cinture di sicurezza per gli automobilisti.

In una dichiarazione pubblicata dal rettorato dell'università, il direttore dell'istituto ha precisato che per gli esperimenti in questione sono stati usati cinque cadaveri ed ha aggiunto che la cosa non costituisce una novità nel mondo scientifico, nella misura in cui si tratta di esperimenti di medicina legale.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PRIMARIA Società costruttrice casseforti, armadi di sicurezza, impianti d'allarme ecc., cerca per potenziamento settore impianti elettronici d'allarme agenti zone Udine, Pordenone, Gorizia, Belluno, Trieste. Si richiede esperienza di vendita. Si offre trattamento economico di sicuro interesse, incentivi, eventuale concessione di vendita altri prodotti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere Pubbliman casella 628/A - 37100 Verona. 5777 P

BOVIS Spa. Appartenente primario gruppo industriale cerca per zone libere elementi per vendita alberghi ristoranti preparati per brodo e altri primari prodotti alimentari. Immediate provvigioni. Concorso spese. Scrivere Azienda Bovis 32034 Pedavena (Belluno). 5816 P

L. 100.000 mensili per 4 giorni lavorativi introdotti arredamento elettricisti. Cassetta 22612 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich via Battisti 20 tel. 272621 vendesi nuovo e usato, permutasi usato per usato. 125 special 1971, 124 familiare 1968, 850 special 1969, 750 1966, Opel Olimpia 1968, Opel Kadett 1967, Giulia 1300 1966, Volkswagen Maggiolino 1968, Ford Taunus familiare 1972, Daf 33 1971 automatic, ed altre; festivi aperto mattinata, feriali orario negozio, possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam. Ditta Duplica viale Ippodromo 2. Occasioni disponibili: Fiat 125, 124, 1100 R, 124 coupé, 850, 600 D, 500, Autobianchi Primula 5 porte, Primula coupé, A 112, Ford Escort, 15 M, Anglia, Innocenti IM 3, J 4, NSU 1100, 1000, Prinz, Opel Manta, Kadett coupé, Crysler 180, Simca 1000 '69, '70, 1300, 1500, 1301 Special '71. Massime facilitazioni di pagamento.

A.A. AUTOMERCATO. Rossetti 41, tel. 772122. Ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. Fiat 128, 500 L, 500 567, 850 sport coupé, 1100 R, 124 berlina, 124 coupé '68, Alfa Romeo 1750, 1300 GT Junior, 1300 TI '66, Super '67, Mini '70, Furgone 238, Opel Rekord B. Festivi chiuso. 42024 Q

A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, PROVE E DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO, AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI. Alfa Romeo 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia super, Alfa Romeo Duetto 1300, GT 1300 Junior, 1300 TI, Fiat 125, Fiat 124, Fiat 128 2 e 4 porte, Fiat 850 pullmino, Citroen DS, Citroën Dyane 6, VW 1200 Maggiolino. APERTO FESTIVI 10 - 12. 43059 Q

A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '71; 600 D '64; 850 '65, '66, '68; Ford Capri 1300 XL '70; Cortina '70; A.R. 1600 S '67. 125 Q

AUTOSALONE TRIESTE via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna. 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71, '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42663 Q

AUTOFFICINA Giulia. Via Bramante n. 1/A, vendesi «500 F» '68, accessoriatissima, vera occasione. 22542 Q

AUTOBIANCHI Primula '65 C coupé '68, perfetta, gommata, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Sabato e domenica 10-12. 22610 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto e rateizzo,, Lancia Fulvia coupé '66, Zagato '68, Giulia GT '65, TI '68, Junior '68, 128 '69, 1100 R '67, 850 sport '71, 850 '67, Capri '70, Opel Kadett '70, aperto festivi 10-12. 21986 Q

BATTELLI pneumatici «Zodiac» e «Novurania», qualità e prezzi da confrontare! Concessionaria esclusiva: «Adriaboats», Grumula 2. 43237 Q

CITROEN D Super 1971 65.000 km perfetta 1.500.000, telefono 37759 - 412271. 22600 Q

FIAT 128 Rally bianca, vende dipendente. Tel. 822013. 43303 Q

FIAT 500 Giannini '71 blu scuro ruote in lega perfettissima, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Sabato e domenica 10-12. 22610 Q

FUORIBORDO «Mercury» 20 HP il più potente senza patente. Prezzo ribassato, sconti prestagionali, «Adriaboats», Grumula 2. 43237 Q

GIULIA 1750, 128, 1500 C, 1500 lunga, 850 special, Taunus. Cambi, rateazioni. Artisti 9. 43295 Q

MOTOSCAFI Fiord, Cigala & Bertinetti, Starcraft, Boston, Whaler, Solcio, San Marco, Rio. Concessionario: Adriaboats, Grumula 2. 43237 Q

MERCEDES 220 gancio traino, vendesi, si può vedere sabato e domenica dalle 10 alle 15, porticciolo Barcola, gerente mercatino pesce. 72792 Q

MINI Cooper S motore nuovo vendesi. Tel. 415440 8-13. 43285 Q

MOTOSCAFO 1972 metri 6 non cabinato con ormeggio vende privato lire 3.600.000, telefono 421369. 72762 Q

NSU Prinz maggio '70 vende privato. Ottime condizioni. Telefonare 74645 Monfalcone 18 - 20. 955 Q

NSU Prinz 4 '71, '67 vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Sabato e domenica 10-12. 22608 Q

OFFRESI parcheggio per roulotte a lire 3000 mensili. Telefonare 20185. 43165 Q

PARCHEGGIO scoperto per roulottes zona stazione, affitto giornaliero. Tel. 411396 ore pasti. 72782 Q

PEUGEOT 304 '70 con autoradio perfetta vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Sabato e domenica 10-12. 22608 Q

PRIVATO vende Mini Minor 850 perfetta. Telefonare 17-19.30 al 734220. 43309 Q

RENAULT R 16 TS aprile 72, unico proprietario perfetta, vendesi. Tel. 766344. 72796 Q

SIMCA 1000 special fine '70 perfetto stato vende privato. Tel. 68706. 72808 Q

URGENTE vendo Crysler 180 anno '71. Via Foscolo 10, tel. 796456. 72816 Q

VENDO 850, telefono 33238. 43187 Q

VENDO 1100 D '64 ben gommata assicurazione e bollo. Telefono 67642, ore 14-15. 72766 Q

VENDO 128 4 porte bianca, km 3.600. Tel. 813439. 43299 Q

VW 1200 fine '70 aragosta, gommato, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. Sabato e domenica 10-12. 22608 Q

YACHTING France, Silex vela metri 3,60 lire 470.000. Menhir pilotina lire 890.000 anche entrobordo, due cuccette. Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 22305 Q

JEEP Willys 1954. Tel. 411396 ore pasti. 72780 Q

124 '62 ottimo stato vendesi facilitando, via della Valle, 6. 72810 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo qualsiasi categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258. 71434 R

A BRAVA ragazza buono stipendio, trattamento familiare nonché sistemazione futura coadiuvando padroni anziani conduzione albergo-bar. Hotel «Solarium» Civitanova Marche. 22516 R

CAUSA trasferimento vendesi serie distributori automatici. Cassetta 43056 R, SPI.

INVENTARIO avviatissimo bar prospiciente ingresso spiaggia Grado, vendesi. Rivolgersi: Scaramuzza, piazza S. Marco 1, Grado, tel. (0431) 80191. 442 R

NEGOZIO elettrodomestici radio TV cedesi a prezzo realizzo merce compresa, inintermediari offerte cassetta 41187 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. A. LOTTO mq 335 ambienti commerciali pianterreno, eccezionale angolo primaria rivalutazione sviluppo Udine centro-nord; occasione vendesi. Telefonare 22195. 5804 S

A.I. DUINO - VICOLO FORESTALE — Palazzina 2 piani corso costruzione. ULTIMI APPARTAMENTI SIGNORILI, 2-3 camere, salone, doppi servizi, terrazza, ogni comfort, box auto, II PIANO CON ANNESSA MANSARDA. I piano cantinetta propria. MUTUO 50% VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni telefono 29235. 42858 S

A.O. GIARDINO PUBBLICO vendesi appartamento 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi 160 mq S. Lazzaro 3 tel. 68810 AGIT.

A.O. COMMERCIALE casa vecchia vendesi appartamenti tre stanze stanzetta cucina wc. 7.100.000 S. Lazzaro 4 tel. 68810 ACIT. 42948 S

ACQUISTO appartamento centralnafta, ascensore, tre stanze, cucina, servizi, anche seminuovo. Telefonare lunedì 15-18 746240. 22628 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vende 7 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 S

APPARTAMENTO via Giulia, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 S

APPARTAMENTO vuoto pressi stadio, stanza, soggiorno, cucinino, grande poggiolo, bagno, ripostiglio e cantina, riscaldamento, ultimo piano, lire 7.700.000 vendo. Tel. 37609. 22387 S

APPARTAMENTO 3 camere, accessori, ripostiglio, cantina vendesi 10.000.000, telefonare 30139 - 32622. 43261 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo zona Stadio, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio e cantina. Lire 7.700.000 vendo. Tel. 37609. 43310 S

CASETTA vista mare, 3 stanze, cucina, stanzino, bagno, 250 mq giardino, vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22399 S

GRADO fronte ingresso sabbiature vendesi appartamentino con giardino e parcheggio. Telefonare Trieste 767471 ore pasti. 43072 S

LIGNANO vendesi villa 4 appartamenti 2 camere sogg. cucinino arredati più 4 garage L. 24 milioni appartamenti sul mare prezzi convenientissimi. Tel. 0431/71950-71411. 5802 S

PRIVATAMENTE acquisterei appartamento villetta costruzione recente, pagamento contanti. Telefonare 414035. 22203 S

PRIVATI acquistano contanti terreno edificabile mq 2000 circa, telefono 768553. 22580 S

SAN MAURIZIO, 3 — ULTIMI APPARTAMENTI camera, cameretta, cucina, wc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni telefonare 29235. 42858 S

STANZA, cucina, wc rimesso a nuovo, vuoto, vendesi. Telefono 793090. 43315 S

TRE stanze, cucina, bagno, vuoto, vendesi 6.200.000. Telefono 793090. 43315 S

VENDESI appartamenti a partire da Lire 4.416.000 e VILLETTE zona NUOVO MUNICIPIO di LIGNANO SABBIADORO. Rivolgersi giorni festivi presso Impresa Tullio GREGORATTI, via Latisana «CONDOMINIO FRIULI» Tel. 71232. Giorni FERIALI - UDINE via Volturno, 139, tel.62813. TRIESTE Agenzia ESPERIA, Imbriani, 8 tel. 29235. 42858 S

VENDO casa con terreno esclusi intermediari - Gabrovizza 9. Visibile ore 16-18. 43275 S

VIA RITTMAYER, 10. Appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno. PAGAMENTO MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30 - 18. ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42858 S

VIA UDINE, 3 — PRONTINGRESSO, 4 camere, salone, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Vendesi con MUTUO VENTICINQUENNALE. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 11 - 12.30. Informazioni, tel. 29235. 42858 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431. 1248 T

CERVIA - HOTEL FIOR FIORE, telefono 71090. Nuovissimo, pochi passi mare, camere servizi. Aprile, maggio, ottobre 2500, giugno, settembre 3200, luglio, agosto 3800-4000 compl. APERTURA PASQUA. 5623 T

LIDO DI SAVIO - MILANO MARITTIMA - HOTEL LIMA. Dirett. mare - Camere doccia, wc, balcone, autoparco, spiaggia privata. Maggio Lire 3000, giugno, settembre L. 3400, luglio, agosto Lire 4450 (compl.). 5429 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL DELLE NAZIONI. Prim'ordine, direttamente mare, confortevole, cordiale, cosmopolita. Ottimo trattamento, tutte camere servizi, telefono. Ascensore, solarium, tavernetta, bar, sala giochi, giardino bambini, menù alla carta con specialità gastronomiche, spiaggia privata, scuola sci nautico e paracadute trainato, barche a vela, sport subacquei, tennis, equitazione, autobox. Pensione completa da L. 4800. Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marttima. Telefono 0544 92289 - 93195. Proprietà e direzione Rudy Neumann Budi. 5622 T

PADOLA (Comelico Superiore) affittansi appartamenti arredati - giugno, luglio, agosto, settembre. Telefonare 0481 - 5608. 5693 T

PINARELLA - CERVIA - HOTEL REAL. Moderno, vicino mare, camere doccia, wc, balcone, telefono, autoparco. Maggio 2700, giugno, settembre 3200, luglio 4100, agosto 4500 (tutto compreso). 5435 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova presso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

- 6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
- 6.20 L Portogruaro C.
- 6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
- 8.04 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.45 L Portogruaro
- 14.33 DD Venezia - Milano - Torino
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
- 19.32 L Portogruaro
- 20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
- 22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
- 9.16 D Venezia
- 10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Mosca (2), Lecce - Bologna cette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.10 DD Venezia
- 13.40 D Milano - Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.10 DD Venezia
- 17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
- 18.39 R Bologna - Venezia ((*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
- 20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
- 23.00 L Venezia (da Roma)
- 23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria

(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
- 9.00 D (Oesterreich-Italien Express)
- 10.05 L Udine
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.15 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 19.10 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.40 L Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
- 13.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
- 18.15 L Villa Opicina (1)
- 18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
- 20.35 L Villa Opicina